



PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ MOLISE 2021- 2027

Aprile 2022

Sommario

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche	11
Tabella 1	19
2. Priorità	35
2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica	35
2.1.1. Priorità 1 – un Molise più intelligente.....	35
2.1.1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (Os 1.i).....	35
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	35
2.1.1.1.2 Indicatori.....	39
Tabella 2: indicatori di output	39
Tabella 3: indicatori di risultato.....	39
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	40
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	40
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	41
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	41
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	41
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF42	
2.1.1.1 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (Os 1.ii)	43
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	43
2.1.1.1.2 Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output	46
Tabella 3: indicatori di risultato.....	46
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	47
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	47
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	47
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF48	
2.1.1.1 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Os 1.iii)	49
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	49
2.1.1.1.2 Indicatori.....	52
Tabella 2: indicatori di output	52
Tabella 3: indicatori di risultato.....	53

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	53
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	53
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	53
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	54
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	54
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF54	
2.1.1.1 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (Os 1.iv)	55
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	55
2.1.1.1.2 Indicatori.....	58
Tabella 2: indicatori di output	58
Tabella 3: indicatori di risultato.....	58
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	59
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	59
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	59
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	59
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF59	
2.1.1. Priorità 2 – un Molise più verde	60
2.1.1.1 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E (Os 2.iii)	60
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	60
2.1.1.1.2 Indicatori.....	63
Tabella 2: indicatori di output	63
Tabella 3: indicatori di risultato.....	63
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	64
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	64
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	64
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	64
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	64
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF64	
2.1.1.1 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (Os 2.iv)	65
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	65
2.1.1.1.2 Indicatori.....	67
Tabella 2: indicatori di output	67
Tabella 3: indicatori di risultato.....	68
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	68
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	68

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	68
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	68
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	69
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	69
2.1.1.1 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (Os 2.v)	70
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	70
2.1.1.1.2 Indicatori.....	72
Tabella 2: indicatori di output	72
Tabella 3: indicatori di risultato.....	73
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	73
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	73
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	73
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	74
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	74
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	74
2.1.1.1 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (Os 2.vi)	75
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	75
2.1.1.1.2 Indicatori.....	78
Tabella 2: indicatori di output	78
Tabella 3: indicatori di risultato.....	78
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	79
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	79
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	79
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	79
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	79
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	80
2.1.1.1 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (Os 2.vii)	81
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	81
2.1.1.1.2 Indicatori.....	83
Tabella 2: indicatori di output	83
Tabella 3: indicatori di risultato.....	83
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	83
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	83
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	83
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	84
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	84
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	84

2.1.1	Priorità 3 – un Molise più connesso	85
2.1.1.1	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell’accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera (Os 3.ii)	85
2.1.1.1.1	Interventi dei fondi	85
2.1.1.1.2	Indicatori	88
	Tabella 2: indicatori di output	88
	Tabella 3: indicatori di risultato	88
2.1.1.1.3	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	89
	Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	89
	Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	89
	Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	89
	Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	89
	Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	89
2.1.1	Priorità 4 – un Molise più sociale attraverso l’occupazione	90
2.1.1.1	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (Os 4.a)	90
2.1.1.1.1	Interventi dei fondi	90
2.1.1.1.2	Indicatori	93
	Tabella 2: indicatori di output	93
	Tabella 3: indicatori di risultato	93
2.1.1.1.3	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	93
	Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	93
	Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	94
	Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	94
	Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	94
	Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	95
2.1.1.1	Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (Os 4.c)	96
2.1.1.1.1	Interventi dei fondi	96
2.1.1.1.2	Indicatori	98
	Tabella 2: indicatori di output	98
	Tabella 3: indicatori di risultato	98
2.1.1.1.3	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	99
	Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	99
	Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	99
	Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	99

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	99
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF99	
2.1.1.1 Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute (Os 4.d)	101
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi	101
2.1.1.1.2 Indicatori.....	103
Tabella 2: indicatori di output	103
Tabella 3: indicatori di risultato.....	103
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	103
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	103
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	103
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	104
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	104
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	104
2.1.1 Priorità 5 – un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione	105
2.1.1.1 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (4.e)	105
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	105
2.1.1.1.2 Indicatori.....	108
Tabella 2: indicatori di output	108
Tabella 3: indicatori di risultato.....	108
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	108
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	109
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	109
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	109
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	109
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	109
2.1.1.1 Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (Os 4.g)	110
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	110
2.1.1.1.2 Indicatori.....	111
Tabella 2: indicatori di output	112
Tabella 3: indicatori di risultato.....	112

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	112
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	112
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	112
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	112
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	113
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	113
2.1.1 Priorità 6 – un Molise più sociale attraverso l’inclusione e la protezione sociale.....	114
2.1.1.1 Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (4h)	114
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	114
2.1.1.1.2 Indicatori.....	116
Tabella 2: indicatori di output	116
Tabella 3: indicatori di risultato.....	117
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	117
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	117
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	117
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	117
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	118
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	118
2.1.1.1 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (4k)	119
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	119
2.1.1.1.2 Indicatori.....	121
Tabella 2: indicatori di output	121
Tabella 3: indicatori di risultato.....	122
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	122
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	122
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	123
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	123
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	123
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	123
2.1.1 Priorità 7 – un Molise più sociale attraverso l’occupazione giovanile	124
2.1.1.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (4.a).....	124

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	124
2.1.1.1.2 Indicatori.....	126
Tabella 2: indicatori di output	126
Tabella 3: indicatori di risultato.....	127
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	127
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	127
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	127
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	127
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	128
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	128
2.1.1 Priorità 8 – un Molise più vicino ai cittadini	129
2.1.1.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (Os 5.i).....	129
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	129
2.1.1.1.2 Indicatori.....	132
Tabella 2: indicatori di output	132
Tabella 3: indicatori di risultato.....	133
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	133
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	133
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	134
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	134
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	134
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	134
2.1.1.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (Os 5.ii).....	135
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi.....	135
2.1.1.1.2 Indicatori.....	138
Tabella 2: indicatori di output	138
Tabella 3: indicatori di risultato.....	138
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	139
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	139
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	140
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	140
Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+	140
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	140
2.2 Priorità Assistenza tecnica.....	141
2.2.1. Priorità 9 per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR	141

2.2.1.1	Intervento dei fondi.....	141
2.2.1.2.	Indicatori.....	143
2.2.1.3.	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	143
2.2.1.	Priorità 10 per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR	145
2.2.1.1	Intervento dei fondi.....	145
2.2.1.2.	Indicatori.....	147
2.2.1.3.	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	147
3.	Piano di finanziamento	149
	Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno	149
	Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	150
4.	Condizioni abilitanti.....	152
5.	Autorità del programma.....	206
6.	Partenariato.....	207
7.	Comunicazione e visibilità	210
	Appendice - Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica	212

CCI	2021IT16FFPR001
Titolo in inglese	[255] ¹
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	[255]
Versione	
Primo anno	[4]
Ultimo anno	[4]
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	
Fondo interessato o fondi interessati	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

¹ I numeri tra parentesi quadre si riferiscono al numero di caratteri senza spazi.

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) .../...⁺ ("regolamento CPR")

Campo di testo [30 000 caratteri]

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) è definito in risposta alle disparità regionali, in considerazione dei fallimenti e delle sub-ottimalità di mercato e delle lezioni dell'esperienza. L'intervento è progettato in coerenza con le priorità **dell'Agenda ONU 2030 e del Green Deal** e con i principi del **Pilastro europeo dei diritti sociali**. Il PR dà seguito all'**Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'ITALIA"** al Country Report 2019 e alle **Raccomandazioni specifiche per Paese 2020**, in una logica di coerenza con i **Piani nazionali e regionali di settore**, e in sinergia e demarcazione con altre fonti e programmi di finanziamento, in particolare **PNRR e Programmi Nazionali**, operando secondo l'approccio e la logica espressi nell'**Accordo di Partenariato (AdP)**. **La Regione conferma la scelta del PR plurifondo.**

Il PR si inserisce in una architettura strategica, che vede i propri riferimenti prioritari in:

- Documento di indirizzo strategico regionale per la Politica di coesione 2021-2027;
- Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3);
- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;

e risponde **a 5 grandi sfide**:

1. spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale;
2. porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse;
3. contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti;
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale;
5. ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali.

Contesto

1. Nel periodo 2008-2014, soltanto nel 2010 l'economia del Molise si è mantenuta in stagnazione. I più profondi effetti recessivi della crisi si riscontrano nel 2012-2013. Nel biennio si assiste a un crollo degli investimenti, che non verrà più recuperato. Dal 2012 in poi, il tasso di accumulazione regionale oscilla nel range 18,5–19,7, non essendo prima di allora mai sceso al di sotto del 21 e avendo evidenziato punte superiori al 28. La precipitazione coinvolge pienamente il versante occupazionale, il cui tasso sprofonda al valore minimo e al livello massimo di gap col l'Italia (IT). Nonostante il perdurare della depressione, nel 2014, l'occupazione evidenzia un rimbalzo che anticipa la ripresa dell'anno successivo, imboccando un sentiero di crescita interrotto significativamente soltanto nel 2020. Questa dinamica interessa anche il PIL, a partire dal 2015. Anche negli anni ancora non drammatici del PIL, il tasso di occupazione non ha mai fatto registrare prestazioni brillanti, né in recupero

rispetto alla media IT, mostrando un divario sempre evidente in riferimento all'occupazione giovanile, ancora molto lontana dai livelli pre-crisi. Molto alta resta la dipendenza dall'esterno (20% del PIL), con il dato IT prossimo al punto di pareggio e da esportatore netto a partire dal 2012. Il sistema produttivo è fortemente incentrato sui settori maturi, la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia è molto modesta (2,11 nel 2019, IT 3,67). Questa condizione è aggravata dal nanismo imprenditoriale: la media degli addetti per impresa è di 2,5, contro un valore IT di 3,8 e una media UE di 5,2. Il Molise è innovatore *moderate* (RIS 2021) e necessita di una accelerazione nel tasso di innovazione (42,5% contro 55,7% IT, nel 2018). Nel 2018, la spesa in R&S ammontava all'1,26% del PIL, performance disallineata dalla media IT (1,42%) e lontana da quella EU (2,11%). Gli asset di particolare svantaggio sono quelli di protezione industriale dei risultati: *EPO patent, Design e Trademark applications*. I dati 2019 del DESI 2020 mostrano un Molise collocato all'ultima posizione della graduatoria italiana, con un valore di 0,3 contro una media IT pari a 0,54. Particolarmente penalizzata l'integrazione delle tecnologie digitali, con un valore pari a 0,05, meno di un quarto di quello della regione in penultima posizione. *E government* e utilizzo di internet riescono ad allinearsi a un cluster di regioni di retroguardia. Unica eccezione il capitale umano, che si posiziona in cima al mezzogiorno e in prossimità di alcune regioni del Centro (Banca d'Italia QEF 662/2021). Profonda è, in tutti i comparti, la differenza di produttività del lavoro, che emerge dal confronto col livello medio nazionale (90% circa in agricoltura, 80% nell'industria, 70% nel commercio e nei servizi alle imprese).

2. Per i consumi energetici, la distribuzione APE Molise nelle classi peggiori – D-G – risulta nel periodo 2016-2019 pari a 84%, lievemente migliore rispetto al corrispondente valore IT di 86,2 (ENEA); nel 2019, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica risultano in Molise pari a 36,8 contro un valore IT di 29,2, i consumi di energia elettrica dell'industria nel 2018 pari a 62,6 contro un valore IT di 36,7, i consumi di energia elettrica delle imprese del terziario 11,8 contro un valore IT di 10,9. Molto performante risulta la regione nella quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (nel 2018, pari al 40%, dato IT 17,8%). Le emissioni di gas serra sono nel 2015 in Molise pari a 9,1 contro un valore IT di 7,3. Il Molise è interessato da elevati livelli di rischio idrogeologico. L'Indice di franosità è pari a 14, contro un dato IT del 7,9 (Ispra IFFI); le Aree regionali a pericolosità da frana sono pari al 30,5%, in IT 19,9% (Mosaicatura Ispra 2017); la popolazione regionale esposta a rischio frane è pari a 4,6, quella italiana a 4,2. Meno grave il rischio alluvioni: le Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2) sono pari al 5% contro il 13% nazionale; anche la popolazione regionale esposta è inferiore. Emergente il rischio da erosione costiera (Molise 37,5, IT 19). La percentuale di popolazione esposta a rischio sismico elevato e molto elevato è pari in Molise a 82,6%, circa il doppio del corrispondente dato IT (41,5%). Le perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua si attestano su un valore pari a 45,6%, contro un valore IT del 42%. Al 2018, il 45,4% degli impianti di depurazione garantisce il trattamento secondario o avanzato contro un dato IT pari al 42,9%. Gli abitanti equivalenti serviti sono pari in Molise al 77,8%, in IT al 73,4%; la percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro sono al 58% contro il 59,6% della media IT. La quota di rifiuti smaltiti in discarica è elevata (41% per la verifica dell'obiettivo 2035 del cd. pacchetto Economia Circolare - 10% - contro un valore medio IT del 19%) anche in ragione della significativa incidenza del flusso di provenienza extraregionale (38,7% del totale nel 2020). Nel 2019, la preoccupazione per la perdita di biodiversità si attesta al 19 contro un valore IT pari a 22,2. La superficie della rete Natura 2000 rappresenta il 26,6% di quella regionale (in IT il 19,3%), i SIC occupano il 21,9% (in IT il 14,5%), le ZPS il 14,8% (13,7% in IT). Nel 2018, soltanto il 10,2% degli habitat mostra, però, uno stato favorevole di conservazione. La presenza di aree verdi urbane è penalizzata (nel 2019, 12,4 mq pro-capite in Molise, 32,8 mq in IT). Per l'inquinamento dei terreni, l'incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, nel 2019, è pari a 0,3%, sensibilmente inferiore al valore IT (8%). Per la Qualità dell'aria – PM_{2,5}, il Molise mostra un valore, nel 2019, pari a 33,3, contro una media IT pari a 81,9. Anche l'andamento tendenziale risulta molto apprezzabile.
3. Il Molise è al primo posto in IT per densità della rete ferroviaria rispetto alla popolazione. L'infrastruttura si innesta su un asse che attraversa la regione da est a ovest, collegando i due capoluoghi di provincia. Essa, però, insiste su percorsi orograficamente disagiati e da puntiformi insediamenti connessi nella mobilità locale, con tempi di percorrenza fortemente dilatati. I viaggiatori al giorno

sui treni regionali (Rapporto Pendolaria – Legambiente) sono nel 2019 l'1,32%, contro un dato IT pari a 4,91. Il *gap* resta importante anche in riferimento ai passeggeri per gli spostamenti legati alle attività quotidiane (nel 2019, pari al 2,3%, 5,2 in IT). Il traffico merci mostra valori assolutamente inconsistenti. Il trasporto ferroviario presenta criticità in termini di sostenibilità (con soli 60 km di linee elettrificate) e di efficienza (l'età media del materiale rotabile è 17,6 anni, con il 72,6% dei treni oltre i 15, percentuale più alta in IT). Al 2018, l'Indice di mortalità in incidenti stradali mostra un valore di 9,2, contro un dato IT del 5,3. Scarsa è la presenza di strade a scorrimento veloce, con un valore pari a 1,94 contro un dato IT di 6,77 (Open Street Map). Lo sviluppo del Porto di Termoli attende il finanziamento della seconda e della terza fase previste dal Piano Regolatore.

4. Nel 2019, il tasso di inattività è in Molise al 37,7%, il dato IT al 34,3%, il tasso di occupazione al 54,5%, contro il 59% IT. Il tasso di occupazione giovanile mostra un preoccupante ritardo, in Molise 24,5%, 31,8% in IT. Anche il tasso di occupazione femminile, pari al 43,2%, evidenzia un sensibile distacco dal valore IT, pari al 50,1%. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è 8,1%, 5,7% in IT. L'occupazione giovanile e la disoccupazione di lunga durata mostrano preoccupanti andamenti opposti alla polarità degli indicatori. Nel 2019, la differenza di genere nel tasso di occupazione, a fronte di una media UE del 11,7%, e un valore IT del 19,6%, era pari al 24,2%. Nel 2020, si registra un tasso giovani NEET pari al 28,3% (rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti in più del dato IT (23,3%) e oltre il doppio del dato UE (13,7%). Il livello di istruzione terziaria (fascia di età 30-34), nel 2020 raggiunge il 41% in UE, scende al 27,8% in IT ed è ancor più basso in Molise, al 25,1%, in calo rispetto al 2019 (28,6%). La partecipazione degli adulti all'apprendimento (fascia di età 25-64 anni), nella media UE pari 9,2%, in IT è al 7,2% e in Molise al 7,1%, in calo rispetto al 7,7% dell'anno precedente. Costituisce eccezione l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, nel 2019, 11%, in Molise, in miglioramento al 8,6% nel 2020, contro un dato IT del 13,5% e una media UE del 10,2%. Da considerare comunque anche il dato già richiamato relativo ai giovani NEET. Nel 2018, la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, pari al 20,9% a livello UE, era del 25,6% in IT, attestandosi al 27,1% in Molise, con una crescita preoccupante al 38,1%, nel 2019 (RSS). A questo dato si aggiungono quello relativo alle persone con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà, nel 2019 al 26,5%, in crescita rispetto al 23,5% del 2018, e il grave tasso di deprivazione materiale e sociale, nel 2019 al 12%, in crescita rilevante rispetto al 4,7% dell'anno precedente. Infine, il dato delle persone che vivono in un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa è al 13,2% nel 2019, in crescita rispetto al 9,8% del 2018.
5. La mappatura nazionale delle aree interne per il 21-27 classifica i comuni della regione, individuando un solo polo, con una cintura di 31 comuni, e 102 comuni marginali. Sulla base di tale mappatura, sono individuate in Molise 8 aree funzionalmente coese. Per dinamiche socio-economiche e demografiche, dotazioni industriali e infrastrutturali uniche e rilevanti, il polo urbano di Termoli, già area urbana nel periodo 14-20, affianca quello di Campobasso. Molto evidenti le dinamiche di spopolamento e senilizzazione nei territori marginali: la riduzione della popolazione nel periodo 2011-2020 si attesta a oltre 10% nelle aree interne e la densità abitativa mostra valori medi molto divaricati rispetto a quelli delle aree urbane (65,98 contro 139,7); gli indici di vecchiaia sono elevati per la maggior parte dei suddetti comuni e l'indice di dipendenza strutturale raggiunge punte del 60%. La coesione interna delle aree è evidenziata da una buona sovrapposizione dei perimetri con quelli di molteplici esperienze di organizzazione e/o erogazione associata di funzioni e servizi. Nei sistemi locali del lavoro di Campobasso e Termoli (quasi tutti i Comuni dell'AU Termoli sono ricompresi nell'omonimo Sistema Locale a evidenza delle relazioni sociali ed economiche esistenti nell'Area) rientra il 52,2% dei comuni molisani e in tali aree si genera una quota consistente del valore aggiunto regionale (63%), a dimostrazione della centralità dei territori urbani. Nei comuni urbani si riscontra anche un ridotto pendolarismo (11,1% Campobasso, 19,4 Termoli) verso l'esterno, al contrario di quanto accade per la maggior parte degli altri comuni, che mostrano percentuali superiori al 50%, a testimonianza di una elevata concentrazione dei servizi.

Le particolari condizioni di nanismo del tessuto produttivo regionale amplificano gli effetti della pandemia e del recente aumento dei prezzi di materie prime ed energia, configurando restrizioni del credito e scenari di fallimento o sub-ottimalità del mercato, che mettono a rischio il percorso verso la doppia transizione.

Strategia

Il PR sostiene l'occupazione e la crescita, attraverso il rilancio degli investimenti e la spinta all'innovazione, nei sentieri della specializzazione intelligente e delle transizioni ecologica e digitale, guardando alla riduzione della dipendenza dall'esterno. Innesta pienamente il proprio intervento nei principi di sostenibilità ambientale e sociale e nella transizione giusta, contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali. Per raggiungere tali obiettivi e affrontare le sfide delineate, il PR si articola in 8 priorità (P):

Un Molise più

1. intelligente
2. verde
3. connesso
4. sociale attraverso l'occupazione
5. sociale attraverso l'istruzione e la formazione
6. sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale
7. sociale attraverso l'occupazione giovanile
8. vicino ai cittadini

Nel 2014-20 criticità nelle dotazioni quali-quantitative delle risorse umane hanno condizionato l'attuazione del POR; il PR presenta azioni di capacitazione per affrontare tali sfide, descritte nel Priga.

Le lezioni dell'esperienza rivelano l'insufficiente capacità di connettere il sistema regionale con i creatori di conoscenza e innovazione. Per la nuova imprenditorialità innovativa, emerge il favore a sostenere le realtà imprenditoriali di recente formazione, accanto alle nuove imprese. Gli investimenti nelle PMI vanno decisamente indirizzati all'innovazione e il sostegno all'internazionalizzazione va ricordato con gli strumenti nazionali, in progetti pluriennali. Occorre elevare la significatività degli interventi per la transizione energetica. È necessario un più incisivo governo degli strumenti formativi, in ecosistemi e verso bacini occupazionali promettenti. Il fondo per l'efficientamento energetico destinato agli enti pubblici, seppure in sinergia con il sistema di incentivazione nazionale, è stato sottoutilizzato. Gli strumenti finanziari per le imprese hanno conseguito risultati diversi nelle 2 ultime programmazioni.

P1 La priorità **un Molise più intelligente** risponde alla prima sfida e concorre alla seconda. È sostenuta dal FESR e si articola in 4 obiettivi specifici (os) dell'Obiettivo di Policy (OP) 1:

Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, **Permettere** ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, **Rafforzare** la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi e **Sviluppare** le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

In stretta coerenza con la S3, nel rispetto della condizione abilitante (c.a.) 1.1, per conseguire il primo os, il PR investe in:

- Attività di ricerca e innovazione comprese le attività in rete in microimprese, in PMI, in grandi imprese
- Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in

centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete

- Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare
- Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese, in piccole e medie imprese, in grandi imprese, direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
- Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
- Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI Investimenti in beni immateriali in microimprese, in PMI, in grandi imprese, direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione

Favorendo l'attuazione dei principi del Digital Europe Programme e in linea con la Strategia Italia Digitale 2026, il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e le Linee Guida AGID, per conseguire il secondo os, il PR investe in:

- Digitalizzazione delle PMI
- Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione

Per conseguire il terzo os, il PR investe in:

- Processi di innovazione nelle PMI
- Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up
- Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI
- Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
- Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

Per conseguire il quarto os, il PR investe nello:

- Sviluppo delle competenze per la Specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti

P2 La priorità **un Molise più verde** risponde alla seconda sfida indicata, è sostenuta dal FESR e si articola in 5 os dell'OP2:

Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E, **Promuovere** l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, **Promuovere** l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, **Promuovere** la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse e **Rafforzare** la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

Nel rispetto della c.a. 2.3, per conseguire il primo os, il PR investe in:

- Sistemi energetici intelligenti e relativo stoccaggio

Nel rispetto della c.a. 2.4, allo scopo di conseguire il secondo os, il PR investe in:

- Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane

Per il terzo os, coerentemente con quanto previsto dalla c.a. 2.5, il PR contribuisce al finanziamento degli interventi individuati nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento, investendo in:

- Fornitura di acqua per il consumo umano

Per conseguire il quarto os, coerentemente con quanto previsto dalla c.a. 2.6, il PR investe, seguendo le indicazioni che risulteranno dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti in corso di aggiornamento, in:

- Gestione dei rifiuti domestici
- Gestione dei rifiuti commerciali e industriali
- Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI

In ordine al quinto os, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel rispetto della c.a. 2.7, il PR investe, nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), in:

- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000.

P3 La priorità **un Molise più connesso** risponde alla terza sfida indicata, è sostenuta dal FESR e si articola in un solo os dell'OP3:

Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera.

Nel rispetto della c.a. 3.1, per il conseguimento del suddetto os, il PR investe coerentemente al Piano Regionale dei Trasporti, in:

- Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche

P4 La priorità **un Molise più sociale attraverso l'occupazione** risponde al primo segmento della quarta sfida, è sostenuta dal FSE+ e si articola in 3 os dell'OP4:

Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (os che la P4 condivide con la P7), **Promuovere** una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non auto-sufficienti e **Promuovere** l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.

Nel rispetto delle c.a. 4.1 e 4.2, per la P4, il PR investe in:

- Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
- Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali
- Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati
- Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori
- Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro

- Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

P5 La priorità **un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione** risponde al secondo segmento della quarta sfida, è sostenuta dal FSE+ e si articola in 2 os dell'OP4:

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati e **Promuovere** l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Nel rispetto della c.a. 4.3, per la P5, il PR investe in:

- Sostegno all'istruzione primaria e secondaria
- Sostegno all'istruzione terziaria
- Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori
- Sostegno all'istruzione degli adulti

P6 La priorità **un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale** risponde al terzo segmento della quarta sfida, è sostenuta dal FSE+ e si articola in 2 os dell'OP4:

Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati e **Migliorare** l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

Nel rispetto della c.a. 4.4, per la P6, il PR investe in:

- Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società
- Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
- Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione
- Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi
- Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio
- Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini

P7 La priorità **un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile** concorre con la P4 a rispondere al primo segmento della quarta sfida, è sostenuta dal FSE+ e si articola in un solo os dell'OP4, il primo enunciato con riferimento alla P4, a cui si fa rinvio.

Nel rispetto della c.a. 4.1, per la P7, il PR investe in:

- Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani

P8 La priorità **un Molise più vicino ai cittadini** risponde alla quinta sfida e concorre alle altre, è sostenuta dal FESR e si articola nei due os dell'OP5:

Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza **nelle aree urbane (AU)** e **Promuovere** lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza **nelle aree diverse da quelle urbane (AI)**.

Il Programma sostiene le Strategie Territoriali di *Sviluppo Urbano Sostenibile* e della SNAI. Sono confermate, in perimetrazione più ampia, 2 aree urbane del precedente periodo di programmazione, Campobasso e Termoli, e, con marginali aggiustamenti, le 4 aree SNAI 14-20. Alle SNAI sono aggiunte le AI Medio Basso Molise e Isernia-Venafro.

Per la P8, il PR investe in:

- Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione (AI)
- Infrastrutture commerciali e Processi di innovazione per le PMI (AI)
- Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno
- Sistemi energetici intelligenti e relativo stoccaggio (AU, AI)
- Energia solare (AU)
- Fornitura di acqua per il consumo umano (AI)
- Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu (AU)
- Infrastrutture e Materiale rotabile di trasporto urbano pulito, Infrastrutture per combustibili alternativi (AU)
- Infrastrutture ciclistiche (AU e AI)
- Altre strade ricostruite o ammodernate (AI)
- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici (AU, AI)
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici (AI)
- Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali (AU, AI)
- Infrastrutture abitative (AI)
- Infrastrutture per la sanità (AU, AI)
- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità (AU, AI)

Il PR mostra affinità con EUSAIR, in ordine al PILLAR 2 Connectivity-Energy e al PILLAR 3 Environmental Quality, in sinergia con la P2 del PR, al PILLAR 2 Connectivity –Transport, in sinergia con la P3, e al PILLAR 4 Sustainable Tourism, in sinergia con la P8.

In continuità con la programmazione 14-20, e coerentemente alle disposizioni del Reg. (UE) 2021/1060, al fine di consentire il tempestivo avvio della programmazione, l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del

PR; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi.

Il PR opererà in rispetto dei principi orizzontali dell'Art.9 RDC, adottando misure appropriate descritte negli OS.

Il Programma rispetta il principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente, ritenuto soddisfatto per l'intervento del FSE+ e, ove del caso, attraverso il PNRR, per il FESR.

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata*	Giustificazione (sintesi)
OP 1: Un'Europa più intelligente	1i Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p><i>2 000 per obiettivo specifico o priorità dedicata del FSE+ o obiettivo</i></p> <p>L'OS 1.i è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'incremento del numero e delle dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.</p> <p>Come illustrato all'interno della Strategia del PR, il Molise, è un innovatore "moderato", lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'Unione. Tra i punti di forza della regione si cita il livello di spesa per l'innovazione non legata alla R&S e tra quelli di criticità maggiormente evidenti i bassissimi livelli di richieste di registrazione di disegni e brevetti.</p> <p>Al 2018 la spesa in R&S del Molise rappresentava solo l'1,26% del PIL regionale, una quota piuttosto lontana dalla media italiana e, soprattutto, da quella europea. La regione è strutturalmente lontana dal livello di altri territori, a testimonianza di una bassa competitività e della frammentazione del tessuto produttivo. Le attività di R&S svolte dalle imprese molisane in collaborazione con soggetti esterni hanno superato, nel 2018, un terzo del totale, superando la media nazionale. Tale dato, sebbene confortante, assume rilievo diverso se letto nel quadro generale del numero delle imprese innovative con sede in Molise.</p> <p>È necessario pertanto supportare tali primi segnali di crescita, considerato lo scenario strategico, nazionale, internazionale e regionale favorevole in virtù dell'adozione di strumenti quali Europa Digitale, Next Generation EU, PNRR, Programma Nazionale della Ricerca, Green Deal, S3 del Molise.</p> <p>Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti</p>

		<p>finanziari, nell'ambito della regolamentazione vigente anche in riferimento alle diverse categorie di destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizzano le attività di ricerca e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più in tali attività anche le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito. Nella valutazione della forma di finanziamento più idonea si terranno in considerazione anche elementi quali il TRL.</p>
OP 1: Un'Europa più intelligente	<p>1ii Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p><i>2 000 per obiettivo specifico o priorità dedicata del FSE+ o obiettivo</i></p> <p>L'OS 1.ii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida del sostegno alla digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.</p> <p>Come illustrato nella Strategia del PR, nel 2020, vi sono state variazioni in negativo di molti indici che misurano la digitalizzazione delle imprese. Inoltre, in base ad uno studio Assinform il Molise sconta ritardi strutturali rispetto alla digitalizzazione. Dal lato della Pubblica Amministrazione, nel 2018 i Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni hanno rappresentato meno di un quarto del totale (valore più basso tra le regioni italiane), mentre le imprese sembrano utilizzare maggiormente i canali telematici per interfacciarsi con la PA (ISTAT). Relativamente al grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA, la percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale è risultata nel 2018, pari a poco più della metà della percentuale nazionale.</p> <p>L'analisi dei dati si inserisce in uno scenario strategico complesso e dinamico: le tecnologie digitali, già da tempo un asset importante per le imprese, oggi rappresentano una componente strategica sia per il mantenimento della competitività attraverso l'innovazione, sia per l'evoluzione dei sistemi produttivi verso una maggiore sostenibilità; Europa digitale mira a colmare il divario tra la ricerca sulle tecnologie digitali e la diffusione sul mercato; il PNRR, con la Missione 1, individua la digitalizzazione dei processi aziendali, della Pubblica Amministrazione e della fruizione di servizi da parte dei cittadini quale asset fondamentale di sviluppo.</p> <p>Si procederà con la costruzione di un'offerta che preveda sostegno in forma composita (sovvenzione-strumento finanziario), laddove sostenibile, con particolare riferimento agli interventi a sostegno della digitalizzazione delle PMI.</p>
OP 1: Un'Europa più intelligente	<p>1.iii Rafforzare la crescita sostenibile e la</p>	<p><i>2 000 per obiettivo specifico o priorità dedicata del FSE+ o obiettivo</i></p>

	<p>competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>L'OS 1.iii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida del miglioramento della crescita e della competitività delle PMI.</p> <p>Come evidenziato nella Strategia del PR i più recenti numeri del Molise relativi a specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, presenza di holding straniere e al tasso turisticità, restano lontani dalla media nazionale. Vi sono anche segnali positivi: l'indice di specializzazione produttiva è aumentato, rispetto al 2014, più della media nazionale e il settore turistico ha mostrato una buona resilienza nel 2020.</p> <p>Alla luce di ciò l'OS 3.iii sostiene le PMI nello sviluppo di innovazioni di prodotto/processo legate ad esempio all'innovazione tecnologica e green per supportarne la produttività e lo sbocco commerciale, anche con il supporto all'internazionalizzazione.</p> <p>Le strategie di riferimento per l'Os comprendono il PNRR, la New Industrial Strategy, il Piano Transizione 4.0., la S3 del Molise, il Piano regionale del Turismo. Il tessuto imprenditoriale necessita di supporto per una crescita tecnica e manageriale nel quadro dei driver strategici. La transizione ecologica è una necessità, ma anche un'opportunità di rinnovata competitività. Processi produttivi efficienti riducono l'inquinamento, le emissioni, i rifiuti e il consumo di risorse.</p> <p>La Vexa degli strumenti finanziari relativa all'Azione 3.4.1 del 2014-20 afferente al capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage evidenzia le criticità strutturali del mercato creditizio regionale: debolezza sia della domanda che dell'offerta di credito da destinare ad investimenti in capitale di rischio; sottocapitalizzazione delle imprese; asimmetrie informative; disallineamento di interessi. L'utilizzo preferenziale delle sovvenzioni è giustificato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, dall'emergenza COVID e in considerazione degli impegnativi target previsti dalle strategie per la transizione.</p> <p>Pertanto, laddove ritenuto sostenibile, si prevede la valutazione dell'utilizzo di strumenti finanziari congiuntamente alle sovvenzioni.</p>
<p>OP 1: Un'Europa più intelligente</p>	<p>1iv Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p><i>2000 per obiettivo specifico o priorità dedicata del FSE+ o obiettivo</i></p> <p>L'OS 1.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida del miglioramento della crescita e della competitività delle PMI.</p> <p>Come evidenziato nella Strategia del PR la quasi totalità di imprese dei comparti industria e servizi si colloca nella classe con numero di addetti fino a 9, confermando un "nanismo" imprenditoriale. Da un'analisi degli addetti</p>

		<p>nelle imprese per titolo di studio non si rilevano invece differenze rispetto alla media nazionale, soprattutto in riferimento alla presenza di laureati e dottorati. In base ai dati Unioncamere del 2021 emerge che i principali profili richiesti includono operatori dell'edilizia e addetti alle vendite e alla ristorazione, a testimonianza di un recente dinamismo nel settore turistico. Nell'ambito dei profili specialistici sono richiesti informatici, ingegneri della produzione, sanitari e esperti nelle vendite. Le connessioni strategiche sul tema sono individuabili nell'Agenda europea per le competenze, secondo cui il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale stanno cambiando il modo in cui si lavora. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte sviluppando le giuste competenze, tecniche e manageriali. Nel P.N.R. 2021-2027 si fa riferimento ad una nuova generazione di ricercatori, tecnologi e altre figure professionali, collante tra formazione, ricerca, imprese e istituzioni, per accompagnare la doppia transizione, digitale e verde. L'Os lavora in sinergia con l'OP4 FSE+.</p> <p>Le imprese, con particolare riferimento a quelle di ridotte dimensioni, ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell'incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. In un'ottica di risposta strategica (non congiunturale) al gap di competenze, si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l'upskilling delle risorse. Nell'ambito dell'OS si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni, sia per la prevista modesta entità delle stesse, che per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.</p>
<p>OP 2: Un'Europa più verde</p>	<p>Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E (Os 2.iii)</p>	<p><i>2 000 per obiettivo specifico o priorità dedicata del FSE+ o obiettivo specifico delJTF</i></p> <p>L'os 2.iii è assunto nel Programma in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), affrontando la sfida della promozione di tecnologie per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.</p> <p>L'efficienza energetica è sostenuta in OP1, con il sostegno alla competitività delle imprese, e in OP5, nell'ambito delle Strategie Territoriali, attraverso l'efficientamento della pubblica illuminazione e la promozione di Comunità energetiche. L'efficientamento energetico degli edifici pubblici non è assunto nel PR stanti il buon posizionamento regionale e la cospicua disponibilità di altre risorse finanziarie dedicate.</p>

		<p>In materia di energia rinnovabile, il Molise è molto performante e raddoppia abbondantemente il dato Italia, come evidenziato nella Strategia del PR.</p> <p>Sulla base di ciò e della inadeguata diffusione delle smart grid in regione, emerge il fabbisogno prioritario di integrare le fonti rinnovabili non programmabili nei sistemi elettrici, ammodernandoli e potenziandoli con il supporto di tecnologie informatiche. Sostenere la trasformazione intelligente delle reti energetiche, fattore abilitante per la transizione energetica e per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, è fondamentale per ridurre le rigidità di offerta che frenano il potenziale delle fonti rinnovabili e per gestire i flussi di energia distribuita da parte di una molteplicità di impianti.</p> <p>L'innovatività dell'Intervento nel contesto regionale richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.</p> <p>Le agevolazioni sono concesse nella forma della sovvenzione diretta, nel rispetto dei massimali applicabili; l'importo dell'agevolazione non potrà superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento, il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili. Abbattendo per tal verso il ritorno economico dell'investimento, non si prevede il ricorso a strumenti finanziari, che potrà in ogni caso essere valutato anche in base agli esiti di un'eventuale valutazione ex ante di cui all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.</p>
<p>OP 2: Un'Europa più verde</p>	<p>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (Os 2.iv)</p>	<p>L'OS 2.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi.</p> <p>Come evidenziato nella Strategia, il Molise è interessato dalle varie tipologie di rischio: quello idrogeologico - molto elevato - con un indice di franosità pari quasi al doppio di quello nazionale e una percentuale di popolazione esposta a rischio frane superiore a quella media italiana; il rischio alluvioni – meno grave – con una diffusione delle Aree a pericolosità idraulica elevata e media inferiore rispetto a quella nazionale; il rischio da erosione costiera – molto elevato - in termini sia di dinamica dei litorali in erosione sia di dinamica dei litorali in avanzamento; il rischio sismico – anch'esso molto elevato – con una percentuale di popolazione esposta al rischio elevato e molto elevato quasi doppia rispetto a quella media italiana.</p> <p>A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di contrasto complessivo del rischio caratterizzato dall'apporto di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR).</p> <p>Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fabbisogni sovrabbondanti, l'Os si concentra su una specifica tipologia di rischio, che eccede le disponibilità</p>

		<p>finanziarie, fronteggiando il fabbisogno di rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale e focalizzando l'azione per la mitigazione del rischio di erosione costiera e spondale, in complementarità con l'azione complessiva di contrasto al rischio assicurata da altre fonti finanziarie disponibili.</p> <p>L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.</p> <p>Le agevolazioni assumeranno la forma di sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati</p>
<p>OP 2: Un'Europa più verde</p>	<p>Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (Os 2.v)</p>	<p>L'OS 2.v è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'accesso all'acqua ed in particolare delle perdite di acqua lungo la Rete di distribuzione. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.</p> <p>La gestione delle risorse idriche nel Molise è caratterizzata da dispersioni delle reti di distribuzione che impattano sull'efficienza del servizio al cittadino: sono superiori alle medie nazionali la percentuale di dispersioni idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile e la percentuale di irregolarità nella distribuzione dell'acqua. Soltanto poco più della metà dell'acqua immessa viene effettivamente erogata per gli usi autorizzati, un punto percentuale migliore rispetto alla media delle regioni del sud e significativamente lontano, in peggio, dalla media Nord.</p> <p>Come evidenziato nella Strategia, la gestione delle risorse idriche è, inoltre, caratterizzata da deficit in materia di depurazione. A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR).</p> <p>Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fronteggiare fabbisogni sovrabbondanti, l'intervento dell'Os si concentra per fronteggiare il fabbisogno di intervento, che eccede le disponibilità finanziarie, a favore dell'integrità e dell'efficienza delle reti idriche, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con le altre fonti finanziarie disponibili, contribuendo - coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 - al finanziamento del piano degli Interventi che risulterà nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento.</p> <p>L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.</p> <p>Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni</p>

		previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.
OP 2: Un'Europa più verde	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (Os 2.vi)	<p><i>2 000 per obiettivo specifico o priorità dedicata del FSE+ o obiettivo specifico</i></p> <p>L'OS 2.vi è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida della promozione di una gestione sostenibile dei rifiuti, nonché di supportare l'economia circolare. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.</p> <p>In Molise lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica è elevato, ma in calo. Si evidenziano trend positivi nella produzione di rifiuti urbani e nella raccolta differenziata, ma ancora al di sotto della media nazionale. È un effetto ancora piuttosto giovane dovuto agli investimenti del FSC, per il puntuale completamento dei quali la Regione intende non modificare il recente assetto di programmazione, tenendo indenne il PR FESR-FSE+ dallo specifico segmento di policy. Nondimeno, il PR affronta la sfida su molteplici versanti. Il concorso del PR al presente os 2.vi è consegnato, con prevalenti finalità ambientali, in una logica di filiera, in cui è rafforzato il contesto infrastrutturale (azione 2.6.1) e sono sostenuti gli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa delle imprese, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti o trasversalmente alle catene del valore (azione 2.6.2). A questa particolare configurazione, con preminenti finalità imprenditoriali, si affiancano gli interventi a favore delle imprese in os 1.iii, quelli della RIS3 in os 1.i e quelli per lo sviluppo delle competenze in os 1.iv.</p> <p>L'innovatività dell'Intervento richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.</p> <p>Per la realizzazione di opere pubbliche, si ricorre alla sovvenzione. Per il finanziamento a singoli destinatari, si potrà procedere mediante sovvenzione, nel rispetto dei massimali applicabili.</p> <p>Nel caso dell'azione 2.6.2, stanti la prevalente finalità ambientale – scopo, ove non cogente, non propriamente imprenditoriale, se non in via mediata in termini di ricaduta dell'accountability delle attività d'impresa - e le richiamate caratteristiche del tessuto produttivo locale, che prefigurano in sé cause di fallimento del mercato, si ritiene che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, potendosi perciò giustificare, nell'ambito delle sopra richiamate forme miste, un ricorso alla sovvenzione</p>
OP 2: Un'Europa più verde	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane,	L'OS 2.vii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida di messa in campo di azioni e

	<p>e ridurre tutte le forme di inquinamento (Os 2.vii)</p>	<p>strategie di contrasto alla perdita di biodiversità ed all'inquinamento atmosferico.</p> <p>Il territorio regionale si caratterizza per una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico. La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate, con prevalenza delle aree montuose, tradizionalmente luogo ottimale per la conservazione e lo sviluppo più ampio delle biodiversità.</p> <p>Secondo l'assetto geologico-strutturale e i connessi caratteri fisiografici il territorio è suddiviso in 8 macro-aree, con un quarto della superficie regionale che ricade in generale in Aree protette: Rete Natura2000, Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS).</p> <p>Come emerge dai dati aggiornati al 2018, espressi nella Strategia del PR, solo un decimo degli habitat regionali si trova in uno stato di conservazione favorevole. Nel 2019 la preoccupazione per la perdita di biodiversità, che riassume la sensibilità ampia delle persone ai temi ambientali e, in questo, implicitamente, l'influenza esercitata dalle condizioni dell'ambiente più prossimo ai propri spazi di vita, concausa di comportamenti e quindi parte di relazioni circolari, si attesta in Molise leggermente sotto la media nazionale.</p> <p>In presenza di tale ricchezza naturalistica e del relativo stato di conservazione, nel quadro della Condizione abilitante 2.7, l'Os interviene per proteggere e ripristinare gli ecosistemi, finanziando gli interventi di ripristino e valorizzazione previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR. Le agevolazioni assumono la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste, con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati</p>
<p>OP 3: Un'Europa più verde</p>	<p>Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera (Os 3.ii)</p>	<p>L'OS 3.ii è assunto nel Programma per contribuire a rendere il trasporto ferroviario regionale sostenibile e maggiormente efficiente in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dello sviluppo di una mobilità regionale sostenibile. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.</p> <p>In tema di trasporto ferroviario il Molise presenta la Rete regionale prima in Italia per densità rispetto alla popolazione residente. L'infrastruttura si innesta su un asse principale che attraversa la Regione da est ad ovest, da Termoli a Venafro, collegando i 2 capoluoghi di Provincia.</p> <p>In termini di utilizzo la media percentuale di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più, che utilizza il treno è la metà rispetto a quella italiana.</p>

		<p>Nonostante la capillarità della Rete, l'utilizzo della stessa è sotto la media nazionale. Le motivazioni sono ascrivibili al fatto che l'infrastruttura presenta criticità in termini di velocità e sostenibilità, solo 1 km ogni 5 è elettrificato, contro una media nazionale superiore ai 3 km su 5, ed efficienza, 17,6 anni è l'età media del materiale rotabile (il 72,6% dei treni ha più di 15 anni, % più alta in Italia). Proprio sui temi della sostenibilità e dell'efficienza del trasporto ferroviario nasce il fabbisogno, sostenuto nell'OS 3.ii, di rinnovo del materiale rotabile circolante a basse o zero emissioni, in complementarità degli interventi di elettrificazione e velocizzazione della Rete, in corso di realizzazione e programmati, già finanziati nell'ambito delle risorse PNRR e FSC 2014-2020: elettrificazione/velocizzazione tratta Roccaravindola-Isernia-Campobasso e tratta Venafro-Campobasso-Termoli.</p> <p>Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione: mediante l'acquisto del materiale rotabile si potrà ottenere un miglioramento delle condizioni del Contratto di Servizio con RFI con benefici diretti sul costo del servizio al cittadino.</p>
<p>OP 4: Un'Europa più sociale - Occupazione</p>	<p>(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p>	<p>La Regione intende massimizzare il contributo del FSE+ nel rafforzamento delle politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare i disoccupati di lunga durata ed i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, attraverso interventi trasversali per l'innalzamento delle competenze ed investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Come evidenziato nell'analisi esposta nel paragrafo 1, che pone in evidenza i dati del mercato del lavoro regionale al 2020, il Molise risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in tema di occupazione, indietro rispetto alla media nazionale; - in tema di disoccupazione, sostanzialmente in linea con la media nazionale ma distante dalla media europea. <p>Pesano notevolmente, rispetto alle medie nazionali ed europee, nella costruzione dello scenario territoriale, il tasso di disoccupazione di lunga durata, il tasso di disoccupazione femminile di lunga durata e la presenza dei NEET (per i quali si evidenzia un incremento rispetto al 2019). Per tutti questi aspetti presi in considerazione le medie regionali risultano superiori a quelle nazionali ed europee.</p> <p>A fronte di un contesto così articolato si prevedono azioni dedicate alle persone; il potenziamento degli strumenti di analisi dell'andamento del mercato del lavoro e di incrocio della domanda e offerta, per prevenire e contrastare la disoccupazione; l'attivazione di azioni di sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e delle organizzazioni della società civile per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e</p>

		<p>innovare meccanismi per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed azioni per il rafforzamento della struttura territoriale delle politiche del lavoro.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 e 3 del 2020</p>
OP 4: Un'Europa più sociale - Occupazione	<p>(c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>Con l'OS, la Regione Molise intende utilizzare le risorse FSE+ per contribuire a ridurre il divario di genere nei livelli di occupazione, che è stato ulteriormente impattato in maniera negativa dagli effetti della crisi pandemica.</p> <p>In un quadro complessivamente critico per le politiche e i dati sull'occupazione in Molise, l'evidenza del dato relativo alla partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile costituisce un ulteriore elemento di attenzione e riflessione: nel 2019, la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile (laddove il divario occupazionale di genere è definito come la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne di età compresa tra 20 e 64 anni e il tasso di occupazione è calcolato dividendo il numero delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni occupate per la popolazione totale della stessa fascia di età), a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno. La Regione Molise segue pertanto il trend nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno, i cui i valori restano distanti dalla media europea.</p> <p>Coerentemente alla strategia nazionale delineata nell'Accordo di Partenariato, attraverso le azioni di questo obiettivo specifico si mira a supportare una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, in continuità con gli investimenti realizzati nel precedente periodo di programmazione. Investimenti che interessano anche le leve dello sviluppo e rafforzamento delle competenze, delle azioni trasversali a sostegno delle misure di conciliazione e degli strumenti di welfare indirizzati alle donne, e dei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro e dell'adattabilità delle lavoratrici ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono totalmente alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 del 2020</p>
OP 4: Un'Europa più sociale - Occupazione	<p>(d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e</p>	<p>Con le azioni a valere su questo obiettivo specifico, la Regione intende proseguire negli investimenti già realizzati in passato in ambito di adattamento dei lavoratori – a al contempo delle imprese - ai cambiamenti, nella logica di un supporto ai processi di trasformazione e innovazione del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio, sempre con l'obiettivo di promuovere l'occupazione con caratteristiche di stabilità e qualità.</p>

	<p>adeguato che tenga conto dei rischi per la salute</p>	<p>Da una diversa prospettiva, tali trasformazioni dei fabbisogni territoriali e delle competenze strategiche maggiormente richieste rappresentano delle opportunità da cogliere: per far ciò, è necessario un intervento di sviluppo e rafforzamento delle competenze, in un'ottica di up-skilling e re-skilling, che è trasversale a molti programmi di investimento europei e al PNRR, e che rappresenta il driver delle azioni di questo obiettivo specifico.</p> <p>Gli investimenti a supporto di una crescita diffusa delle competenze di tutti i lavoratori – che è poi anche la crescita delle competenze e della competitività delle imprese molisane – mira, dunque, ad accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020</p>
<p>OP 4: un'Europa più sociale - Istruzione e formazione</p>	<p>(e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato</p>	<p>Il contributo del FSE+ destinato a questo obiettivo specifico sarà indirizzato ad investimenti sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione, in una logica di continuità col passato e di complementarità con gli interventi di livello nazionale e di altre fonti di finanziamento, a cominciare dal PNRR. Investimenti volti qualificare e modernizzare i sistemi territoriali di istruzione e di formazione in un'ottica di maggiore inclusività e di reali pari opportunità di accesso, aumentando la partecipazione di giovani e adulti e targettizzando i percorsi ai fabbisogni del territorio e del suo sistema produttivo.</p> <p>In coerenza con le macro-strategie europee – il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030 – gli investimenti a valere su questo obiettivo specifico mirano a rafforzare tutte le filiere ed i livelli dell'offerta formativa, rendendo i sistemi più moderni, flessibili e rispondenti anche alle sfide dell'economia digitale e verde e consentendo alle persone di acquisire e formalizzare le conoscenze e competenze utili.</p> <p>Un rafforzamento incentrato sullo sviluppo evolutivo di un sistema che riesca a formare le competenze richieste dal mercato del lavoro, incluse quelle tecniche e professionali, al fine di poter accedere ad un'occupazione di qualità e, altresì, a supportare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, facendo leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, così come a consentire lo sviluppo e la diffusione dell'integrazione - mediante reti e accordi - con altri servizi del territorio e con le imprese, con l'Università e gli Enti di ricerca, valorizzando tutti i cicli e i contesti di apprendimento.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020</p>

<p>OP 4: un'Europa più sociale - Istruzione e formazione</p>	<p>(g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>Con il presente obiettivo specifico, la Regione Molise intende proseguire gli investimenti in ambito di competenze dei giovani e degli adulti, mantenendo e aumentando la disponibilità di un'offerta strutturata di formazione permanente che – coerentemente ai principi dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza della Commissione Europea -, sia in grado di garantire alle cittadine ai cittadini molisani, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze (digitali, trasversali e di base; tecnico professionali e linguistiche, anche attraverso upskilling e reskilling) per un'occupazione di qualità.</p> <p>Analizzando i dati aggiornati a dicembre 2021, evidenziati nel paragrafo 1, relativi ad un'indagine previsionale sul possibile fabbisogno di competenze delle imprese nel trimestre gennaio-marzo 2022 svolta dal Progetto Excelsiordi Unioncamere, emerge nel contesto molisano un gap di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del sistema produttivo regionale. Il Programma vuole quindi dedicare l'impegno di questo obiettivo specifico ad investire sulla formazione permanente delle persone, adeguando, rafforzando e accrescendo le opportunità di spendere il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro, attraverso appunto interventi a supporto della crescita di competenze connesse ai fabbisogni del mercato del lavoro, comprese quelle verdi e digitali. Un investimento sulle persone e sulle leve sistemiche strategiche a supporto della competitività del territorio.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020</p>
<p>OP 4: un'Europa più sociale - Inclusione sociale</p>	<p>(h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>Con l'Os la Regione intende proseguire nell'azione di rafforzamento delle misure in grado di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza, mediante l'integrazione delle diverse competenze istituzionali e delle risorse finanziarie a valere su molteplici fonti. L'Os persegue finalità di prosecuzione e potenziamento dell'impegno per l'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante un rafforzamento dei servizi a vario livello, su tutte le aree del territorio e targettizzati a fabbisogni specifici, e l'offerta di misure integrate e personalizzate per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo ed accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio. Anche al fine di contribuire ad un tessuto sociale regionale più inclusivo e coeso, all'occupabilità ed alle maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili ed in difficoltà socio-economiche, gli</p>

		<p>investimenti sono altresì indirizzati al supporto al diritto allo studio universitario, inteso come garanzia di un diritto di accesso a tutte le opportunità di formazione e istruzione, con particolare attenzione agli studenti meritevoli e in difficili situazioni economiche, rimuovendo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che limitano tale accesso. La Regione, infine, persegue l'obiettivo di rimuovere tutti gli altri ostacoli all'accesso ai servizi e a condizioni di autonomia di vita dei soggetti maggiormente svantaggiati, sia mediante la promozione di progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - sia investendo sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 1, 2 del 2020</p>
OP 4: un'Europa più sociale - Inclusione sociale	<p>(k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p>Nell'ambito degli investimenti di questo obiettivo specifico, la Regione Molise mira a contrastare la marginalità e l'esclusione sociale attraverso investimenti per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità e di dinamiche di innovazione sociale, garantendo pari opportunità e uniformità di accesso e trattamento su tutto il territorio regionale.</p> <p>A tal fine, il contributo del FSE+ all'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere gli investimenti volti ad incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori. Così come supporta gli investimenti volti a potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza, a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione, ed a rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per favorire l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità in una prospettiva di autonomia.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 1, 2 del 2020</p>
OP 4: un'Europa più sociale - Occupazione giovanile	<p>(a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto</p>	<p>L'Os sostiene l'occupazione giovanile attraverso politiche formative mirate, supportate da azioni di orientamento, in un sistema territoriale integrato tra istruzione, scuole ed enti di formazione, servizi sociali e imprese. Analizzando la condizione occupazionale dei giovani molisani, aggiornate</p>

	<p>attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p>	<p>al 2020, ed esposte puntualmente nel paragrafo dedicato alla descrizione della strategia del PR si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un tasso di disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni) notevolmente superiore (+10%) rispetto alla media nazionale ed europea; - un tasso di presenza di NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età) superiore rispetto alla media nazionale e più del doppio della media europea, nonché in crescita rispetto al 2019. <p>Il focus sui dati del mercato del lavoro giovanile va inquadrato all'interno del contesto più ampio delle dinamiche occupazionali regionali, a partire dal tasso di occupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 20-64 anni), che nel 2020 vede il Molise notevolmente in ritardo rispetto al dato nazionale e ancora più nei confronti di quello europeo, ma anche rispetto al dato relativo alla disoccupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 15-74 anni), che sempre nel 2020, registra un tasso in linea con la media nazionale ma ancora distante dal tasso di disoccupazione media dell'UE.</p> <p>In tale scenario complessivo si inseriscono gli investimenti della presente priorità che hanno lo specifico obiettivo di sostenere la popolazione giovanile nell'uscita dalle condizioni di svantaggio sopra esposte mediante un complesso sistema di azioni finalizzate all'orientamento, alla formazione ed al reinserimento nel mercato del lavoro.</p> <p>Gli interventi di tale os rispondono totalmente alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 e 3 del 2020</p>
<p>OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini</p>	<p>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (5i)</p>	<p>L'Os, dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) - tenuto conto dell'analisi delle disparità territoriali e delle conseguenti risposte strategiche illustrate nel primo paragrafo - affronta le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane funzionali, destinando ad esse il 9% delle risorse FESR diverse dall'AT.</p> <p>In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), l'Os è volto ad affrontare la sfida del contrasto alle disuguaglianze territoriali, sostenendo investimenti nelle aree funzionali urbane allo scopo di sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili.</p> <p>Nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato, in preparazione del PR è stato condotto uno strutturato percorso partenariale, che ha condotto a individuare, in continuità e con alcuni ampliamenti rispetto al 2014-20, due Aree Urbane (AU) funzionalmente</p>

		<p>coese: l'AU di Campobasso, unico Comune classificato Polo dalla mappatura nazionale con i Comuni Cintura prossimi; l'AU di Termoli, costituita da Comuni Periferici che mostrano positivi indicatori geografici, demografici, infrastrutturali e produttivi.</p> <p>Il processo partenariale e i fabbisogni rilevati hanno informato i contenuti dell'Os, che interviene, in coordinamento con l'OP4 FSE+, per favorire il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità (specialmente quelli vulnerabili) e la transizione energetica e verde delle AU.</p> <p>Indispensabile appare l'azione di capacitazione amministrativa delle coalizioni locali.</p> <p>Si prevede il ricorso alla sovvenzione, motivato, per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi del SUS. Il ricorso alle sovvenzioni per le imprese è motivato dalla modesta entità delle stesse, per lo più Imprese sociali o Organizzazioni del terzo settore, e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID.</p>
<p>OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini</p>	<p>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (5ii)</p>	<p>L'Os - tenuto conto dell'analisi delle disparità territoriali e delle conseguenti risposte strategiche illustrate nella Strategia - affronta le sfide demografiche e i bisogni specifici delle Aree Interne -AI. In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), l'Os è volto ad affrontare la sfida del contrasto alle diseguaglianze territoriali, sostenendo investimenti nelle zone interne che devono affrontare le sfide demografiche e la povertà e migliorare la qualità dei servizi di interesse generale.</p> <p>Il Molise presenta elementi strutturali di estrema fragilità, fortemente accentuati nei comuni delle AI che, se non adeguatamente sostenuti con politiche dedicate, concorrono a indebolire ulteriormente la coesione sociale e le prospettive di sviluppo economico, nonché il benessere e la qualità della vita delle comunità.</p> <p>L'OS, pertanto, secondo l'approccio SNAI, sostiene, in coordinamento con l'OP4 FSE+ e la Legge di stabilità, le AI, presidi di comunità fondamentali per la tenuta complessiva del sistema regionale, la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali.</p> <p>Nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato, in preparazione del PR è stato condotto uno strutturato percorso partenariale, a seguito del quale, ai sensi della DGR 25/2022, sono confermate le 4 Aree</p>

		<p>SNAI 2014-20 e proposte due nuove Aree conformemente alla mappatura nazionale e valutando principali indicatori territoriali: AI Isernia-Venafro e AI Medio Basso Molise.</p> <p>Indispensabile appare l'azione di capacitazione amministrativa delle coalizioni locali.</p> <p>Si prevede il ricorso alla sovvenzione, motivato, per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi dello Sviluppo delle AI. Il ricorso alle sovvenzioni per le imprese è motivato dalla modesta entità delle stesse, per lo più Imprese sociali o Organizzazioni del terzo settore, e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID,</p>
--	--	---

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità 1 – un Molise più intelligente

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+2
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

1. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (Os 1.i)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

<p><i>Campo di testo [8 000]</i></p> <p>Le Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 sostengono in via esclusiva progetti coerenti con gli ambiti prioritari di sviluppo individuati dalla S3 del Molise. L'attuazione è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto <i>in house</i> della Regione, considerata l'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione 2007-2013 e nello sviluppo della Strategia S3. L'Agenzia opera come Organismo Intermedio e gestisce direttamente le azioni di sistema.</p> <p>Per tutte le azioni è assicurato il rispetto del principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.</p> <p><u>Azione 1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione – ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare – nelle imprese.</u></p>

² Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

La struttura imprenditoriale regionale è caratterizzata da organizzazioni di piccola dimensione, notoriamente meno vocate all'introduzione di processi di innovazione. Al nanismo imprenditoriale si aggiunge la scarsa propensione degli operatori alla collaborazione con i soggetti della quadrupla elica. Risulta pertanto essenziale supportare le attività di R&I promuovendo sinergie tra le imprese e tra queste e gli organismi di ricerca, nel solco dell'esperienza realizzata nel precedente periodo di programmazione. Il potenziamento dei rapporti tra ricerca e sistema produttivo è realizzato attraverso azioni mirate di trasferimento tecnologico che agevolino la transizione dalla ricerca fondamentale e applicata alle idee destinate al mercato. L'Azione si concentra sul sostegno alle attività di R&I svolta attraverso collaborazioni tra sistema produttivo e organismi di ricerca, stimolando l'apertura e la connettività del sistema locale verso contesti nazionali e internazionali. L'azione concede, quindi, agevolazioni per iniziative riferite a programmi di "R.I. e S.S." e, se del caso, ai conseguenti programmi di "industrializzazione" dei risultati. La collaborazione tra imprese e sistema della ricerca potrà essere garantita attraverso la partecipazione di Università e centri di ricerca agli investimenti, mediante le forme compatibili con la regolamentazione applicabile. L'Azione intende massimizzare le ricadute sul sistema di conoscenza locale integrando la concentrazione delle risorse del PR con gli interventi previsti nell'ambito del PNRR (M4C2: Dalla Ricerca all'impresa) e del P. N. R. 2021-2027. In coerenza con la Vision della S3, l'Azione sostiene, tra gli altri, processi di R&I, trasferimento di tecnologie e cooperazione incentrati sull'economia circolare.

Azione 1.1.2. Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori

L'Azione supporta la nascita e lo sviluppo di "ecosistemi per l'innovazione", attivati da soggetti che fungano insieme da promotori e facilitatori di attività di R&I, sviluppando, quindi, un sistema di attrazione verso ulteriori partner qualificati, interni o esterni alla regione. Per generare innovazione è anche necessario che le attività di R&I siano immerse in "hub" caratterizzati da reti di attori esterni e locali che lavorino sinergicamente per lo sviluppo e l'introduzione di innovazioni sul mercato. Tali "hub" possono avere caratteristiche di riconoscibilità fisica, attraverso la creazione e/o lo sviluppo di infrastrutture e incubatori o, anche, immateriale, grazie allo sviluppo di reti.

In diversi contesti internazionali sono state adottate, con successo, misure che mettono al centro dei propri modelli di sviluppo la creazione e il sostegno di ecosistemi di innovazione e dei processi ad essi correlati (esperienze della Silicon Valley, di Israele, dell'Espoo Garden finlandese, delle città di Lisbona, Londra, Milano, Torino, etc.). In presenza di ecosistemi è più semplice attivare percorsi di collaborazione, di trasferimento tecnologico e di conoscenze in favore di realtà imprenditoriali aperte a rendere strutturali nelle proprie organizzazioni i processi di R&I. Il Molise si caratterizza per un basso livello di pervasività del sistema di innovazione che raramente presenta modelli di collaborazioni strutturate, eccezion fatta per le esperienze legate il più delle volte alla partecipazione ad avvisi pubblici per l'accesso ai finanziamenti. In passato, alcune pionieristiche esperienze condotte in regione hanno dimostrato che la presenza di un polo di innovazione può effettivamente fungere da catalizzatore e moltiplicatore di processi di trasferimento tecnologico ma, in assenza di un approccio gestionale orientato alla cura della sostenibilità economico-finanziaria dell'hub, le iniziative promosse in tal senso sono destinate al fallimento.

L'Azione, pertanto, in complementarità con le iniziative nazionali (tra cui, PNRR - M4C2), fornisce sostegno a investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture di ricerca, in imprese di qualsiasi dimensione (per le GI vige il vincolo di cooperazione con le PMI, nell'ambito della regolamentazione vigente) nei centri di ricerca pubblica, nell'istruzione superiore pubblica, direttamente connessi alla R&I. È previsto, inoltre, sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi

di ricerca e autorità pubbliche e reti a beneficio principalmente delle PMI. L’Azione, in sintesi, finanzia laboratori ad alta specializzazione, creati (o sviluppati) e gestiti da partnership pubbliche e private, al servizio del target di destinatari costituito dalle imprese che sviluppano progetti negli ambiti prioritari definiti dalla S3 regionale. Tali laboratori possono andare a qualificare l’offerta di incubatori/acceleratori già esistenti con servizi attualmente non disponibili localmente. L’azione è sinergica con il sostegno di cui all’os3, con particolare riferimento all’Azione 1.3.3.

Azione 1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative

Al fine di ampliare la base imprenditoriale orientata all’innovazione, è necessario proseguire con le iniziative a supporto delle start-up, facendo tesoro delle “lesson learned” della programmazione in corso di conclusione. Ad ottobre 2021 risultavano registrate, in Molise, 80 imprese nella sezione speciale del registro camerale dedicato alle Start-up innovative. Oltre il 70% di queste iniziative è collegabile al progetto HIGH TECH Business, gestito nell’ambito dell’Azione 1.3.1 del POR Molise 2014-2020.

L’innovazione è subordinata all’acquisizione di una mentalità orientata alla sperimentazione continua e alla valorizzazione dell’errore, nell’ottica dell’open innovation. Mentre per il profilo medio dell’imprenditore molisano è più difficile accettare soglie di tolleranza del rischio sufficientemente elevate, le start-up sono maggiormente orientate ad accettare le sfide dell’innovazione. Dall’altro lato, le start-up scontano una maggiore difficoltà a dimostrare il proprio merito creditizio per finanziare gli investimenti. Sono pertanto sostenuti gli investimenti in beni immateriali (quali ad esempio accompagnamento, brevetti, marchi, ricerca contrattuale, conoscenze, servizi di laboratorio, servizi di consulenza e servizi equivalenti) e gli investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, direttamente connessi alle attività di R&I e funzionali allo start up delle nuove imprese. Si intende, in sintesi, favorire lo sviluppo di iniziative lungo la catena del valore, dalla “idea generation”, alla “accelerazione” fino allo “scale up”.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Azione 1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione – ivi inclusi quelli incentrati sull’economia circolare – nelle imprese.

Centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenza pubblici, micro, piccole, medie e grandi imprese, nell’ambito della regolamentazione vigente

Azione 1.1.2. Rafforzamento dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori

Centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenza pubblici, micro, piccole, medie e grandi imprese, nell’ambito della regolamentazione vigente

Azione 1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative

Microimprese, PMI (compresi i centri di ricerca privati), nell’ambito della regolamentazione vigente.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

La natura degli interventi previsti, la scarsa concentrazione di operatori della R&I e le dimensioni fisiche della regione consigliano di indirizzare le Azioni sull'intero territorio regionale, anche al fine di promuovere partnership qualificate.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà possibile supportare e sviluppare ulteriormente l'attuazione dell'OS mediante la costruzione di progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati alla competitività delle imprese del territorio. Inoltre, sarà favorita, da parte dell'istituzione regionale, la costruzione di partenariati europei indirettamente supportati dalla Regione Molise, grazie alla diffusione sul territorio locale di momenti di incontro con gli stakeholders locali che stimolino la partecipazione del "Sistema Produttivo regionale" a bandi di cooperazione europea e transfrontaliera.

Nell'ambito delle iniziative a titolarità regionale, particolare riguardo sarà dedicato allo sviluppo di partenariati strategici su scala europea finalizzate allo scambio di buone prassi ed all'innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, che coinvolgeranno a livello locale le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

Le fonti di finanziamento riguarderanno la Programmazione Interreg 2021-2027, nonché la Programmazione Europea a gestione diretta attivando sinergie e stimolando il "Sistema Produttivo Regionale" alla costruzione di progetti strategici ed alla partecipazione a Programmi Digital Europe, InvestEU, Horizon.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari, nell'ambito della regolamentazione vigente anche in riferimento alle diverse categorie di destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizzano le attività di ricerca e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più in tali attività anche le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito. Nella valutazione della forma di finanziamento più idonea si terranno in considerazione anche elementi quali il TRL.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1 Un Molise più intelligente	1i	FESR	Meno Sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	2	34
1 Un Molise più intelligente	1i	FESR	Meno Sviluppate	RCO 02	Imprese sostenute da sovvenzioni	Imprese	2	34
1 Un Molise più intelligente	1i	FESR	Meno Sviluppate	RCO 03	Imprese sostenute da strumenti finanziari	Imprese	0	18
1 Un Molise più intelligente	1i	FESR	Meno Sviluppate	RCO 10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Imprese	0	20

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1 Un Molise più intelligente	1i	FESR	Meno Sviluppate	RRCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Posti di lavoro in ETP	0	2021	25	Progetti supportati	
1 Un Molise più	1i	FESR	Meno Sviluppate	RRCR 03	Piccole e medie imprese (PMI)	Imprese	0	2021	34	Sondaggi aziendali	

intelligente					che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi						
--------------	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	09 - Attività di ricerca e innovazione in microimprese comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	1.400.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI comprese le attività in rete	2.100.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese comprese le attività in rete	1.750.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	012 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	700.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	030 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	1.050.000,00
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	01 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.120.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	02 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	3.430.000

1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	03 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.540.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	04 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.050.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	026 - Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	1.960.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	05 - Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	910.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.i	06 - Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	490.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 Un Molise più intelligente	FESR	Meno Sviluppate	1i	01 – Sovvenzione	13.755.000
1 Un Molise più intelligente	FESR	Meno Sviluppate	1i	03 – Sostegno mediante strumenti finanziari	3.745.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	1.i	033 - Nessun orientamento territoriale	17.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	1.i	03 - Neutralità di genere	17.500.000,00

2.1.1.1 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (Os 1.ii)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Obiettivo dell'OS 1.ii è quello di favorire una rapida attuazione dei principi del Digital Europe Program supportando le PMI nella transizione digitale, sviluppando nuovi servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione e trasparenza, promuovendo lo sviluppo di competenze nell'ottica di rafforzare i processi di inclusione e partecipazione. L'attuazione, limitatamente all'azione 1.2.1, è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto *in house* della Regione, considerata l'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione 2007-2013 e nello sviluppo della Strategia S3. L'Agenzia opera come Organismo Intermedio e gestisce direttamente le azioni di sistema.

Azione 1.2.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche.

L'Azione sostiene la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, contribuendo ad accelerare il processo attualmente in corso. Favorisce inoltre la realizzazione di progetti di sviluppo imprenditoriale che puntano a valorizzare, in un contesto di integrazione funzionale, le potenzialità della digitalizzazione dei processi produttivi e commerciali per l'abbattimento delle barriere fisiche e temporali per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali evoluti. Si intende incentivare sia l'implementazione di tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 che l'adozione di tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, AI, IoT. Tali iniziative possono prevedere anche percorsi e progetti finalizzati all'utilizzo integrato per la messa a sistema di tecnologie e competenze già acquisite mediante altre misure di finanziamento, per la loro massima utilizzazione nel processo di creazione di valore aziendale e sociale. Sono finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture hardware, software e skill operativi e manageriali, soprattutto di natura digitale, per accelerare il processo di digitalizzazione delle imprese. Oggetto degli interventi saranno, il commercio elettronico, l'e-business, i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B puntando tra l'altro su marketing digitale, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione, formazione, digitalizzazione dei processi operativi e decisionali anche attraverso sistemi di machine learning).

Azione 1.2.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità.

La Regione Molise in continuità con le scelte già adottate intende proseguire nell'attività di adeguamento ed evoluzione delle infrastrutture e dei servizi digitali nonché dell'innovazione e dello

sviluppo della capacità amministrativa mediante iniziative rivolte alla razionalizzazione e digitalizzazione dei servizi dell'amministrazione regionale, del Sistema regione e degli Enti Locali.

L'obiettivo è l'attuazione della Strategia Italia Digitale 2026, del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e delle Linee Guida AGID, attraverso il potenziamento e l'estensione del percorso in atto in Regione e nelle organizzazioni pubbliche, ed è volto a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che dovranno transitare, reingegnerizzati e semplificati, ad una modalità totalmente digitale. I servizi pubblici digitali saranno centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri, basati sulla logica digital & mobile first e su processi flessibili e reattivi verso i cambiamenti nella società, favorendo l'integrazione dei dati e la condivisione di banche dati comuni. Si procederà, inoltre, all'incremento e al consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei della PA. Gli interventi previsti intendono rendersi funzionali e complementari alla missione MC1 del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle eventuali progettualità che potrebbero in futuro interessare il territorio regionale. L'obiettivo è, quindi, definire e attuare una Data Strategy regionale, coerente con quella europea, incentivando la condivisione e l'utilizzo dei dati anche per sviluppare sistemi che supportino le decisioni basate sulla elaborazione e analisi di dati per rendere i territori e le amministrazioni sempre più "smart". L'azione contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico sia attraverso interventi mirati della Pubblica Amministrazione che, a loro volta, impatteranno sui cittadini e sulle imprese, sia tramite lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni, a "servizio" del governo regionale e territoriale.

L'Azione intende, inoltre, sviluppare l'ecosistema digitale regionale quale luogo diffuso di innovazione nei settori fondamentali dello sviluppo della società e dell'economia dei dati, attraverso le tecnologie digitali avanzate che il programma "Digital Europe" individua in HpC, IA, Cybersecurity, ma anche attraverso altri settori trainanti come l'internet of Things e sfruttando le sinergie che potranno essere attivate con iniziative nazionali ed europee.

In particolare, rispetto al territorio caratterizzato dalla presenza di comuni di piccola e piccolissima dimensione, che scontano la impossibilità di dotarsi di competenze specialistiche per implementare percorsi di digitalizzazione, si interverrà con l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali quali:

1) servizi di Managed cloud con i Servizi WIS (Web Information System). Saranno previste attività di analisi, progettazione e realizzazione di servizi web in piena compliance normativa con i seguenti presupposti chiave:

a) usabilità: la semplicità di consultazione per la fruizione dei contenuti;

b) responsività: ovvero e idonei ad essere visualizzati su qualunque tipo di dispositivo: PC, notebook, tablet, smartphone, ecc;

c) accessibilità: la possibilità di fornire i contenuti anche a coloro che sono affetti da disabilità e che quindi utilizzano tecnologie ausiliarie;

d) indicizzazione: i siti saranno realizzati in ottica SEO (Search Engine Optimization) in modo tale da essere facilmente indicizzabili dai motori di ricerca.

2) servizi di deployment delle applicazioni degli enti su ambiente cloud della Regione Molise utilizzando risorse di elaborazione dedicate. Agli enti sarà messa a disposizione la gestione dell'infrastruttura cloud per l'erogazione e la sicurezza dei servizi ospitati, garantendo la massima

affidabilità e velocità nella risoluzione delle problematiche, nell'analisi, nella progettualità e nella configurazione dei servizi stessi;

3) Servizio di cyber security: gestione centralizzata degli incidenti su endpoint, server ed eventualmente anche su dispositivi mobili attraverso sistemi anti-malware, antivirus di ultima generazione, anti-ransomware, active hunting e automation response;

4) Servizi di rete managed: gestione centralizzata della rete informatica degli enti attraverso VPN, firewall e servizi di web content filtering per prevenire attacchi provenienti da Internet;

5) Servizio di soggetto aggregatore tramite SPID: integrazione dei servizi di autenticazione nelle applicazioni degli enti attraverso proxy SPID.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Micro, piccole e medie imprese, pubblica amministrazione, autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei fondi, enti del terzo settore, cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste contribuiscono alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la diffusione di servizi digitali inclusivi che migliorano le possibilità di accesso al lavoro, all'imprenditorialità, alla socialità, all'erogazione e alla fruizione di servizi, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

La natura degli interventi previsti e le dimensioni fisiche della regione consigliano di indirizzare le Azioni sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà possibile supportare e sviluppare ulteriormente l'attuazione dell'OS mediante la costruzione di progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati alla competitività delle imprese del territorio. Inoltre, sarà favorita, da parte dell'istituzione regionale, la costruzione di partenariati europei indirettamente supportati dalla Regione Molise, grazie alla diffusione sul territorio locale di momenti di incontro con gli stakeholders locali che stimolino la partecipazione del "Sistema Produttivo regionale" a bandi di cooperazione europea e transfrontaliera.

Nell'ambito delle iniziative a titolarità regionale, particolare riguardo sarà dedicato allo sviluppo di partenariati strategici su scala europea finalizzate allo scambio di buone prassi ed all'innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, che coinvolgeranno a livello locale le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

Le fonti di finanziamento riguarderanno la Programmazione Interreg 2021-2027, nonché la Programmazione Europea a gestione diretta attivando sinergie e stimolando il "Sistema Produttivo Regionale" alla costruzione di progetti strategici ed alla partecipazione a Programmi Digital Europe, InvestEU, Horizon.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Si procederà con la costruzione di un'offerta che preveda sostegno in forma composita (sovvenzione-strumento finanziario), laddove sostenibile, con particolare riferimento agli interventi a sostegno della digitalizzazione delle PMI.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1. Un Molise più intelligente	1ii	FESR	Meno sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	5	65
1 Un Molise più intelligente	1ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 02	Imprese sostenute da sovvenzioni	Imprese	5	65
1 Un Molise più intelligente	1ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 03	Imprese sostenute da strumenti finanziari	Imprese	0	30
1 Un Molise più intelligente	1ii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	0	79

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	------------------	-----------------	------------------	---------------------	-----------------	----------------------	--------------------

							riferimento				
1	1ii	FESR	Meno sviluppate	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	2022	25000	Progetti supportati	
1	1ii	FESR	Meno sviluppate	RCR 13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Imprese	0	2021	20	Progetti supportati, indagine aziendali	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.ii	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.800.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.ii	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	4.200.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 Un Molise più intelligente	FESR	Meno Sviluppate	1ii	01 – Sovvenzione	5.600.000
1 Un Molise più intelligente	FESR	Meno Sviluppate	1ii	03 – Sostegno mediante strumenti finanziari	1.400.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.ii	033 - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
---	------	-----------------	---------	--	--------------

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.ii	03 - Neutralità di genere	7.000.000,00

2.1.1.1 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Os 1.iii)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Le Azioni di cui all'OS 1iii sostengono progetti coerenti con la vision S3. L'attuazione è affidata a Sviluppo Italia Molise S.p.A., soggetto *in house* della Regione, che opera come Organismo Intermedio e gestisce direttamente le azioni di sistema. Per tutte le azioni è assicurato il rispetto del principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Azione 1.3.1. Sostegno agli investimenti delle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo

Le imprese molisane scontano gap di competitività dal punto di vista tecnologico, di processo, organizzativo, commerciale e manageriale. Secondo ISTAT le imprese dell'industria e dei servizi con più di 10 addetti al 2018 risultano essere soltanto 553 e di queste il 42,68% svolge attività innovative (dato peggiore d'Italia); solo il 37,07% di tali imprese, inoltre, ha introdotto innovazioni di prodotto/processo. La percentuale di imprese che cooperano per l'innovazione è a sua volta bassa (6,51% sul totale contro il 12,02% del sistema Paese). La quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi è del 14%, contro il 18,6% per l'Italia (ISTAT, 2018). I dati sugli investimenti fissi lordi e sull'incidenza delle certificazioni ambientali sono migliori ma si scontrano con quelli relativi alla disoccupazione. Sono quindi sostenuti gli interventi in grado di orientare le PMI nello scenario complesso di trasformazione del mercato, in cui rilevano le componenti dell'offerta (ideazione e progettazione di nuovi prodotti), e della domanda (esigenze di consumo e utilizzi). L'Azione supporta la crescita dimensionale e organizzativa degli operatori economici coinvolti ed è complementare alla M1C2 del PNRR (con particolare riferimento al Piano Transizione 4.0).

Azione 1.3.2. Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici

Nel 2019, nel solco degli orientamenti strategici della S3, la Regione Molise ha approvato il Piano strategico regionale per lo sviluppo del turismo (PST) dotandosi di una strategia organica in un settore dalle performance storicamente negative e caratterizzato da una forte elasticità della domanda. L'elaborazione del PST ha reso consapevole il territorio che il turismo necessita di interventi sistemici tesi a colmare il gap infrastrutturale, di competenze, di prodotti e di servizi attraverso sinergiche azioni condotte in coerenza con la Vision espressa (Cfr. PST Molise, pag. 348). L'Azione 1.3.2 si pone l'obiettivo di intervenire con iniziative focalizzate sul sostegno ai processi di innovazione nelle PMI relative alla creazione e sviluppo di servizi complementari alla ricettività, servizi cioè che vadano a soddisfare bisogni diversi da quelli del "dove dormire".

L'attenzione particolare riservata al settore è confermata dagli indirizzi strategici del PNRR, che dedica un'intera componente della Missione 1 al turismo e alla cultura (M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0).

Azione 1.3.3. Sostegno alle nuove imprese da processi di incubazione, spin off, spin out ecc

Le start-up trovano una possibile risposta ai propri limiti strutturali in processi di incubazione gestiti da organismi pubblici e privati. L'offerta regionale degli incubatori è attualmente limitata a pochi servizi, da ampliare in linea con le esigenze delle nuove generazioni di imprenditori, sebbene siano in atto alcuni tentativi di fertilizzazione (è in fase di lancio, ad esempio, il *Contamination-lab* nato dalla collaborazione dell'Unimol, la Regione e Sviluppo Italia Molise). L'Azione si pone quindi l'obiettivo di facilitare l'avvio di nuove attività imprenditoriali, adeguando l'offerta di servizi di incubazione e, al contempo, di fornire il necessario supporto alle imprese che hanno conseguito un sufficiente livello di maturità e di indipendenza per procedere con l'insediamento sul territorio. L'Azione opera in sinergia con quanto previsto per il sostegno di cui all'azione 1.1.2.

Azione 1.3.4: Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare. L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato l'orientamento delle imprese a ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. Con riferimento a due importanti vettori della transizione, energia e circolarità, permangono però condizioni di debolezza. I processi produttivi appaiono particolarmente voraci, con consumi di energia elettrica per unità di valore aggiunto prodotto, sia nell'industria che nel terziario, maggiori rispetto alla media nazionale (2018) e gli andamenti tendenziali di lungo periodo si rivelano contrari alla polarità dell'indicatore. Sono finanziati gli investimenti ecosostenibili delle PMI che contribuiscano alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine; alla transizione verso un'economia circolare; alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento; alla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. I progetti sostenuti sono prevalentemente rivolti all'introduzione di tecnologie pulite, con priorità per l'innovazione di prodotto e di processo sostenuta dalle KETs, e finalizzata all'utilizzo efficiente delle risorse. Sono finanziati i progetti aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti con altre fonti di finanziamento, inclusi quelli a carico del PNRR M2C1, Investimento 1.2.

Azione 1.3.5. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese

Se è vero che anche il Molise, nel corso dei primi 9 mesi del 2021 ha fatto registrare, in linea con il Paese, un aumento delle esportazioni rispetto all'anno precedente (+29% - ISTAT), il contributo alla variazione tendenziale dell'export nazionale resta su valori minimi. Le difficoltà di internazionalizzazione dell'apparato produttivo regionale hanno molteplici cause: ridotta dimensione di impresa, bassa produttività, scarsa managerialità, bassi livelli di innovazione e di networking, difficoltà di finanziamento. Un'analisi qualitativa dei dati relativi all'export mostra che i comparti più dinamici sono spesso associabili alla presenza sul territorio di impianti produttivi di proprietà di multinazionali. Per molte PMI molisane, in particolare, appare evidente la necessità preliminare di "avvicinarsi" ai mercati esteri, o comunque di costruire percorsi di interscambio con altri paesi rafforzando le relazioni. Appare quindi fondamentale favorire la nascita di forme di collaborazione attraverso reti, consorzi, partnership, nonché l'attivazione di sinergie efficaci con il sistema di servizi avanzati per le imprese. L'Azione 1.3.5 va in questa direzione attraverso il sostegno di attività delle PMI, compresi gli investimenti produttivi.

L'Azione è complementare al PNRR, M1C2 - Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione e alle iniziative condotte a livello nazionale dal MAE e da ICE.

Azione 1.3.6 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

La ridotta dimensione delle imprese, il profilo medio dell'imprenditore locale, spesso in possesso di conoscenze tecnico produttive ma non sempre di competenze manageriali e la scarsa propensione allo sviluppo di partnership verticali e orizzontali, determinano una complessiva carenza di competitività del tessuto produttivo. Tale gap è difficilmente colmabile intervenendo nelle singole realtà produttive, sia per i costi che ne derivano, sia per i tempi di implementazione: può risultare

maggiormente efficiente, invece, un supporto esterno alle PMI o, ancora meglio, a gruppi di PMI, organizzate in reti, consorzi o ATI, in termini di servizi avanzati, compresi quelli di gestione, marketing e progettazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I destinatari delle Azioni di cui all'OS 1iii sono essenzialmente le micro, piccole e medie imprese definite secondo la regolamentazione vigente, in forma singola e associata. L'azione 1.3.4, in particolare, è coerente con il Regolamento UE 2020/852 (cd. Regolamento sulla tassonomia).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

La natura degli interventi previsti, la polverizzazione del tessuto imprenditoriale e le dimensioni fisiche della regione consigliano di indirizzare le Azioni sull'intero territorio regionale, evitando compressioni di potenziale massa critica da collaborazione.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà possibile supportare e sviluppare ulteriormente l'attuazione dell'OS mediante la costruzione di progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati alla competitività delle imprese del territorio. Inoltre, sarà favorita, da parte dell'istituzione regionale, la costruzione di partenariati europei indirettamente supportati dalla Regione Molise,

grazie alla diffusione sul territorio locale di momenti di incontro con gli stakeholders locali che stimolino la partecipazione del “Sistema Produttivo regionale” a bandi di cooperazione europea e transfrontaliera.

Nell’ambito delle iniziative a titolarità regionale, particolare riguardo sarà dedicato allo sviluppo di partenariati strategici su scala europea finalizzate allo scambio di buone prassi ed all’innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, che coinvolgeranno a livello locale le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

Le fonti di finanziamento riguarderanno la Programmazione Interreg 2021-2027, nonché la Programmazione Europea a gestione diretta attivando sinergie e stimolando il “Sistema Produttivo Regionale” alla costruzione di progetti strategici ed alla partecipazione a Programmi Digital Europe, InvestEU, Horizon.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Il Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari relativo all’Azione 3.4.1 “Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d’impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage” di cui alla precedente programmazione (settembre 2017), in linea con altre analisi sul mercato finanziario locale, evidenzia le criticità strutturali del mercato creditizio regionale: debolezza sia della domanda che dell’offerta di credito da destinare ad investimenti in capitale di rischio; sottocapitalizzazione delle imprese; asimmetrie informative; disallineamento di interessi. L’utilizzo preferenziale delle sovvenzioni è giustificato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, dall’emergenza COVID e in considerazione degli impegnativi target previsti dalle strategie per la transizione.

Pertanto, laddove ritenuto sostenibile, si prevede la valutazione dell’utilizzo di strumenti finanziari congiuntamente alle sovvenzioni.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1. Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	9	91
1 Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 02	Imprese sostenute da sovvenzioni	Imprese	9	91
1 Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 03	Imprese sostenute da strumenti finanziari	Imprese	0	44

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1 Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno Sviluppate	RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Imprese	0	2021	91	Sondaggi aziendali	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1. Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno sviluppate	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	9.100.000
1. Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno sviluppate	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up (025)	1.050.000
1. Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno sviluppate	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	7.000.000
1. Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno sviluppate	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	1.050.000
1. Un Molise più intelligente	1iii	FESR	Meno sviluppate	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	700.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 Un Molise più intelligente	FESR	Meno Sviluppate	1iii	01 – Sovvenzione	10.850.000

1 Un Mo- lise più in- telligente	FESR	Meno Svi- luppate	1iii	03 – Sostegno mediante strumenti finanziari	8.050.000
--	------	----------------------	------	---	-----------

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Svi- luppate	Os 1.iii	033 - Nessun orientamento territoriale	18.900.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Svi- luppate	Os 1.iii	03 - Neutralità di genere	18.900.000,00

2.1.1.1 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (Os 1.iv)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Le Azioni 1.4.1 e 1.4.2 sostengono in via esclusiva progetti coerenti con gli ambiti prioritari di sviluppo individuati dalla Smart Specialization Strategy del Molise. L'attuazione è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto *in house* della Regione, considerata l'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione 2007-2013 e nello sviluppo della Strategia S3. L'Agenzia opera come Organismo Intermedio e gestisce direttamente le azioni di sistema.

Per tutte le azioni è assicurato il rispetto del principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Azione 1.4.1. Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità

In base ai dati ISTAT (2017) sul numero di addetti nelle imprese per titolo di studio non si rilevano in Molise sostanziali differenze rispetto ai dati nazionali, anzi, i valori per la regione mostrano un livello di istruzione generalmente più alto. Ad esempio, i laureati con laurea magistrale in Molise rappresentano il 13,30% del totale degli addetti nelle imprese dell'industria e dei servizi; a livello nazionale rappresentano il 12,90%. Buona l'incidenza degli addetti in Molise con titolo di dottorato (0,30%) se paragonata alla media nazionale (0,27%). Il livello di istruzione della popolazione, se visto in relazione al sistema Paese, è iscrivibile tra i punti di forza del territorio. In un confronto europeo, tuttavia, come evidenziato dall'indicatore sulla *tertiary education* riportato nel Regional Innovation Scoreboard 2021, emerge il ritardo della regione. Inoltre, seppur in via generale, appare evidente il contrasto tra i dati sulla scolarizzazione e le percentuali di disoccupati di lunga durata e dei giovani NEET. Il tasso dei giovani NEET, per il Molise, al 2020, si attesta infatti al 28,3%, 5 punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%). Emerge, pertanto, un difetto di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del mondo produttivo locale che, comunque, nonostante tutte le difficoltà e le battute di arresto, sembra più consapevole delle proprie potenzialità rispetto a qualche anno fa. Tale *mismatch* è evidente anche in base ai dati Unioncamere (progetto Excelsior) aggiornati a dicembre 2021 e relativi ad un'indagine previsionale sul possibile fabbisogno di competenze delle imprese nel trimestre gennaio-marzo 2022: dall'analisi emerge che le principali categorie professionali richieste, in termini assoluti, includono operatori dell'edilizia, del settore commerciale e del comparto turistico, ma anche figure quali informatici e ingegneri della produzione, sanitari, esperti nelle vendite. Si tratta di profili perlopiù riferiti ad un'economia sostanzialmente tradizionale, in alcuni casi legati alla congiuntura innescata da incentivi ad hoc (superbonus edilizio), che si auspica seguirà gradualmente il processo di trasformazione globale.

Come evidenziato dall'Agenda europea per le competenze, il rapido passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale stanno cambiando il modo in cui si lavora e si interagisce nella società. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte solo sviluppando le giuste competenze, a partire, si aggiunge, da quelle tecniche e manageriali. In alcuni

passaggi del PNR 2021-2027, a tale proposito, si fa riferimento ad una nuova generazione di ricercatori, tecnologi e altre figure professionali, definiti “manager della ricerca”, che dovrà essere il collante tra i sistemi della formazione a tutti i livelli, della ricerca, delle imprese e delle istituzioni, per promuovere e accompagnare le due transizioni gemelle, digitale e verde. Non appare trascurabile, peraltro, il problema derivante dalla crescente emigrazione di laureati e dottori di ricerca dal Molise e dall'Italia.

È necessario quindi contribuire al supporto di tali trasformazioni attraverso il rafforzamento delle competenze delle PMI molisane per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità, facilitando l'adattabilità ai cambiamenti.

L'azione 1.4.1 pertanto è orientata a sostenere l'incremento di competenze nelle PMI, soprattutto scientifiche, manageriali e imprenditoriali, ad esempio attraverso l'introduzione di attività formative specifiche, dottorati in azienda, stage nazionali e internazionali, scambi di esperienze e visite aziendali.

L'Azione è complementare alle azioni relative all'OP4 e agli interventi previsti dal PNRR, M5C1.1 - Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione.

Azione 1.4.2. Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Organismo Intermedio

Le esperienze relative al precedente periodo di programmazione, che hanno visto l'allungamento dei tempi di avvio e operatività della fase attuativa, hanno dimostrato la necessità di puntare da subito sul miglioramento dell'efficienza della Governance, sostenendo parallelamente la crescita di consapevolezza in tutti gli attori coinvolti, ivi comprese le PMI, sulla rilevanza dei processi innovativi sia in relazione alle opportunità di mercato, sia in termini di attivazione di percorsi virtuosi di sviluppo locale.

L'Azione è finalizzata ad assicurare il fine-tuning dei processi di governance, con particolare riferimento all'allineamento tra l'attuazione della Strategia di specializzazione, le sue evoluzioni dinamiche settoriali (transizione industriale), e il continuo e stabile coinvolgimento degli stakeholder afferenti alla quadrupla elica, in modo da massimizzare l'efficacia dell'attuazione delle policy in favore delle PMI e degli altri portatori di interesse. In questo caso, come rappresentato nella RIS3, un ruolo centrale è svolto dall'Organismo Intermedio, sia nel supporto allo Steering Group, sia come Management Team della RIS3 Molise.

Tenendo conto che l'Organismo Intermedio è preposto per la prima volta alla gestione di una intera priorità del programma, l'Azione supporta il rafforzamento delle sue capacità. Nello specifico, l'Azione contempla l'inserimento di diverse figure professionali (con competenze settoriali, strettamente inerenti le aree individuate nella S3 regionale, e con competenze trasversali quali quelle inerenti appalti pubblici, procedimenti di istruttoria e processi di trasferimento tecnologico tra gli attori della quadrupla elica); essa ha un carattere di applicazione immediato, poiché il rafforzamento dell'organico è necessario sin dall'inizio della programmazione, anche al fine di attuare rapidamente gli investimenti.

Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I principali destinatari sono le micro, piccole e medie imprese definite secondo la regolamentazione vigente, in forma singola e associata, anche per il tramite di attori che compongono la quadrupla elica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

La natura degli interventi previsti, la polverizzazione del tessuto sociale e imprenditoriale e le dimensioni fisiche della regione consigliano di indirizzare le Azioni sull'intero territorio regionale, evitando compressioni di potenziale massa critica da collaborazione.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le Azioni sono focalizzate su attività a supporto del rafforzamento delle competenze al servizio della transizione industriale e della specializzazione intelligente. Nell'ambito di tale impostazione, la necessità di sperimentare forme di associazione può generare collaborazioni che vanno oltre i confini regionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le imprese, con particolare riferimento a quelle di ridotte dimensioni, ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell'incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. In un'ottica di risposta strategica (non congiunturale) al gap di competenze, si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l'upskilling delle risorse. Nell'ambito dell'OS si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni, sia per la prevista modesta entità delle stesse, che per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e

alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1 Un Molise più intelligente	1iv	FESR	Meno Sviluppate	RCO 101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Imprese	0	40
1 Un Molise più intelligente	1iv	FESR	Meno Sviluppate	ISO1_1MOL	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0	

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
1 Un Molise più intelligente	1iv	FESR	Meno Sviluppate	RCR 98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	partecipanti	0	2021	80	Progetti supportati	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.iv	023 - Sviluppo delle competenze per la Specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.400.000
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.iv	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	2.100.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1 Un Molise più intelligente	FESR	Meno Sviluppate	1iv	01 – Sovvenzione	3.500.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.iv	033 - Nessun orientamento territoriale	3.500.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Meno Sviluppate	Os 1.iv	03 - Neutralità di genere	3.500.000

2.1.1. Priorità 2 – un Molise più verde

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+3
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E (Os 2.iii)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

<p>Campo di testo [8 000]</p> <p><u>Azione 2.3.1: Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia.</u></p> <p>L'Azione, per le motivazioni alla base della selezione dell'OS illustrate nella tabella 1 e stante la rilevante produzione regionale di energia da fonti rinnovabili, intermittenti e non programmabili, è finalizzata a sostenere la trasformazione intelligente delle reti energetiche regionali per sfruttare appieno la capacità produttiva da FER potenzialmente disponibile, prevenire fenomeni di saturazione, congestioni, colli di bottiglia e disservizi, favorire una maggiore capacità di immissione in rete da parte della generazione distribuita e di conseguenza, un incremento della produzione e distribuzione di energia da FER.</p> <p>L'azione sostiene, nello specifico, gli interventi necessari per la realizzazione delle smart grid - come definite ai sensi dell'art. 2, par. 7 del Reg(Ue) 347/2013 e dalla Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (COM(2020) 824 final 2020/0360 (COD) del 15/12/2020) – rivolti prioritariamente alle reti di distribuzione. Si tratta di interventi per la costruzione, l'adeguamento, l'efficientamento e il potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperta da generazione distribuita da fonti rinnovabili, che prevedono tra l'altro: interventi di adeguamento delle reti (interventi di adeguamento in cabine primarie e secondarie); installazione di</p>

³ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

componentistica avanzata; sistemi di acquisizione dati e controllo; control center e database; sistemi di comunicazione e digitalizzazione; contatori intelligenti (smart meter).

Per massimizzare l'efficacia dell'investimento nel suo complesso, l'Azione, oltreché sulle reti di distribuzione, interviene sull'intera infrastruttura di rete attraverso operazioni congiunte di rafforzamento e smartizzazione delle linee di distribuzione e trasmissione, laddove gli interventi su quest'ultime siano strettamente complementari. Interventi limitati alle sole reti di distribuzione, in assenza di interventi complementari sulla rete di trasmissione, rischiano di accrescere le criticità del sistema elettrico (come la c.d. inversione di flusso), con ricadute negative in termini di disservizi per imprese e consumatori.

Gli investimenti previsti nelle smart grids comportano i seguenti benefici: massimizzazione dell'affidabilità, della stabilità e della resilienza della rete, più capace, flessibile ed efficiente; ottimizzazione della distribuzione dell'energia in tempo reale; miglioramento della qualità del servizio (continuità, efficienza energetica, esercizio evoluto, regolazione della tensione, sicurezza del sistema elettrico); minimizzazione degli impatti ambientali mediante l'aumento della quantità di energia prodotta da FER immessa nella rete di distribuzione e maggiore elettrificazione dei consumi.

Gli interventi dovranno carattere anticipatorio, addizionale e/o innovativo rispetto alla pianificazione elaborata dai concessionari.

Non saranno finanziate reti dei corridoi TEN-E che sono già finanziate dal CEF - Connecting Europe Facility (CEF).

L'Azione si pone in complementarità e addizionalità con gli apporti previsti dal PNRR in relazione ad analoghe misure o strumentazioni, nel contesto della Missione 2: la rilevanza dei fabbisogni trasformativi imposti dalla transizione energetica (Stime di E-distribuzione quantificano gli investimenti necessari per la smartizzazione e digitalizzazione della rete di distribuzione, ulteriori rispetto a quelli programmati dal concessionario, in circo 190 milioni di euro) e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al Programma regionale giustificano la selezione dell'Azione anche nel presente PR, secondo la logica di complementarità e sinergia fatta propria dall'Accordo di Partenariato. I fabbisogni collegati agli scenari di lungo periodo sanciti dall'Agenda ONU 2030, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), dal Green Deal e dal PNIEC eccedono, infatti, anche sotto il profilo temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. Stanti la rilevanza del fabbisogno e la tempistica più breve di attuazione degli omologhi investimenti sostenuti dal PNRR, la selezione della presente Azione consentirà di capitalizzare i risultati ottenuti nell'ambito del PNRR, favorendo il loro consolidamento e assicurandone il prolungamento nel tempo. Gli interventi sostenuti dalla presente Azione - da attuare su un orizzonte più lungo - saranno, pertanto, programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni ulteriori e addizionali rispetto a quelli assicurati dal PNRR.

L'Azione si aggiunge anche agli investimenti che saranno sostenuti dal Programma Nazionale 2021-2027 Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e digitalizzazione, rispetto al quale sarà considerata anche l'opportunità di conferire apporti addizionali, a titolo della presente Azione, per il finanziamento di investimenti selezionati nell'ambito del PN che eccederanno le disponibilità finanziarie dello stesso. Ciò al fine di contribuire a coprire quote maggiori del fabbisogno regionale.

Tali sinergie e addizionalità saranno presidiate anche nell'ambito delle sedi stabili di confronto tecnico e di coordinamento strategico della politica di coesione e di raccordo con il PNRR, confermate dall'Accordo di Partenariato nel "Comitato AP", già istituito nel 2014-2020, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato al coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

2.3.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per lo sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smart grid)

In Regione la diffusione delle smart grids è stata finora limitata a pochi interventi pilota, dunque le risorse e le competenze all'interno delle strutture regionali risultano non sufficienti per supportare la realizzazione degli investimenti collegati all'Os. Infatti, nel 2014-2020 non si è investito in questa tipologia di competenza, date l'assenza di investimenti programmati in tale ambito e le ben note carenze di personale regionale. L'analisi sui gap in termini di capacità amministrativa contestualmente attuata a livello di Priga ha fatto emergere il fabbisogno di potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti e degli

organismi legati all'attuazione, sia in termini di quantità (attualmente una persona equivalente full time è impiegata nel Servizio Energia), sia in termini di saperi legati a questo tipo di progettualità.

Nell'ottica di consolidare l'approccio smart grids alle policy energetiche regionali e di non rendere l'esperienza episodica, si interverrà, pertanto, a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3.4 del Reg. (UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico all'interno delle strutture regionali e degli organismi coinvolti nella pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti per la costruzione, l'adeguamento, l'efficientamento e il potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti. Si intende dunque procedere, tra l'altro, all'assunzione, formazione e accompagnamento di unità di nuovo personale, anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti.

Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH, non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I beneficiari dell'Azione 2.3.1 sono identificabili nei concessionari del pubblico servizio di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. I destinatari sono gli utenti allacciati alla rete elettrica regionale oggetto di intervento.

I beneficiari dell'Azione 2.3.2 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi in materia di sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smart grids)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici agli utenti allacciati alla rete oggetto di intervento.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono potenzialmente tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

[2 000]

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato coinvolto nell'attuazione delle azioni, in coerenza con i PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY e PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

Si farà riferimento in termini di risorse alla Programmazione 2021-2027 Interreg, con particolare riguardo ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le agevolazioni saranno concesse nella forma della sovvenzione diretta, nel rispetto dei massimali applicabili; l'importo dell'agevolazione non potrà superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento, il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili. Abbattendo per tal verso il ritorno economico dell'investimento, non si prevede espressamente il ricorso a strumenti finanziari, che potrà in ogni caso essere valutato anche in base agli esiti di un'eventuale valutazione ex ante di cui all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.iii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	numero Componenti di sistema	0	300
2	2.iii	FESR	Meno Sviluppate	ISOCAP_1MOL	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	numero	1	1

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
2	2.iii	FESR	Meno Sviluppate	RCR 33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	Utenti finali/anno	0	2022	37000	Progetti supportati	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	Os 2.iii	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	21.000.000,00
2	FESR	Meno Sviluppate	Os 2.iii	0170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	420.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	Os 2.iii	01 - Sovvenzione	21.420.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	Os 2.iii	033 - Nessun orientamento territoriale	21.420.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	Os 2.iii	03 - Neutralità di genere	21.420.000,00

2.1.1.1 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (Os 2.iv)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Azione 2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi

L’Azione, per le motivazioni alla base della selezione dell’Obiettivo specifico illustrate nella tabella 1, stanti la rilevanza dei fabbisogni regionali in tema di prevenzione e mitigazione dei rischi e la disponibilità di altre fonti finanziarie ordinarie e straordinarie, interviene sulla specifica tipologia di rischio costituita dall’erosione costiera e spondale, fronteggiandone i fabbisogni che eccedono le disponibilità finanziarie, in un’ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con l’azione complessiva regionale di contrasto ai rischi.

L’Azione concentra, infatti, prevalentemente l’intervento sulla rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale, la cui gestione è stata trasferita alle Regioni con D.Lgs. 112/98.

Con riferimento al litorale marino, sono sostenute principalmente le opere di contrasto all’erosione costiera, e più in particolare, anche in combinazione tra loro: (i) le opere che tendono a ridurre il moto ondoso incidente, e quindi, indirettamente, attraverso la creazione di una zona di relativa “calma” verso la costa, il trasporto solido che genera erosione; (ii) le opere che tendono ad intercettare il trasporto solido. Gli interventi di mitigazione potranno riguardare, ad esempio, la riduzione della risalita e della tracimazione delle onde e il sostegno del terreno a tergo (es. difese aderenti); la protezione dall’azione erosiva dell’onda (es. barriere distaccate e pennelli); il rifornimento artificiale di sabbia per bilanciare le perdite di sedimenti (ripascimenti liberi o protetti). Sono, in generale, ammissibili gli interventi comunque finalizzati al mantenimento della linea di costa e al contrasto dall’erosione dei litorali. Si privilegeranno approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS) e dove possibile integralmente verdi.

Per quanto attiene al demanio lacuale e fluviale, l’Azione interviene in risposta ai rischi di erosione spondale e di esondazione, anche tra loro interconnessi, mediante interventi di sistemazione dei corsi d’acqua e/o lavori riguardanti il materiale litoide giacente in alveo. L’Azione di mitigazione potrà riguardare, infatti, interventi di laminazione delle piene, interventi di consolidamento e rinforzo delle strutture arginali dei corsi d’acqua e di ripristino delle capacità di deflusso delle portate di piena. Saranno, pertanto, ammissibili opere di contenimento dei fenomeni di piena e di controllo dell’erosione quali, se del caso, le difese spondali, basate sul “rivestimento” delle rive esterne con materiali tipo massicciate, primate, muraglioni, gabioni, “pennelli” di dimensione adeguate; le sponde in terra per mantenere le portate di piena entro l’alveo di regime “normale”, permettendo l’insediamento anche delle piante arboree di maggiori dimensioni, con vantaggi naturalistici e paesaggistici; le ricalibrature degli alvei per accrescere la capacità di portata di un corso d’acqua senza operare sulle arginature preesistenti, al fine di ampliare la sezione libera di deflusso e consentire il passaggio delle piene all’interno della sezione dell’alveo stesso; i lavori riguardante il materiale litoide giacente in alveo. Le tecniche prescelte potranno consistere a seconda dei casi in tecniche di ingegneria naturalistica e tecniche tradizionali, con attenzione, in ogni caso, alla mitigazione degli effetti sugli ecosistemi fluviali. Sono, in generale, ammissibili gli interventi comunque finalizzati al contrasto dei rischi di erosione spondale e di esondazione.

Per entrambe le tipologie di attività – contrasto all’erosione costiera e spondale – si interverrà secondo l’indicazione delle priorità e delle emergenze rinvenienti dal monitoraggio e dalla sorveglianza idraulica ad opera del Dipartimento e del Servizio regionali competenti.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

Azione 2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

L'elevato fabbisogno regionale di intervento per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, descritto nella Strategia e nella Tabella 1, è accompagnato da un elevato fabbisogno di potenziamento delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione della presente Azione. Il POR FESR FSE Molise 2014-2020 non ha investito in tale ambito, stante anche la classificazione del Molise nella Categoria delle Regioni in transizione per il periodo 2014-2020. Rispetto al 2014-2020, nel periodo 2021-2027, invece, si aggiunge alle disponibilità regionali un'elevata quantità di risorse finanziarie, gravanti sul presente Programma ma anche sul PNRR, oltre che sulle risorse ordinarie nazionali e sul Fondo di Sviluppo e Coesione. Tale aumentata disponibilità finanziaria determina un conseguente incremento delle attività gestionali ed attuative di competenza delle Strutture regionali, già interessate da criticità e carenze di personale. In tal senso, l'analisi sui gap in termini di capacità amministrativa contestualmente attuata a livello di Priga ha fatto emergere il fabbisogno di potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione, soprattutto in termini quantitativi (attualmente due persone equivalenti full time sono impiegate negli Uffici competenti del Servizio "Difesa suolo").

Nell'ottica di poter assicurare la gestione e l'implementazione degli aumentati investimenti programmati, si interverrà, pertanto, a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico all'interno delle strutture regionali e degli organismi coinvolti. Si intende, dunque, procedere, tra l'altro, all'assunzione - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e all'accompagnamento di unità di personale a favore dei servizi regionali e degli organismi coinvolti nella pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti volti alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi e alla resilienza alle catastrofi.

Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente), non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Il beneficiario dell'Azione 2.4.1 è la Regione Molise, proprietaria del demanio marittimo, fluviale e lacuale regionale. I destinatari sono identificati nell'intera comunità regionale.

I beneficiari dell'Azione 2.4.2 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi in materia di prevenzione e mitigazione dei rischi e resilienza alle catastrofi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici all'intera comunità regionale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono potenzialmente tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato coinvolto nell'attuazione delle azioni, in coerenza con i PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY e PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

Si farà riferimento in termini di risorse alla Programmazione 2021-2027 Interreg, con particolare riguardo ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.iv	FESR	Meno Sviluppate	RCO 25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	Km	0	20,18
2	2.iv	FESR	Meno Sviluppate	ISOCAP_1MOL	Unità amministrative	numero	1	1

						supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo			
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
2	2.iv	FESR	Meno Sviluppate	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	Person	0	2022	4500	Progetti supportati	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.iv	058 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	23.410.863,00
2	FESR	Meno Sviluppate	2.iv	0170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	280.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.iv	01 - Sovvenzione	23.690.863,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

2	FESR	Meno Sviluppate	2.iv	033 - Nessun orientamento territoriale	23.690.863,00
---	------	-----------------	------	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.iv	03 - Neutralità di genere	23.690.863,00

2.1.1.1 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (Os 2.v)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Azione 2.5.1 - Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato

L'Azione, per le motivazioni alla base della selezione dell'OS illustrate nella Strategia e nella tabella 1, stanti la rilevanza dei fabbisogni regionali in tema gestione delle risorse idriche e la disponibilità di altre fonti finanziarie ordinarie e straordinarie, interviene in maniera "concentrata", in modo da generare un impatto frontale sul fabbisogno maggiormente rilevante che eccede le disponibilità finanziarie, quello dell'integrità ed efficienza delle reti, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con le altre fonti finanziarie disponibili.

L'Azione, infatti, in connessione all'obiettivo 6.4 della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) "Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile (...)", è finalizzata alla riduzione delle perdite di rete, anche quelle di adduzione, attraverso la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria delle reti idriche, inclusi quelli per il ripristino e il consolidamento dei serbatoi e/o delle loro vasche di accumulo, per la sostituzione di tratti di condotta ammalorata o caratterizzata da vetustà dei materiali, per il rifacimento delle protezioni catodiche. Gli interventi materiali di efficientamento delle condotte saranno integrati, ove possibile, dalla digitalizzazione delle reti, in maniera da attivare sistemi di controllo avanzati, che consentano il monitoraggio dei punti sensibili, attraverso la misura e l'acquisizione di portate, di pressioni di esercizio e di parametri di qualità dell'acqua, favorendo, in definitiva, una gestione ottimale delle risorse idriche. Coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue", l'Azione contribuirà - in termini di addizionalità rispetto all'intervento delle altre fonti finanziarie - al finanziamento del piano degli interventi - con riferimento alle perdite di rete - che risulterà nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento.

Nell'ambito di tale pianificazione, l'Azione si pone in complementarità e addizionalità con gli apporti previsti dal PNRR in relazione ad analoghe misure o strumentazioni, nel contesto della Missione 2: la rilevanza dei fabbisogni in materia di miglioramento del Servizio Idrico Integrato e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al Programma regionale giustificano la selezione dell'Azione anche nel presente Programma regionale, secondo la logica di complementarità e sinergia fatta propria dall'Accordo di Partenariato. I fabbisogni collegati agli scenari di lungo periodo eccedono, infatti, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. Stanti la rilevanza del fabbisogno e la tempistica più breve di attuazione degli omologhi investimenti sostenuti dal PNRR, la selezione della presente Azione consentirà di capitalizzare i risultati ottenuti nell'ambito del PNRR, favorendo il loro consolidamento e assicurandone il prolungamento nel tempo. Gli interventi sostenuti dalla presente Azione - da attuare su un orizzonte più lungo - saranno, pertanto, programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni ulteriori e addizionali rispetto a quelli assicurati dal PNRR. L'Azione, in sintesi, si concentra sull'efficientamento delle reti, sul risanamento delle condotte idriche e sul monitoraggio della distribuzione mediante tecniche di rilevamento automatizzato, in relazione ai quali si rilevano fabbisogni che eccedono, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR.

L'Azione si aggiunge anche agli investimenti sostenuti dai finanziamenti nazionali ordinari e dal Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC, che potranno essere impiegati in favore, oltretutto degli ulteriori fabbisogni finalizzati alla riduzione delle perdite di rete, delle fasi del ciclo che interessano i reflui, non sostenute dalla

presente Azione, per portare al massimo livello possibile la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico e incrementare la disponibilità di impianti di depurazione a più avanzata tipologia di trattamento, in modo da garantire livelli di qualità più elevata delle acque in uscita destinabili al riutilizzo.

Tali sinergie e addizionalità saranno presidiate anche nell'ambito delle sedi stabili di confronto tecnico e di coordinamento strategico della politica di coesione e di raccordo con il PNRR, confermate dall'Accordo di Partenariato nel "Comitato AP", nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato al coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR. I lavori del tavolo tecnico avranno lo scopo operativo di precisare, anche in fase attuativa, le complementarità e demarcazioni tra i due strumenti di intervento.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

2.5.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti per materia e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per il sostegno e il miglioramento del Servizio idrico integrato

L'elevato fabbisogno regionale di intervento per il miglioramento del Servizio idrico integrato, descritto nella Strategia e nella Tabella 1, è accompagnato da un elevato fabbisogno di potenziamento delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione della presente Azione. Il POR FESR FSE Molise 2014-2020 non ha investito in tale ambito, stante anche la classificazione del Molise nella Categoria delle Regioni in transizione per il periodo 2014-2020. Rispetto al 2014-2020, nel periodo 2021-2027, invece, si aggiunge alle disponibilità regionali un'elevata quantità di risorse finanziarie, gravanti sul presente Programma ma anche sul PNRR, oltre che sulle risorse ordinarie nazionali e sul Fondo di Sviluppo e Coesione. Tale aumentata disponibilità finanziaria determina un conseguente incremento delle attività gestionali ed attuative di competenza delle Strutture regionali, già interessate da criticità e carenze di personale. In tal senso, l'analisi sui gap in termini di capacità amministrativa contestualmente attuata a livello di Priga ha fatto emergere il fabbisogno di potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione, soprattutto in termini quantitativi (attualmente due persone equivalenti full time sono impiegate negli Uffici competenti del Servizio "Idrico Integrato").

Nell'ottica di poter assicurare la gestione e l'implementazione degli aumentati investimenti programmati, si interverrà, pertanto, a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico all'interno delle strutture regionali e degli organismi coinvolti. Si intende, dunque, procedere, tra l'altro, all'assunzione - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e all'accompagnamento di una unità di personale a favore dei servizi regionali e degli organismi coinvolti nella pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti volti a sostenere e migliorare il servizio idrico integrato.

Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente), non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I beneficiari dell'Azione 2.5.1 sono identificabili, a seconda dei casi, nella Regione Molise, nell'Azienda Speciale Regionale Molise Acque (ASRMA), nell'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM). I destinatari sono gli utenti delle reti idriche complessivamente oggetto di intervento.

I beneficiari dell’Azione 2.5.2 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi in materia di gestione delle risorse idriche.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici agli utenti delle reti idriche.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono potenzialmente tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato coinvolto nell’attuazione delle azioni, in coerenza con i PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY e PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

Si farà riferimento in termini di risorse alla Programmazione 2021-2027 Interreg, con particolare riguardo ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari, stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.v	FESR	Meno Sviluppate	RCO 30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione	Km	0	236

					pubblici di approvvigionamento idrico				
2	2.v	FESR	Meno Sviluppate	ISOCAP_1MOL	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	numero	1		1

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
2	2.v	FESR	Meno Sviluppate	RCR 41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0	2022	15000	Progetti supportati	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.v	062 - Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	16.520.000,00
2	FESR	Meno Sviluppate	2.v	0170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	269.773,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.v	01 - Sovvenzione	16.789.773,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.v	033 - Nessun orientamento territoriale	16.789.773,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.v	03 - Neutralità di genere	16.789.773,00

2.1.1.1 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (Os 2.vi)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Azione 2.6.1: Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia

Azione 2.6.2: Sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia

Le motivazioni alla base della selezione dell'os illustrate nella Strategia e nella Tabella 1 inducono a intervenire per: funzionalizzare l'impiantistica in grado di trattare e rendere riusabile il rifiuto (Azione 2.6.1); ottimizzare i processi produttivi per produrre meno rifiuti e per adeguarli all'utilizzo delle materie prime secondarie (Azione 2.6.2). Si tratta di due azioni combinate che mettono in connessione l'industria del riciclo con le imprese utilizzatrici, e queste ultime tra loro, al fine di ottenere una maggiore quantità di rifiuti riciclati. Nel primo caso, trattasi degli interventi sugli impianti esistenti o di realizzazione di nuovi impianti necessari a potenziare le condizioni di contesto infrastrutturale. Nel panorama regionale, questa azione può far leva su un substrato già operativo, che, potenziato, può contribuire alla transizione del Paese, giocando un ruolo anche in contesti interregionali. Per i rifiuti urbani, si osserva, infatti, la presenza di due impianti di compostaggio di capacità media autorizzata non lontana da quella nazionale e con un livello di utilizzo inferiore. Due, su un totale di tre presenti al sud, sono gli impianti di digestione anaerobica. Si tratta di impianti di capacità media autorizzata e significativamente inferiore a quella nazionale e con una percentuale di utilizzo prossima. Ciò nonostante, l'intero trattamento della frazione umida espletato nel mezzogiorno è stato nel 2020 eseguito negli impianti molisani. Notevole è la produzione di biogas, circa l'8,4% rinveniente da questo processo in Italia. Non sono presenti impianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico.

Per la gestione degli imballaggi secondari e terziari, si rileva la presenza di 6 piattaforme per il conferimento gratuito dei rifiuti provenienti dalle imprese, al di fuori del servizio pubblico di raccolta. Si tratta di 1 piattaforma per la carta, 4 per il legno e 1 per la plastica.

Il Molise non gestisce all'interno larga parte dei rifiuti pericolosi che produce; di contro, gestisce rifiuti non pericolosi provenienti dall'esterno.

Tutto ciò considerato, la scelta degli asset strategici che la Regione intenderà presidiare è, dal punto di vista impiantistico (Azione 2.6.1), rinviata alle indicazioni che risulteranno dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti in corso di aggiornamento, in ottemperanza alla Condizione abilitante 2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti.

Per l'intervento in logica di filiera sul sistema produttivo (Azione 2.6.2), il sostegno è rivolto all'efficientamento della produzione, per ridurre l'alta intensità degli scarti, e all'introduzione di capacità di utilizzo delle materie prime secondarie.

Accanto alla spinta della domanda di materiali riciclati, anche attraverso il green public procurement, il concorso dell'industria al conseguimento di obiettivi ambiziosi, in special modo quello delle micro e piccole imprese, necessita di un adeguato supporto pubblico agli investimenti in innovazione, anche organizzativa, in tecnologie e competenze (il PR affronta quest'ultima componente nell'ambito dell'os 1.iv).

In termini di innovazione, le principali direttrici percorse dall’Azione sono: innalzamento qualitativo dell’efficienza dei processi produttivi, nell’utilizzo della materia prima in ingresso e nella conseguente generazione di rifiuti; adattamento o implementazione di nuovi processi all’utilizzo di materie prime derivanti da recupero o riciclo; miglioramento delle caratteristiche qualitative delle materie prime da recupero o riciclo, anche in connessione con gli investimenti dell’azione 2.6.1, ove pertinenti.

Sono, altresì, sostenuti gli investimenti delle aziende in tecnologie di recupero e di preparazione del materiale recuperato, in grado di contribuire al miglioramento della qualità della materia prima in ingresso e, conseguentemente, al risparmio di materia ed energia.

Mettendo in cooperazione i soggetti del ciclo di vita dei beni, l’azione favorisce lo sviluppo dei principali business models dell’economia circolare, tra cui la condivisione di piattaforme, la servitizzazione di beni, le pratiche di sharing, l’allungamento della vita utile dei prodotti tramite repairing, re-manufacturing, il co-design. È allo stesso modo sostenuta l’interdipendenza trasversale alle supply chains, per progetti di simbiosi industriale, in cui, ad esempio, i sottoprodotti di un’impresa diventano input di materia per altre imprese o in cui si condividono infrastrutture e utilities per la gestione e l’utilizzo congiunto di risorse.

Nel caso dell’azione 2.6.2, la politica pubblica si pone su un terreno più incerto: il mercato dei beni realizzati con materiali riciclati non risulta ancora competitivo rispetto a quello dei beni realizzati con materie vergini e la particolare incidenza delle micro e piccole imprese nel tessuto produttivo regionale, non particolarmente incline a posizionamenti pionieristici e soltanto di recente abituato a pratiche e processi innovativi, non prefigurano condizioni ottimali. Per queste ragioni e per la maggiore incidenza stimata del contributo pubblico sull’ammontare complessivo degli investimenti, il dimensionamento finanziario comparato delle due azioni è calibrato su una netta prevalenza della 2.6.1.

A titolo dell’azione 2.6.1, i progetti di nuova impiantistica saranno finanziati nei limiti dei fabbisogni dichiarati dal Piano dei rifiuti e non coperti da altre fonti di finanziamento. I suddetti fabbisogni saranno, pertanto, nettizzati anche in ragione dei progetti finanziati dal PNNR M2C1, Investimento 1.1, che presenta un profilo di assimilabilità.

A titolo dell’azione 2.6.2 saranno finanziati i progetti collaborativi delle imprese aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti con altre fonti di finanziamento, inclusi quelli a carico del PNNR M2C1, Investimento 1.2, che presenta un profilo di assimilabilità.

In relazione alla richiamata assimilabilità, per le azioni del presente obiettivo si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all’ambiente.

2.6.3 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all’attuazione dei Fondi per la transizione verso l’economia circolare

Stante la strategicità e l’innovatività delle azioni in materia di economia circolare – per le quali le risorse e le competenze all’interno delle strutture regionali risultano non sufficienti, come risulta anche dall’analisi sui gap contestualmente elaborata a livello di Priga - è necessario intervenire a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell’articolo 3, paragrafo 4 del Reg(UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell’organico delle strutture regionali e degli organismi coinvolti (assunzione - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e accompagnamento di unità di personale) e il potenziamento delle competenze settoriali del personale, mediante, ad esempio, attività di formazione e workshop pratici rivolti ai servizi regionali competenti con l’obiettivo di formare il personale alla predisposizione di schemi di bando per gli interventi sopra menzionati.

Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell’ambito dell’azione.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull’ambiente ai sensi del principio DNSH, non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'azione 2.6.1 prevede la realizzazione di opere pubbliche. I destinatari sono gli EGATO Operativi o, in assenza, i Comuni, singolarmente o nella forma Associativa tra Comuni. L'opzione del finanziamento a singoli destinatari è adottata, ove pertinente, nei soli casi in cui, ai sensi dell'art. 202 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006, i nuovi impianti vengano realizzati dal soggetto affidatario del servizio.

L'azione 2.6.2 è, invece, incentrata completamente sul finanziamento a destinatari (in forma singola o associata), che restano individuati nelle microimprese, nelle piccole e nelle medie imprese, definite ai sensi dell'Allegato 1 al Reg. (UE) N. 651/2014 e compatibili con il sostegno del FESR. Nella selezione dei destinatari saranno adottati criteri per il rispetto e la valorizzazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2020/852.

I beneficiari dell'Azione 2.6.3 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici all'intera popolazione

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato coinvolto nell'attuazione delle azioni, in coerenza con i PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY e PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

Si farà riferimento in termini di risorse alla Programmazione 2021-2027 Interreg, con particolare riguardo ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Per la realizzazione di opere pubbliche, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali.

Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si potrà procedere mediante sovvenzione, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel caso dell'azione 2.6.2, stanti la prevalente finalità ambientale – scopo, ove non cogente, non propriamente imprenditoriale, se non in via mediata in termini di ricaduta dell'accountability delle attività d'impresa - e le richiamate caratteristiche del tessuto produttivo locale, che prefigurano in sé cause di fallimento del mercato, si ritiene che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, potendosi perciò giustificare, nell'ambito delle sopra richiamate forme miste, un ricorso alla sovvenzione

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.vi	FESR	Meno Sviluppate	RCO 34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/anno	0	28700
2	2.vi	FESR	Meno Sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	0	38
2	2.vi	FESR	Meno Sviluppate	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	38
2	2.vi	FESR	Meno Sviluppate	ISO-CAP_1MOL	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	numero	1	1

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
2	2.vi	FESR	Meno Sviluppate	RCR 47	Rifiuti riciclati	Tonnellate/anno	0	2022	24850	Progetti supportati	
2	2.vi	FESR	Meno Sviluppate	RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono	Imprese	0	2022	28	Progetti supportati	

					innova- zioni a livello di prodotti o di processi						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.290.000,00
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	069 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	2.660.000,00
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	1.750.000,00
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	490.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	01 - Sovvenzione	8.190.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	033 - Nessun orientamento territoriale	8.190.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vi	03 – Neutralità di genere	8.190.000,00

2.1.1.1 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (Os 2.vii)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Azione 2.7.1 - Proteggere e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF)

L'Azione, per le motivazioni alla base della selezione dell'Obiettivo specifico illustrate nella tabella 1, stanti la ricchezza naturalistica e di biodiversità regionale e il relativo stato di conservazione, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel quadro della Condizione abilitante 2.7 "Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione", finanzia gli interventi di ripristino e valorizzazione previsti e dimensionati nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 318/2021) ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR. Sono, pertanto, sostenuti gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, tramite la diminuzione della pressione dovuta dalla frequentazione antropica e/o della fauna selvatica, la valorizzazione dei territori dei siti Natura 2000 tutelandone la biodiversità.

In particolare, tra le misure indicate - in coerenza con i fabbisogni e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie - nei Piani di Gestione o nelle Misure di Conservazione sito specifico (per gli strumenti di gestione e la pianificazione della Rete Natura 2000 cfr. paragrafo A.3.2 del PAF), il PAF individua le misure prioritarie da attuare nel periodo 2021-2027 e ne dimensiona le relative esigenze di finanziamento. I criteri adottati per l'individuazione delle misure prioritarie sono i seguenti:

"- in base allo stato di conservazione attuale degli habitat/specie, ovvero è stato prioritariamente scelto di attuare quelle misure utili a migliorare lo stato di conservazione non ottimale degli habitat/specie;

- in base alla superficie degli habitat o in base alla consistenza della popolazione di una specie, ovvero è stato prioritariamente scelto di attuare quelle misure riferite agli habitat che occupano una piccola superficie e alle specie con una popolazione poco numerosa;

- in base allo stato di conoscenza degli habitat/specie, ovvero è stato prioritariamente scelto di attuare quelle misure utili a migliorare lo stato di conoscenza non ottimale degli habitat/specie."

L'Azione interviene prioritariamente per contribuire al sostegno della misura prioritaria E2 individuata dal PAF "Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000" prevalentemente attraverso i previsti interventi a sostegno (i) delle formazioni erbose, quali il miglioramento degli habitat per anfibi - ripristino abbeveratoi e pozzi, realizzazione di aree di ristagno - ed il ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti e ripristino ambientale delle aree più degradate colonizzate da arbusti e sovrapascolate (rettili, come *Elaphe quatuorlineata*); (ii) degli habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione; (iii) degli Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi), quali la realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi) per la *Lutra lutra*, l'adeguamento e il miglioramento degli scarichi idrici dei depuratori negli habitat. L'Azione può intervenire anche a sostegno della Misura E3 individuata dal PAF "Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici" attraverso i previsti interventi a sostegno di Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove, quali la realizzazione di elementi di connettività ecologica dei territori. Possono essere, in ogni caso, sostenuti tutti gli interventi prioritari previsti e dimensionati nel PAF ammissibili all'intervento del FESR.

Il sostegno alle infrastrutture verdi e blu e ai corridoi ecologici nell'ambiente urbano - che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentono di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali – è inquadrato nell'OP 5, nell'ambito delle Strategie Urbane.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

I Beneficiari dell'azione sono i Soggetti pubblici o assimilabili interessati; destinataria dell'Azione è la popolazione regionale complessiva e i visitatori esterni

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici alla popolazione residente e ai visitatori esterni.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono potenzialmente tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato coinvolto nell'attuazione delle azioni, in coerenza con i PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY e PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

Si farà riferimento in termini di risorse alla Programmazione 2021-2027 Interreg, con particolare riguardo ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.vii	FESR	Meno Sviluppate	RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0	29317

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
2	2.vii	FESR	Meno Sviluppate	ISR2_1MOL	Percentuale di superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	%	0	2022	24%	Progetti supportati	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vii	078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	2.898.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vii	01 - Sovvenzione	2.898.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vii	033 - Nessun orientamento territoriale	2.898.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Meno Sviluppate	2.vii	03 – Neutralità di genere	2.898.000,00

2.1.1 Priorità 3 – un Molise più connesso

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+4
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

3. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera (Os 3.ii)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Azione 3.2.1 - Rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse

Come evidenziato nelle motivazioni esposte nella tabella 1, relativa agli obiettivi specifici, l'Azione qui proposta concorre all'obiettivo con un intervento che si pone come finalità quello di favorire il processo di riconversione sostenibile del trasporto ferroviario regionale, capitalizzando gli interventi regionali in corso e programmati sul fronte dell'elettrificazione della Rete infrastrutturale, mediante il rinnovo del materiale rotabile a basse e zero emissioni, modernizzando ed efficientando il sistema di trasporto ferroviario regionale di persone.

Più specificatamente, l'Azione interviene con l'acquisto di veicoli rotabili, con particolare riguardo al materiale motore ed al materiale trainante, a trazione elettrica, che consenta il rinnovo della flotta a disposizione del territorio regionale. Si tratta, a titolo esemplificativo, di mezzi rotabili, per il trasporto di persone, dotati di tecnologie ad alta efficienza energetica: motori a ventilazione naturale, leghe leggere, luci a LED, sensori per una climatizzazione ottimale, modalità di parcheggio intelligente, ecc.

⁴ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Come illustrato precedentemente, e nella tabella 1 relativa agli obiettivi specifici, quella qui proposta è un'Azione strettamente complementare e integrata con gli interventi in corso d'opera e programmati dalla Regione Molise, coerentemente con la logica esplicitamente indicata nell'Accordo di Partenariato. In particolare, il rinnovo del materiale rotabile ferroviario a basse o zero emissioni interviene a completamento, capitalizzandone i risultati, dei seguenti investimenti:

1) Elettificazione e velocizzazione della linea Roccaravindola-Isernia-Campobasso. Si tratta di un intervento finanziato nell'ambito delle risorse FSC 2014-2020 Patto della Regione Molise (80 milioni), ed integrato con risorse PNRR "M3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE" (80,47 milioni), il quale prevede di elettificare e velocizzare la tratta Roccaravindola - Isernia - Campobasso al fine di incrementare la velocità commerciale e potenziare l'offerta di servizi ferroviari regionali per il collegamento reciproco delle due province.

2) Elettificazione e potenziamento tecnologico della linea Venafro - Campobasso - Termoli. Si tratta di un intervento strategico che interviene sulla tratta che connette i due snodi ad est (Termoli) e ad ovest (Venafro) della Rete ferroviaria regionale, rispettivamente con la dorsale Adriatica e con i collegamenti per Roma e Napoli. Il progetto è finanziato con risorse PNRR "M3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE" (150 milioni di euro). Prevede, da un lato, interventi di elettificazione della tratta Matrice-Termoli e riclassificazione della stessa, dall'altro, interventi di potenziamento tecnologico con ACC-M con annessa soppressione di 3 Passaggi a livello dell'ambito stazione di Campobasso.

Se da un lato, l'Azione qui presentata si pone in continuità e complementarietà con interventi già programmati e finanziati in tema di miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria, dall'altro, inoltre, essa si integra con un intervento già finanziato, nell'ambito delle risorse PNRR "Missione M2 Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità locale sostenibile" (stanziamento di 6,75 milioni), finalizzato alla copertura dei costi per la fornitura di 1 treno ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, comprensive degli attrezzaggi.

Si prevede quindi di promuovere una complementarietà e una integrazione di risorse che consenta di capitalizzare gli output prodotti dagli interventi finanziati con il PNRR e con risorse FSC 2014-2020, rientrando questi in un arco temporale più breve in termini di tempistiche di attuazione e garantendo in tal modo un impatto di lungo periodo sul sistema del trasporto su rotaia, in coerenza con la Strategia delineata nel "Programma Regionale dei trasporti 2022-2031", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 75 del 18 marzo 2022.

Gli investimenti rientranti nella presente Azione comportano i seguenti benefici diretti sul territorio: rinnovare il parco ferroviario circolante; ridurre le emissioni di Co2 su base regionale derivanti dalla mobilità ferroviaria di persone; sostenere il processo di riconversione sostenibile della Rete ferroviaria regionale capitalizzando i risultati degli investimenti rientranti nel PNRR; migliorare la qualità e l'efficienza del servizio di trasporto ferroviario per persone; incrementare la % di persone in età scolastica e lavorativa che utilizza la mobilità ferroviaria.

Nel lungo periodo con l'attuazione dell'Azione 3.2.1 del Programma, in complementarietà con gli interventi in corso e programmati, si intende porre le basi per una Strategia di sviluppo dei processi di connettività modale e intermodale del territorio regionale che:

1. favorisca una piena connettività modale e intermodale, da un lato, del nodo ferroviario di Termoli, sul fronte est della Regione, con l'autostrada A14 e la dorsale ferroviaria ionica-adriatica, dall'altro, del nodo ferroviario di Venafro, sul fronte ovest, con l'autostrada A1 (verso Roma e Napoli) e con la dorsale ferroviaria tirrenica;
2. supporti lo sviluppo della ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise, di cui al DPCM del

03/07/2019, investendo sulla connettività intermodale ferro-mare (aree interne-costa), consentendo lo sviluppo e la crescita del Porto di Termoli e favorendo una maggiore connessione logistica per le aree produttive dell'entroterra regionale coinvolte dal Piano Strategico Interregionale (Campobasso, Venafro, Isernia, Carpinone, Bojano, Larino);

3. consenta la connessione della Regione con i corridoi TEN-T che interessano l'Italia. In particolare nel lungo periodo, il miglioramento in termini di sostenibilità ed efficienza della Rete ferroviaria regionale, potrà contribuire alla connettività ad est con il corridoio "Baltico-Adriatico" ed ad ovest con il corridoio "Scandinavo-Mediterraneo".

In ultimo, evidenziamo come l'Azione concorre agli obiettivi definiti:

1. dall'Agenda 2030 dell'ONU, con un particolare focus sull'obiettivo 11 e con il traguardo 11.2: "Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici", nonché alla messa a terra della Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile;
2. dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), con particolare riferimento all'obiettivo strategico IV.2 "Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci";
3. dal Green New Deal, con particolare riguardo all'obiettivo di fornire trasporti efficienti, sicuri e rispettosi dell'ambiente.

La presente tipologia di Azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Il destinatario dell'Azione è la Regione Molise, la quale con l'acquisto del materiale rotabile potrà ottenere un miglioramento delle condizioni del Contratto di Servizio con RFI, ottenendo in tal modo benefici diretti in termini di costo del servizio ferroviario per la popolazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'azione è destinata a tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'azione, in complementarità e sinergia con gli interventi attuati nell'ambito delle risorse PNRR ed FSC 2014-2020, potrà essere frutto di ulteriori attività di capitalizzazione dei risultati mediante la costruzione di partenariati transfrontalieri finanziariamente sostenuti dai Programmi di Cooperazione Trasfrontalieri connessi con la Strategia EUSAIR, che vedono coinvolti la Regione Molise. In particolare si fa riferimento ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Risultano essere potenzialmente sviluppiabili progettualità legate all'intermodalità logistica, in linea con il "PILLAR 2 – CONNECTIVITY – SUBGROUP TRANSPORT" della Strategia EUSAIR, ruotanti intorno al ruolo del porto di Termoli, quale sbocco commerciale e turistico con la sponda balcanica dell'adriatico, che consentano il rafforzamento dei corridoi multimodali della Regione Ionica-Adriatica.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	3.2	FESR	Meno Sviluppate		Nuovo materiale rotabile circolante per il trasporto pubblico ferroviario, rispettoso dell'ambiente	Numero	0	10

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
3	3.2	FESR	Meno Sviluppate	RCR 58 -	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente	passenger-km/anno	146	2020	173	Progetti supportati	

					costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate						
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno Sviluppate	3.ii	107 - Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	49.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno Sviluppate	3.ii	01 - Sovvenzione	49.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno Sviluppate	3.ii	033 - Nessun orientamento territoriale	49.000.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Meno Sviluppate	3.ii	03 - Neutralità di genere	49.000.000

2.1.1 Priorità 4 – un Molise più sociale attraverso l'occupazione

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+5
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

4. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (Os 4.a)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Con le azioni riferite a questo obiettivo specifico, la Regione Molise intende massimizzare il contributo del FSE+ nella prosecuzione dell'impegno profuso negli anni per rafforzare le politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo. Un'azione sinergica di cui i pilastri fondamentali sono l'intervento trasversale per l'innalzamento delle competenze, legato anche alle specificità dei fabbisogni del tessuto produttivo territoriale, come leva strategica di rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo e di crescita della qualità occupazionale, così come gli investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro.

L'insieme delle indagini e dei dati a disposizione, anche emergenti dal Social Scoreboard, nonché delle strategie europee, in primis l'Agenda europea per le competenze rinnovata, descrivono un contesto articolato in rapida trasformazione che richiedono risposta, in un'ottica prevalentemente preventiva, in termini di sviluppo e rafforzamento delle competenze, in quella logica di up-skilling e re-skilling

⁵ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni dedicate a favorire l'accesso all'occupazione, migliorare l'occupabilità, innalzare i profili professionali delle persone in cerca di lavoro quali, ad esempio:

1. Misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale
2. Interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, finalizzati ad adeguare le competenze delle persone in cerca di lavoro o a maggiore rischio di perdita di lavoro
- ~~3.~~ Apprendistato
4. Rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro
5. Servizi e contributi per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego
6. Misure volte a rafforzare l'economia sociale e i soggetti del terzo settore

Si intende sviluppare altresì **azioni strumentali** all'obiettivo di favorire l'accesso all'occupazione delle persone, quali:

7. analisi, studi, previsioni, valutazioni e indagini che incrementino la capacità, anche dei servizi per il lavoro, di intercettare i bisogni e le evoluzioni del mercato del lavoro, in termini di domanda e offerta di lavoro e potenziamento dei sistemi informativi
8. strumenti e servizi moderni e rafforzati, anche specialistici, tali da garantire alle persone (disoccupate, inoccupate, ecc.) e alle imprese di accedere alle potenzialità del mercato del lavoro e di rafforzare l'incrocio domanda e offerta, compresa la qualificazione delle infrastrutture informatiche per la modernizzazione dei servizi per il lavoro
9. interventi per il partenariato volti a definire una rete attiva del lavoro ampliando la cooperazione ai soggetti in grado di intercettare e facilitare l'incrocio domanda/offerta, e per il contrasto al lavoro irregolare e la promozione del lavoro di qualità, comprese azioni di rafforzamento delle capacità del partenariato (parti sociali e datoriali, altri soggetti della rete attiva)

Al fine di massimizzare il contributo di questo obiettivo specifico, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare PNRR (Missione 5) e PN Giovani, Donne e Occupazione, tenendo conto del fattore temporale o di criteri quali l'ampliamento del target, dei servizi o dell'offerta, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- disoccupati;
- disoccupati di lungo periodo;
- inattivi

- lavoratori a rischio disoccupazione (occasional, sotto retribuiti/workingpoor o con minori chances occupazionali);
- disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali e beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro a rischio disoccupazione;
- imprese
- parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Ad ogni modo, gli interventi volti alla creazione d'impresa al sostegno alle start-up, gli interventi rivolti al sostegno delle competenze professionalizzanti, della domanda-offerta di lavoro (work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato), nonché le misure volte a rafforzare l'economia sociale e le imprese e i soggetti del terzo settore sono finalizzati a supportare i fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

--

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	a	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone	218	1116

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
4	a	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone (espresso in percentuale)	65,8	2020	68,4	Indagini ad hoc	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

4	FSE+	Meno sviluppate	a)	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	4.238.753,00
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	138 - Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	24.500,00
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	2.200.000,00
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	348.841,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	01 - Sovvenzioni	6.812.094

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	03 - Zone urbane funzionali	1.413.300,00
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	08 Altre tipologie di territori interessati	2.849.953,00
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	33. Nessun orientamento territoriale	2.548.841,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate		01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	200.000
4	FSE+	Meno sviluppate		02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	100.000
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	€ 80.000
4	FSE+	Meno sviluppate		10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.200.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	a)	02- Integrazione di genere 40%	6.812.094

2.1.1.1 Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (Os 4.c)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Con le azioni riferite a questo obiettivo specifico, la Regione Molise intende utilizzare le risorse FSE+ per contribuire a ridurre il divario di genere nei livelli di occupazione, che è stato ulteriormente impattato in maniera negativa dagli effetti della crisi pandemica.

Coerentemente alla strategia nazionale delineata nell'Accordo di Partenariato, attraverso le azioni di questo obiettivo specifico si mira a supportare una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, in continuità con gli investimenti realizzati nel precedente periodo di programmazione. Investimenti che interessano anche le leve dello sviluppo e rafforzamento delle competenze, delle azioni trasversali a sostegno delle misure di conciliazione e degli strumenti di welfare indirizzati alle donne, e dei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro e dell'adattabilità delle lavoratrici ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni dedicate a favorire un maggiore gender balance nel mercato del lavoro, quali:

1. Sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia (smart-working, flessibilità orario di lavoro, accesso a servizi di cura, ecc.)
2. Misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità per lavoratori anche autonomi e datori di lavoro
3. Interventi per favorire il gender balance nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi
4. Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione
5. Percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM
6. Percorsi formativi, di orientamento, di affiancamento e misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile
7. Azioni di sistema e di sviluppo della capacità del partenariato, volte alla definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi utili a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+. Il coinvolgimento del partenariato, in particolare dei partner sociali e della società civile, è teso ad aumentare la sensibilizzazione verso le tematiche della parità di genere
8. interventi di sensibilizzazione alle organizzazioni sui temi della parità di genere e contrasto delle forme di discriminazione fondate sul genere e promozione di azioni volte a contrastare gli stereotipi di genere

Al fine di massimizzare il contributo di questo obiettivo specifico, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con i pertinenti obiettivi specifici FESR, con il PNRR e PN Giovani, Donne e Occupazione, tenendo conto del fattore temporale o di criteri quali l'ampliamento del target, dei servizi o dell'offerta, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

1. donne occupate, disoccupate e inattive
2. lavoratrici e lavoratori, compresi gli autonomi;
3. donne e uomini impegnati in attività di cura di familiari;
4. imprese
5. parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	142 - Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	5.042.983

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	01 – Sovvenzioni	5.042.983

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	33 Nessun orientamento territoriale	5.042.983

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	05. Non discriminazione	€5.042.983
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	€ 10.000
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	€ 10.000
4	FSE+	Meno sviluppate	c)	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	€5.042.983

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

4	FSE+	Meno sviluppate	c)	01-Focalizzazione sulle questioni di genere 100%	€5.042.983

2.1.1.1 Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute (Os 4.d)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Con le azioni a valere su questo obiettivo specifico, la Regione intende proseguire negli investimenti già realizzati in passato in ambito di adattamento dei lavoratori – a al contempo delle imprese - ai cambiamenti nella logica di un supporto ai processi di trasformazione e innovazione del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio, sempre con l'obiettivo di promuovere l'occupazione con caratteristiche di stabilità e qualità.

Da una diversa prospettiva, tali trasformazioni dei fabbisogni territoriali e delle competenze strategiche maggiormente richieste rappresentano delle opportunità da cogliere: per far ciò, è necessario un intervento di sviluppo e rafforzamento delle competenze.

Gli investimenti a supporto di una crescita diffusa delle competenze di tutti i lavoratori – che è poi anche la crescita delle competenze e della competitività delle imprese molisane -mira dunque ad accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni specifiche quali:

6. Percorsi di formazione, anche individuale, per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (liberi professionisti, imprenditori, soci lavoratori, artigiani, ecc.)
7. Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale
8. Interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale
9. Formazione continua per l'adeguamento delle competenze di lavoratori
10. Percorsi di formazione e misure di accompagnamento all'innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi, in particolare per le PMI, volte a supportare la trasformazione e transizione ecologica e digitale
11. Interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione, nonché predisposizione e diffusione di modelli e strumenti finalizzati a consolidare e sviluppare la cultura della Responsabilità Sociale delle imprese, anche in ottica di sviluppo sostenibile
12. Misure di formazione e sostegno nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro per anticipare e gestire i cambiamenti nel mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica;

Al fine di massimizzare il contributo di questo obiettivo specifico, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con l'OP1 FESR e i Fondi Interprofessionali, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
- imprese e imprenditori;
- parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	d	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone	256	2159

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
4	d	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone (espresso in percentuale)	86	2022	92	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	4.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	01 - Sovvenzioni	4.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	33 Nessun orientamento territoriale	4.000.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	3.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FSE+	Meno sviluppate	d)	02 Integrazione di genere 40%	€ 4.000.000

2.1.1 Priorità 5 – un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+6
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

13. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (4.e)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Il contributo del FSE+ destinato a questo obiettivo specifico sarà indirizzato ad investimenti sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione, in una logica di continuità col passato e di complementarità con gli interventi di livello nazionale e di altre fonti di finanziamento, a cominciare dal PNRR e dal PN Scuola. Investimenti volti qualificare e modernizzare i sistemi territoriali di istruzione e di formazione in un'ottica di maggiore inclusività e di reali pari opportunità di accesso, aumentando la partecipazione di giovani e adulti e targettizzando i percorsi ai fabbisogni del territorio e del suo sistema produttivo.

In coerenza con le macro-strategie europee – il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030 – gli investimenti a valere su questo obiettivo specifico mirano ad aumentare il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze richieste dal mercato del lavoro, incluse quelle tecniche e professionali, al fine di poter accedere ad un'occupazione di qualità, di supportare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, di far leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione.

⁶ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Un rafforzamento pertanto incentrato anche sullo sviluppo e sulla diffusione dell'integrazione - mediante reti e accordi - con altri servizi del territorio e con le imprese, con l'Università e gli Enti di ricerca, valorizzando tutti i cicli e i contesti di apprendimento.

Gli obiettivi descritti verranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni a supporto del sistema di istruzione e formazione, quali ad esempio:

1. Formazione post obbligo non ordinamentale (qualificazioni regionali)
2. Potenziamento della rete di istruzione e formazione (IeFP), di formazione tecnica, tecnica superiore (ITS) e di ricerca, nonché sostegno ai PoliTecnico-professionali (Ptp) e relativa offerta formativa anche in modalità duale, al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa, nonché a favorire dinamiche di sviluppo ed adattamento del sistema produttivo
3. Potenziamento dell'offerta ITS
4. Interventi di sostegno di dottorati di ricerca
5. Formazione (anche permanente) rivolta ai docenti
6. Azioni di contrasto alla dispersione scolastica
7. Sviluppo delle competenze chiave degli studenti
8. Sostegno al prolungamento del tempo educativo e di istruzione nella logica di incremento dell'offerta infrastrutture e servizi, in un'ottica di rafforzamento dei servizi educativi e di supporto alla famiglia anche per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
9. Azioni di orientamento educativo/formativo rivolte agli studenti e sostegno ai servizi di Orientamento
10. Interventi di potenziamento delle soft skills
11. Interventi volti a creare nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa
12. Apprendistato (transizioni green e digitale, sostenibilità) anche in modalità duale
13. Rafforzamento dell'alternanza scuola - lavoro
14. Rafforzamento del sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e per l'accreditamento
15. Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze

Azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità dei soggetti che operano nell'ambito dell'istruzione e della formazione per consolidare e qualificare i servizi e le misure offerte, rafforzando anche la rete tra le imprese e i sistemi stessi di istruzione, formazione e ricerca.

Al fine di massimizzare il contributo di questo obiettivo specifico, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità con altri Fondi e Programmi, in particolare PNRR e PN Scuola e assicurando il contributo del FSE+ alla strategia di specializzazione intelligente e quindi a quanto previsto in OP1.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- giovani e giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati;
- imprese;
- sistema educativo e formativo relativamente alle azioni di sistema, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	e	FSE+	Meno sviluppate	EECO10	Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero di persone	150	300
5	e	FSE+	Meno sviluppate	EECO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero di persone	6	15

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
5	e	FSE+	Meno sviluppate	EECR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone (espresso in percentuale)	0	2022	87	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	150 sostegno all'istruzione terziaria	4.000.000
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	149 sostegno all'istruzione primaria e secondaria	2.974.512,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	01 - Sovvenzioni	6.974.512,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	33 Nessun orientamento territoriale	6.974.512,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.500.000
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.500.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	e)	02 Integrazione di genere 40%	6.974.512,00

2.1.1.1 Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (Os 4.g)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Col presente obiettivo specifico, la Regione Molise intende proseguire gli investimenti in ambito di competenze dei giovani e degli adulti, mantenendo e aumentando la disponibilità di un'offerta strutturata di formazione permanente che – coerentemente ai principi dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza della Commissione Europea -, sia in grado di garantire alle cittadine ai cittadini molisani, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche, anche attraverso upskilling e reskilling) per un'occupazione di qualità.

Gli obiettivi descritti saranno perseguiti mediante una serie di azioni, quali:

- Formazione permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche) anche attraverso upskilling e reskilling
- Percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche (focus digitali), soft skill e di base
- Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali
- Percorsi di alta formazione nei settori strategici regionali (in coerenza con la S3, ad esempio agri-food, automotive, turismo, ICT, scienze della vita, costruzioni, moda) in termini di fabbisogni di competenze e prospettive di competitività
- Realizzazione di attività di carattere formativo in mobilità interregionale o transnazionale
- Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, anche in ambito sanitario

Saranno attivate anche azioni di sistema volte a migliorare la capacità operativa del partenariato pubblico e privato al fine di promuovere e rafforzare il sistema di apprendimento permanente nell'ottica di anticipare i cambiamenti e renderlo così maggiormente rispondente alle trasformazioni in atto.

La Regione programmerà gli interventi avendo a riferimento la complementarità e sinergia con altri fondi e programmi, quali il PNRR e i programmi nazionali.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati;
- parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder;
- sistemi del lavoro e della formazione;
- PPAA e partenariato per le azioni di sistema e di rafforzamento della capacità istituzionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziati, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	g	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero di persone	243	2019

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
5	g	FSE+	Meno sviluppate	ECCRO3	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone (espresso in percentuale)	86	2022	92	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	151 – Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	3.649.674
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	1.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	01 - Sovvenzioni	4.649.674

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

5	FSE+	Meno sviluppate	g)	33 Nessun orientamento territoriale	4.649.674
---	------	-----------------	----	-------------------------------------	-----------

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FSE+	Meno sviluppate	g)	02 Integrazione di genere -40%	4.649.674

2.1.1 Priorità 6 – un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+7
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

16. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (4h)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Attraverso gli investimenti di questo obiettivo specifico, la Regione intende proseguire nell'azione di rafforzamento di tutte le misure in grado di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza mediante l'integrazione delle diverse competenze istituzionali e delle risorse finanziarie a valere su molteplici fonti. Fondamentalmente, l'obiettivo specifico persegue finalità di prosecuzione e potenziamento dell'impegno per l'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante l'offerta di misure integrate e personalizzate finalizzate all'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio.

Pertanto, al fine di contribuire ad un tessuto sociale regionale più inclusivo e coeso e di contribuire all'occupabilità e alle maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili e in difficoltà socio-economiche, gli investimenti dell'obiettivo specifico sono indirizzati anche al supporto al diritto studio universitario, inteso come garanzia di un diritto ad accedere a tutte le opportunità di formazione e istruzione, del sapere e delle competenze per sostenere le pari opportunità nella costruzione di qualificati percorsi professionali e lavorativi, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e

⁷ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

in difficili situazioni economiche, rimuovendo al massimo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che limitano o impediscono tale accesso.

Similmente, la Regione promuove progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - nonché investimenti sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni, quali:

- Incentivi all'occupazione/borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati
- Interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori
- Percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, e di inclusione attiva, anche attraverso validazione e certificazione formale dei titoli di studio
- Misure di sostegno, anche di tipo economico e attraverso buoni/voucher/borse di studio, volte garantire l'accesso e il diritto allo studio universitario da parte di studenti meritevoli e privi di mezzi

Con riferimento alle persone in condizioni di svantaggio, in particolare in condizioni di disabilità, gli interventi di inclusione attiva sopra elencati saranno programmati in una logica che garantisca la parità di accesso alle misure, comprese quelle formative erogate online. In tale ottica, sarà prestata attenzione nel corso di attuazione anche alla formazione di operatori esperti in materia di accessibilità, nella finalità di aumentare la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro.

Inoltre, saranno attivate azioni di sistema e di capacitazione del partenariato, volte a rafforzare la rete pubblica e privata degli attori che possono migliorare e valorizzare gli strumenti e i servizi a beneficio dei destinatari delle azioni di inclusione attiva. In particolare, verranno coinvolti tutti i soggetti, compresi i partner della società civile e delle parti sociali, per valorizzare il contributo che tutti gli attori possono mettere in campo per massimizzare l'efficacia degli interventi di inclusione sociale delle persone svantaggiate.

Gli interventi verranno programmati in complementarietà con altri fondi e programmi, in primis con il PNRR e il PN Inclusione

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- disoccupati, inattivi e inoccupati in condizione di svantaggio;
- parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcune attività, quali in particolare gli incentivi all'occupazione o le borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati, sono finalizzate a supportare i fabbisogni delle delle Strategie delle Aree Urbane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	h	FSE+	Meno sviluppate	ECCO02+04	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo	Numero di persone	183	1835

					periodo + Persone inattive			
--	--	--	--	--	----------------------------------	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
6	h	FSE+	Meno sviluppate	ECCR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone (espresso in percentuale)	6,45	2020	8	Indagini ad hoc	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	3.000.000
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	5.136.931
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	156 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	01 - Sovvenzioni	9.136.931,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

6	FSE+	Meno sviluppate	h)	03 - Zone urbane funzionali	826.002
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	33 Nessun orientamento	8.310.929

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	05. Non discriminazione	9.136.931,00
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	€ 20.000
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	€ 20.000
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.136.931,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	h)	02- Integrazione di genere 40%	9.136.931,00

2.1.1.1 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (4k)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Nell'ambito degli investimenti di questo obiettivo specifico, la Regione Molise mira a contrastare la marginalità e l'esclusione sociale attraverso investimenti per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità e di dinamiche di innovazione sociale, garantendo pari opportunità e uniformità di accesso e trattamento su tutto il territorio regionale.

A tal fine, il contributo del FSE+ all'obiettivo specifico sostiene gli investimenti volti ad incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori. Così come supporta gli investimenti volti a potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza, a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione, ed a rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per favorire l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità in una prospettiva di autonomia. Coerentemente, la Regione persegue l'obiettivo di rimuovere tutti gli altri ostacoli all'accesso ai servizi e a condizioni di autonomia di vita dei soggetti maggiormente svantaggiati.

In complementarità e sinergia, con il FSE+ andranno previste misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza sanitaria alle famiglie e sul territorio, come pure interventi per "migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)". Una particolare attenzione andrà riservata alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni, quali:

1. Misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia
2. Azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità
3. Interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità
4. Interventi volti a migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata
5. Sostegno a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.)
6. Promozione e accompagnamento nell'abitare assistito, anche attraverso sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza

7. Interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno
8. Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo di "innovazione sociale" del terzo settore
9. Misure per promuovere un'economia sociale più competitiva e sostegno alle imprese sociali che presentano progetti di innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione
10. Progetti/iniziative per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta
11. Misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing)
12. Misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio al fine di qualificare e innovare le realtà che erogano i servizi sociali e di cura e renderle maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone

Al fine di massimizzare il contributo di questo obiettivo specifico, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarietà e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con la missione 5 del PNRR, con il PN Inclusione e il PN Salute, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi. Inoltre, le azioni rivolte a migliorare la risposta dei servizi socio-sanitari sono programmate in raccordo con gli interventi FESR negli OP1 e OP5.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni descritte sono rivolte prevalentemente alle seguenti tipologie di destinatari:

- cittadini; studenti
- soggetti svantaggiati;
- nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio;
- cooperative sociali e associazioni del terzo settore.

Le azioni previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche alle seguenti tipologie di destinatari:

- Donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità;
- Neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela;
- Parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziati, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Ad ogni modo, le azioni volte al potenziamento, riqualificazione e rafforzamento dell'accesso ai servizi territoriali di diversa tipologia (socio-assistenziali, sanitari, di accoglienza), in ottica innovativa anche per favorire l'armonizzazione dei tempi di vita, sono finalizzate a supportare i fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	k	FSE+	Meno sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate	Numero di ore lavorate	32000	320000

					dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione			
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
6	k	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Percentuale (%)	0	2022	87	Indagini ad hoc	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	163 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	4.556.703,00

6	FSE+	Meno sviluppate	k)	159 – Misure volte a rafforzare l’offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio	5.405.066,00
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	157 - Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	01 – Sovvenzioni	10.461.769,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	03 - Zone urbane funzionali	2.729.091
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	08 Altre tipologie di territori interessati	2.675.975
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	33. Nessun orientamento territoriale	5.056.703

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	05. Non discriminazione	10.461.769,00
6				10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	10.461.769,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FSE+	Meno sviluppate	k)	02- Integrazione di genere 40%	10.461.769,00

2.1.1 Priorità 7 – un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+8
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

17. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (4.a)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

Gli investimenti nel presente obiettivo specifico intendono porsi in linea con le possibilità previste dal FSE+ di attivare azioni e politiche necessarie per sostenere l'occupazione giovanile attraverso politiche formative mirate, supportate da azioni di orientamento, in un sistema territoriale integrato tra istruzione, scuole ed enti di formazione, servizi sociali e imprese.

Rispetto alla condizione occupazionale dei giovani molisani, infatti, i dati rilevanti già richiamati precedentemente forniscono la giustificazione della scelta programmatica di questo obiettivo specifico. Innanzitutto, il dato che riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni), che nel 2020 in Molise è al 39,1%, rispetto al dato medio italiano del 29,4% - con un differenziale di quasi 10 punti -, ed a quello dell'UE27 molto distante al 16,8%.

In secondo luogo, il dato dei giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età), che per il Molise al 2020, si attesta su un tasso del 28,3% (in crescita rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%) e più del doppio del dato europeo (13,7%).

⁸ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Il focus sui dati del mercato del lavoro giovanile, va comunque considerato anche nel contesto più ampio delle dinamiche occupazionali regionali, a partire ad esempio dal tasso di occupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 20-64 anni), che nel 2020 in Molise si attesta al 57,4% (in calo rispetto al 58,6% del 2019), in ritardo rispetto al dato nazionale del 62,6% e ancora più nei confronti di quello europeo del 72,3%, ma anche rispetto al relativo alla disoccupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 15-74 anni), che sempre nel 2020 in Molise registra un tasso del 9,5% (in calo rispetto al 12,2% del 2019), di poco superiore allo stesso indicatore riferito all'Italia (9,2%) e ancora distante dal 7,1% del tasso di disoccupazione media dell'Unione Europea.

Inoltre, nel 2020 il Molise registra un tasso di disoccupazione di lunga durata (> 12 mesi) pari al 5,6% (dato comunque in calo negli ultimi anni: 10,7% nel 2017, 9% nel 2018, 7,9% nel 2019) contro il 4,8% medio nazionale e il 2,5 dell'UE a 27, che nella componente femminile è pari al 6,5%, contro il dato nazionale del 5,3%.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni, quali:

1. Servizi e misure di politica attiva del lavoro
2. Misure integrate di formazione, accompagnamento, orientamento al lavoro
3. Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione
4. Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego
5. Incentivi all'occupazione
6. Sostegno all'occupazione giovanile (transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione e percorsi multimisura)
7. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale IeFP ed al raccordo con il mercato del lavoro
8. Potenziamento della rete di servizi di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali
9. Percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione di azioni di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche
10. Misure di sostegno per l'accesso ai percorsi formativi, universitari e post universitari per giovani meritevoli, indipendentemente dal reddito, finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione, anche in combinazione con azioni di mobilità geografica e di accompagnamento al "rientro" nel territorio regionale, anche al fine di dare attuazione all'iniziativa europea ALMA
11. Apprendistato anche duale e tirocini
12. Azioni di orientamento

Gli interventi sono programmati e attuati in complementarietà con altri Fondi e Programmi, quali il PNRR, il PN Giovani, Donne e Occupazione, Erasmus+.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Le azioni previste in questo obiettivo specifico sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- i minori e i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Le azioni previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche alle seguenti tipologie di destinatari:

- partenariato

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziati, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Non previsto

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	------------------	-----------------	--------------------------	----------------------

7	a	FSE+	Meno sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa fra 18 e 29	Numero di persone	350	2068
---	---	------	-----------------	--------	---	-------------------	-----	------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
7	a	FSE+	Meno sviluppate	EECR 05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone (espresso in percentuale)	65,5	2021	69,1	Indagini ad hoc	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FSE+	Meno sviluppate	a)	136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani	8.718.136

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FSE+	Meno sviluppate	a)	01 - Sovvenzioni	8.718.136

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

7	FSE+	Meno sviluppate	a)	33. Nessun orientamento territoriale	8.718.136
---	------	-----------------	----	--------------------------------------	-----------

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FSE+	Meno sviluppate	a)	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.200.000
7	FSE+	Meno sviluppate	a)	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.200.000
7	FSE+	Meno sviluppate	a)	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.718.136

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
7	FSE+	Meno sviluppate	a)	02- Integrazione di genere 40%	8.718.136

2.1.1 Priorità 8 – un Molise più vicino ai cittadini

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+9
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

18. Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

2.1.1.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (Os 5.i)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

L'OS, secondo quanto descritto nella Tabella 1, sostiene le Strategie Territoriali (ST) dedicate allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), i cui contenuti derivano dall'esito dello strutturato percorso di progettazione condivisa tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali, condotto in preparazione del Programma, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. A chiusura dei singoli negoziati con le coalizioni locali sono stati definiti appositi *Form* redazionali, da cui derivano i contenuti del presente Os e la sua articolazione in attività di intervento, di seguito descritte.

L'Azione 5.1.1 "Attuazione delle ST Urbane" è articolata nelle seguenti attività:

- **Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.1.1.1).** Gli interventi riguarderanno prioritariamente: l'efficientamento della rete elettrica di alimentazione e la sostituzione di strutture di sostegno e componenti con elementi a maggiore efficienza (lampade, alimentatori e corpi illuminanti); l'adozione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dei punti luce, l'installazione di sensori di luminosità, regolatori del flusso, stabilizzatori di tensione; l'installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione della rete di illuminazione; in via residuale e collaterale interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities. Gli interventi dovranno assicurare, in ogni caso, un efficientamento energetico minimo per unità di investimento che verrà

⁹ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

stabilito in fase attuativa.

- **Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.1.1.2)** a servizio anche di edifici pubblici locali strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche impiantistica multi servizi dotate di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) e la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering.
- **Incentivare la creazione di Comunità energetiche (5.1.1.3)**, anche in composizione mista pubblico-privato, attraverso investimenti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità, oltrechè i costi di costituzione. In complementarità e sinergia con il PNRR, le Comunità energetiche saranno sostenute nei Comuni con popolazione maggiore di 5 mila abitanti.
- **Ripristinare e tutelare la biodiversità - Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana (5.1.1.4)**, attraverso una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, il miglioramento del comfort e del microclima. Si interviene, pertanto, sulla connessione prioritariamente di spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, piste ciclabili, pareti e tetti verdi, giardini condivisi, al fine di conservare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità in ambito urbano.
- **Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (5.1.1.5)**. Gli interventi - in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore - riguardano le infrastrutture ed i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, le infrastrutture ciclistiche, i percorsi e le reti ciclabili nell'aree urbane; le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, soluzioni di ricarica e di servizi intelligenti (quali le panchine smart); i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto; il materiale rotabile di trasporto urbano pulito (solo zero emission) se integrato con componenti infrastrutturali (bus rapid transport). Saranno sostenuti anche i sistemi ettometrici.
- **Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.1.1.6)**. Gli interventi materiali si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali.
- **Favorire iniziative di innovazione sociale (5.1.1.7)**, attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci per l'inclusione sociale e la soddisfazione di bisogni sociali delle comunità, del welfare community, di iniziative di attivazione dal basso con impatto sociale che stimolino la capacità imprenditoriale delle comunità, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati, ivi inclusi i costi accessori.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.1.1.8)**. Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.1.1.9)**. Si interviene, nel

rispetto del principio di non segregazione, con il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle pertinenti dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...).

Per le ultime due attività, particolare attenzione è dedicata alle modalità gestionali e alla sostenibilità economico-finanziaria degli interventi nel tempo.

È individuata l'Azione 5.1.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione del SUS" a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, lettera b), del Reg. (UE) 2021/1058, finalizzata a fronteggiare le criticità riscontrate nel 2014-2020. Si intende procedere, tra l'altro, al rafforzamento dell'organico degli organismi coinvolti attraverso l'assunzione di nuovo personale- anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti – e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi. Sono previste anche attività finalizzate alla predisposizione di Final Draft di Bandi/Avvisi tipo. Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Coalizioni locali, Amministrazioni pubbliche, Imprese e Organizzazioni del terzo settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste sono, per natura, finalizzate in generale alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, funzionali alla coesione e allo sviluppo delle Aree Urbane. Tra tutte, sono direttamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione le seguenti attività: Favorire iniziative di innovazione sociale (5i7), Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5i8), Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5i9)

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

L'Os interviene nei territori delle due Aree Urbane individuate - in continuità e con alcuni ampliamenti rispetto al periodo 2014-20 - nell'ambito del processo partenariale condotto tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali in preparazione del Programma e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato: Area Urbana di Campobasso e Area Urbana di Termoli.

Il SUS è sostenuto con le attività proprie del presente Os e con l'OP4 FSE+, attraverso Investimenti Territoriali Integrati (ITI) ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni di cui all'OS, nella visione delineata dal PR 2021-2027, potranno essere ulteriormente rafforzate mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR. Particolare riguardo si potrà dedicare alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Per il finanziamento delle progettualità citate si potranno attivare i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

Inoltre, a livello regionale si potrà supportare il Sistema Regionale del turismo e della cultura nella costruzione di progettualità, coerenti con la Programmazione del PR 2021-2027, da candidare ai principali Programmi a gestione diretta legati al settore (Creative Europe Programme).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette per la realizzazione di opere pubbliche e nel rispetto degli eventuali massimali applicabili per il finanziamento a singoli destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, è motivato dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi del SUS sostenuto in OP5 nella molteplice direzione della sostenibilità ambientale, energetica, sociale, territoriale ed economica. Il ricorso alle sovvenzioni per le imprese è motivato dalla modesta entità delle stesse, per lo più Imprese sociali o Organizzazioni del terzo settore in OP 5, e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	5i	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie per lo sviluppo territoriale integrato	Contributi alle Strategie	0	2
8	5i	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_2MOL	Enti pubblici supportati dall'azione e di rafforzamento amministrativo	numero	2	2

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
8	5i	FESR	Meno sviluppate	ISR5_1MOL	Popolazione in condizioni di sviluppo urbano sostenibile migliorate	Person	0	2022	142280	Progetti supportati	

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5i	044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.061.284,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	1.570.269,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	048 - Energia rinnovabile: solare	1.773.328,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	489.409,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	081 - Infrastrutture di trasporto urbano pulite	1.589.965,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	082 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	102.760,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	083 - Infrastrutture ciclistiche	2.180.322,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	086 - Infrastrutture per combustibili alternativi	328.874,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	3.004.050,00

8	FESR	Meno sviluppate	5i	138 - Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	175.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	2.043.350,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	128 - Infrastrutture per la sanità	2.532.312,00
8	FESR	Meno sviluppate	5i	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	579.956,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5i	01 - Sovvenzione	19.430.879,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5i	03 - Zone urbane funzionali	19.430.879,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5i	03 - Neutralità di genere	19.430.879,00

2.1.1.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (Os 5.ii)

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Campo di testo [8 000]

L'OS, secondo quanto descritto nella Tabella 1 e seguendo l'approccio promosso dalla SNAI, sostiene le Strategie Territoriali (ST) dedicate alle Aree Interne (AI), i cui contenuti derivano dall'esito dello strutturato percorso di progettazione condivisa tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali, condotto in preparazione del PR, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. A chiusura dei singoli negoziati sono stati definiti appositi *Form* redazionali, da cui derivano i contenuti del presente Ose. L'Azione 5.2.1 "Attuazione delle ST delle Aree Interne" è articolata nelle seguenti attività:

- **Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.2.1.1).** Gli interventi riguarderanno prioritariamente: l'efficientamento della rete elettrica di alimentazione e la sostituzione di strutture di sostegno e componenti con elementi a maggiore efficienza (lampade, alimentatori); l'adozione di sistemi automatici di accensione e spegnimento, l'installazione di sensori di luminosità, regolatori del flusso, stabilizzatori di tensione; l'installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione; in via residuale e collaterale interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities. Gli interventi dovranno assicurare, in ogni caso, un efficientamento energetico minimo per unità di investimento che verrà stabilito in fase attuativa.
- **Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.2.1.2)** a servizio anche di edifici pubblici locali strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche impiantistica multi servizi dotate di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) e la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering.
- **Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne (5.2.1.3),** al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Gli interventi saranno limitati alle infrastrutture specifiche di collegamento dentro l'area geografica interessata dalla strategia, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici.
- **Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.2.1.4).** Gli interventi materiali si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni.
- **Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale (5.2.1.5),** quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri naturalistici interni alle aree; le infrastrutture per i combustibili alternativi, esclusi quelli di derivazione fossile, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati a favorire la mobilità sostenibile, promuovendo in tal verso anche la fruizione delle emergenze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi.
- **Ripristinare tratti di condotta idrica comunale (5.2.1.6)** per interventi residuali a supporto di

specifici fabbisogni rilevati dalla AI.

- Al fine di dare continuità a specifiche iniziative avviate da alcune Aree con le ST 2014-2020, si continuerà a (a) **migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi (5.2.1.7)** - attraverso il completamento dell'informatizzazione dei dati territoriali per consentire la gestione associata di funzioni tra i Comuni; l'adeguamento tecnologico per l'erogazione di servizi digitali, in coerenza con le evoluzioni introdotte dalle strategie di crescita digitale, anche per le interazioni con i sistemi centrali, ivi inclusa, se del caso, la connessa formazione specialistica (b) **Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici (5.2.1.8)** – potenziando le attività di promozione turistica propria di singole ST attraverso strumenti che, mediante l'integrazione pubblico/privato, migliorino l'esperienza di visita del territorio, agevolando la fruizione dei luoghi e dei servizi (card turistica, carta servizi...).
- **Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive (5.2.1.9)**, per il sostegno alle PMI, nelle forme di aiuto consentite, per investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo e intervenendo sulla riqualificazione ed ammodernamento di aree di insediamento produttivo ritenute strategiche dalle coalizioni locali per promuovere lo sviluppo economico e la competitività del sistema economico locale.
- **Favorire iniziative di innovazione sociale (5.2.1.10)**, attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci nei campi culturale e turistico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, di iniziative di attivazione dal basso per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali che contraddistinguono l'identità delle comunità, di partecipe inclusive e sostenibili che, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione, realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.2.1.11)**. Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria.
- **Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.2.1.12)**. Si interviene, nel rispetto del principio di non segregazione, con il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...). In via residuale, sono sostenuti specifici fabbisogni di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali.

Per le ultime due attività, particolare attenzione è dedicata alle modalità gestionali e alla sostenibilità economico-finanziaria degli interventi nel tempo.

È individuata l'Azione a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI" con le stesse finalità dell'analoga attività 5.1.2 dedicata al SUS.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Coalizioni locali, Amministrazioni pubbliche, Imprese e Organizzazioni del terzo settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Campo di testo [2 000]

Le attività previste sono, per natura, finalizzate in generale alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, funzionali alla coesione e allo sviluppo delle Aree Interne. Tra tutte, sono direttamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione le seguenti attività: Favorire iniziative di innovazione sociale (5ii10), Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5ii11), Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5ii12)

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Os sono rivolti alle Aree interne del territorio regionale, nel contesto della Strategia Nazionale per le Aree interne. In particolare, l'Os è rivolto ai territori delle 6 Aree Interne individuati nell'ambito del processo partenariale condotto tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali in preparazione del Programma e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 31/01/2022 (https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=I1200158&IdDelibere=100570) a conclusione del processo partenariale, sono confermate le 4 Aree SNAI 2014-2020 (Area Interna Matese, Area Interna Fortore, Area Interna Mainarde e Area Interna Alto Medio Sannio, con limitate modifiche) e due nuove Aree conformemente alla mappatura nazionale delle AI e valutando principali indicatori territoriali: AI Isernia-Venafro e AI Medio Basso Molise. L'interlocuzione con il Comitato tecnico Nazionale è stata avviata e le proposte di individuazione delle Aree SNAI 2021-2027 risultano condivise.

Lo Sviluppo delle Aree Interne è sostenuto con le attività proprie del presente Os e con l'OP4 FSE+, attraverso Investimenti Territoriali Integrati (ITI) ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2021/1060. Si aggiungeranno le risorse della Legge di Stabilità.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Campo di testo [2 000]

Le azioni di cui all'OS, nella visione delineata dal PR 2021-2027, potranno essere ulteriormente rafforzate mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR. Particolare riguardo si potrà dedicare alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Per il finanziamento delle progettualità citate si potranno attivare i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

Inoltre, a livello regionale si potrà supportare il Sistema Regionale del turismo e della cultura nella costruzione di progettualità, coerenti con la Programmazione del PR 2021-2027, da candidare ai principali Programmi a gestione diretta legati al settore (Creative Europe Programme).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Campo di testo [1 000]

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette per la realizzazione di opere pubbliche e nel rispetto degli eventuali massimali applicabili per il finanziamento a singoli destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, è motivato dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi dello Sviluppo delle Aree Interne sostenuto in OP5, nella molteplice direzione della sostenibilità ambientale, energetica, sociale, territoriale ed economica. Il ricorso alle sovvenzioni per le imprese è motivato dalla modesta entità delle stesse e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	5ii	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie per lo sviluppo territoriale integrato	Contributi alle Strategie	0	6
8	5ii	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_2MOL	Enti pubblici supportati dall'azioni e di rafforzamento amministrativo	Numero	6	6

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	T finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
8	5ii	FESR	Meno sviluppate	ISR5_2MOL	Popolazione in condizioni di vita o accesso ai	Persone	0	2022	154831	Progetti supportati	

					servizi miglio- rate							
--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.365.648,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	630.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	093 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	1.247.483,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	4.111.778,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	168 - Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.099.657,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	083 - Infrastrutture ciclistiche	6.810.192,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	062 - Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	21.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	140.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	020 - Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	560.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	490.000,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	138 - Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.029.389,00

8	FESR	Meno sviluppate	5ii	128 - Infrastrutture per la sanità	1.168.311,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	129 - Attrezzature sanitarie	173.002,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	126 - Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	140.490,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.667.808,00
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	820.044,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	01 - Sovvenzione	27.474.802,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	08 - Altre tipologie di territori interessati	27.474.802,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	Meno sviluppate	5ii	03 - Neutralità di genere	27.474.802,00

2.2 Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità 9 per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1 Intervento dei fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica rivestono un ruolo di primaria importanza per un'efficace ed efficiente attuazione del PR 2021-2027. In particolare, nella visione delineata dal PR Molise 2021-2027, queste attività hanno lo scopo di fornire un sostegno gestionale in grado di supportare l'Autorità di Gestione nell'intero ciclo di vita del PR, sostenendo l'intera "filiera" di sostegno alla messa a terra delle Azioni e del Programma. Quest'ultimo intende raggiungere finalità di sviluppo e coesione territoriale grazie all'attuazione di un'ampia e diversificata tipologia di interventi. Pertanto, l'obiettivo è quello di fornire un know how essenziale alla Struttura di gestione del PR 2021-2027 per il miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità della gestione e attuazione degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica, controllo e certificazione. L'Attività di AT sarà anche fortemente finalizzata all'accelerazione degli investimenti con interventi focalizzati sulla predisposizione di pipelines di progetti maturi e rapidamente cantierabili e sulle fasi di concreta attuazione materiale dei progetti.

Fondamentale risulta, altresì, finalizzare le attività di AT verso la semplificazione delle procedure per alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse.

In coerenza con quanto definito nell'Accordo di Partenariato, l'AT al Programma si concentrerà su un supporto strutturale all'attuazione a beneficio dell'Adg, nonché agli Organismi Intermedi e ai principali beneficiari pubblici. Inoltre, potrà prevedere l'attuazione di un Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA) al fine di rafforzare la capacitazione del personale. Ciò anche perché nel 2021-2027 il rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella gestione e attuazione degli interventi riveste una rinnovata strategicità per il buon esito delle politiche di sviluppo, come rilevato anche nelle Raccomandazioni Specifiche per Paese del 2019 (Allegato D) *"L'Italia è dotata di scarsa capacità amministrativa nella gestione dei fondi strutturali e d'investimento europei, che si riflette in un tasso di assorbimento di tali fondi inferiore alla media in alcune regioni e per alcuni programmi nazionali."*

In linea con quanto stabilito dal Reg. (UE) 2021/1060 e in continuità con la programmazione 2014-2020, di seguito vengono sintetizzati i principali interventi previsti.

1. Area Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo

1.1. Supporto alla programmazione, sorveglianza e partenariato.

L'ambito delineato nel punto 1.1. consiste delle attività di programmazione del PR, mediante il corretto esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo da parte dell'Adg sull'efficace programmazione e riprogrammazione delle Azioni previste. Particolare riguardo riveste l'attività di supporto atta a garantire il dialogo dell'Ente con la Commissione Europea, il Dpcoe, l'Agenzia per la coesione territoriale e gli altri Enti che impattano sui processi di programmazione.

Inoltre, tale ambito di interventi ha lo scopo di sostenere le attività di consultazione del partenariato economico-sociale, nonché di sorveglianza.

Tra queste attività rientrano:

- la pianificazione, organizzazione e coordinamento degli incontri del Partenariato economico-sociale;
- l'organizzazione e il coordinamento del Comitato di Sorveglianza;
- le attività di Segreteria tecnica.

1.2. Supporto alla gestione, attuazione e monitoraggio del Programma

L'ambito 1.2. consiste delle attività di supporto tecnico-specialistico alla gestione dell'attuazione del PR. In particolare, si fa riferimento al supporto ad un'efficace capacità di selezione dei progetti, di gestione dell'iter di sviluppo e attuazione degli stessi. Ad essi si affianca anche l'attività di supporto specialistico al monitoraggio del Programma, degli Obiettivi Specifici, delle Azioni e degli interventi. Il monitoraggio sarà uno strumento a disposizione dell'Autorità di Gestione per le attività di verifica e controllo della coerenza Programmazione/Obiettivi fissati. Inoltre, consentirà di restituire costantemente stati di avanzamento del Programma, sia in termini di avanzamento fisico, sia in termini di avanzamento procedurale, sia in termini di spesa. Fungerà da presidio per il controllo del raggiungimento degli indicatori di output e di risultato.

1.3. Supporto ai controlli di I livello ed alla certificazione di spesa

Rientrano nell'ambito 1.3. le attività di supporto tecnico specialistico finalizzate alla realizzazione del presidio del controllo di I livello degli interventi. Le attività consistono sia in attività puntuali di controlli desk, utilizzando il sistema informativo regionale per il monitoraggio ed il controllo degli interventi, sia in controllo in loco, con un'attività a campione.

Rientrano, inoltre, in quest'ambito le attività di supporto alle procedure di certificazione di spesa.

2. Area Informazione e comunicazione

In conformità con gli art. da 46 a 50 del reg. (UE) 2021/1060, rientrano nell'ambito 2 le attività che hanno lo scopo di sostenere il PR nella massimizzazione della conoscenza degli strumenti presso la popolazione regionale, nonché nella disseminazione dei risultati. Si tratta delle attività di comunicazione, informazione e visibilità del Programma. Rientrano a titolo non esaustivo i seguenti interventi:

- gli interventi di comunicazione on line ed off line per fornire ai potenziali beneficiari informazioni chiare e trasparenti in merito alle opportunità di finanziamento;
- gli interventi di informazione (es. kick off meeting, etc.) diretti ai beneficiari selezionati per rendere chiare le informazioni in merito ad attuazione e rendicontazione degli interventi;
- la realizzazione di strumenti digitali per il sostegno ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari selezionati (esempio help desk informativi; rafforzamento URP digitale; realizzazione di Portali digitali tematici, etc.);
- la realizzazione di campagne di comunicazione per disseminare i risultati del Programma.

3. Area valutazione e studi, raccolta dati

In coerenza con l'art.44 del reg. (UE) 2021/1060, rientrano in quest'ambito le attività di supporto all'Autorità di Gestione nella definizione del Piano di valutazione e nelle attività di valutazione del PR, a verifica dell'impatto dell'attuazione degli interventi, anche mediante affidamenti ad esperti esterni. Rientrano in questa categoria anche le attività di realizzazione di studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del PR.

4. Area assistenza tecnica trasversale

Rientrano nell'ambito 4, a titolo non esaustivo, le seguenti attività:

- valutazione e controllo delle frodi, mediante il rafforzamento di un Sistema regionale antifrode a presidio del PR, anche in riferimento agli adempimenti in materia di Olaf;

- progettualità di scambio di buone prassi tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei;
- procedure di chiusura del POR 2014-2020.

Nelle 4 aree sopra descritte potranno essere utilizzati differenti strumenti di intervento, dei quali si annovera a titolo non esaustivo:

- assunzione di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali - e incarichi di somministrazione;
- incarichi a soggetti esterni o a professionisti per il supporto e assistenza specialistica e per la partecipazione a Commissioni tecniche;
- ricorso al supporto specialistico delle società in house regionali;
- servizi intellettuali di supporto specialistico e assistenza tecnica;
- digitalizzazione e sviluppo Open Data;
- potenziamento e miglioramento del sistema informativo per la gestione e monitoraggio del programma;
- organizzazione di attività informativo-formativo relativamente al monitoraggio degli interventi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Molise, Operatori delle strutture regionali competenti ed altri enti/soggetti coinvolti, Organismi intermedi

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISOAT_1MOL	Unità amministrative supportate da attività di Assistenza tecnica	numero	9	9

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	939.208,00
9	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	4.696.042,00
9	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.408.813,00

9	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	782.674,00
---	------	-----------------	---	------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	FESR	Meno sviluppate	03 - Neutralità di genere	7.826.737,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.1. Priorità 10 per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1 Intervento dei fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità Assistenza Tecnica a titolarità FSE+ opererà in coordinamento con quanto previsto e realizzato a valere sul FESR. L'obiettivo congiunto dei due Assi è quello di contribuire ad impiantare e funzionalizzare il sistema di governance multilivello previsto per il Programma. Lo sviluppo delle azioni sarà effettuato in conformità alle specifiche esigenze delle strutture responsabili del FSE+, assicurando, un sostegno gestionale in grado di supportare l'Autorità di Gestione nell'intero ciclo di vita del PR, sostenendo l'intera "filiera" di sostegno alla messa a terra delle Azioni e del PR.

Pertanto, l'obiettivo è quello di fornire un know how essenziale alla Struttura di gestione del PR 2021-2027 per il miglioramento dell'efficienza, efficacia e qualità della gestione e attuazione degli interventi finanziati, nonché delle procedure di verifica, controllo e certificazione.

L'Attività di AT sarà anche fortemente finalizzata all'accelerazione degli investimenti con interventi focalizzati sulla predisposizione di pipelines di progetti maturi e rapidamente cantierabili e sulle fasi di concreta attuazione materiale dei progetti.

Fondamentale risulta, altresì, finalizzare le attività di AT verso la semplificazione delle procedure per alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse.

In coerenza con quanto definito nell'Accordo di Partenariato, l'assistenza tecnica al Programma si concentrerà su un supporto strutturale all'attuazione a beneficio dell'Adg, nonché agli Organismi Intermedi e ai principali beneficiari pubblici. Inoltre, potrà prevedere l'attuazione di un Piano di rigenerazione amministrativa (PRigA) al fine di rafforzare la capacitazione del personale amministrativo. Ciò anche perché nel 2021-2027 il rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella gestione e attuazione degli interventi riveste una rinnovata strategicità per il buon esito delle politiche di sviluppo, come rilevato anche nella pertinente Raccomandazione Specifica per Paese del 2019 (Allegato D).

In linea con quanto stabilito dal Reg. (UE) 2021/1060 e in continuità con la programmazione 2014-2020, di seguito vengono sintetizzati i principali interventi previsti.

1. Area Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo

1.1. Supporto alla programmazione, sorveglianza e partenariato.

L'ambito delineato nel punto 1.1. consiste delle attività di programmazione del PR, mediante il corretto esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo da parte dell'Adg sull'efficace programmazione e riprogrammazione delle Azioni previste. Particolare riguardo riveste l'attività di supporto atta a garantire il dialogo dell'Ente con la Commissione Europea, il Dpcoe, l'ACT e gli altri Enti che impattano sui processi di programmazione.

Inoltre, tale ambito di interventi ha lo scopo di sostenere le attività di consultazione del partenariato economico-sociale, nonché di sorveglianza.

Tra queste attività rientrano:

- la pianificazione, organizzazione e coordinamento degli incontri del Partenariato economico-sociale;
- l'organizzazione e il coordinamento del Comitato di Sorveglianza;
- le attività di Segreteria tecnica.

1.2. Supporto alla gestione, attuazione e monitoraggio del Programma

L'ambito 1.2. consiste delle attività di supporto tecnico-specialistico alla gestione dell'attuazione del Programma. In particolare, si fa riferimento al supporto ad un'efficace capacità di selezione dei progetti, di gestione dell'iter di sviluppo e attuazione degli stessi. Ad essi si affianca anche l'attività di supporto specialistico al monitoraggio del Programma, degli Obiettivi Specifici, delle Azioni e degli interventi. Il monitoraggio sarà uno strumento a disposizione dell'Autorità di Gestione per le attività verifica e controllo della coerenza Programmazione/Obiettivi fissati. Inoltre, consentirà di restituire costantemente stati di avanzamento del Programma, sia in termini di avanzamento fisico, sia in termini di avanzamento procedurale, sia in termini di spesa. Fungerà da presidio per il controllo del raggiungimento degli indicatori di output e di risultato.

1.3. Supporto ai controlli di I livello ed alla certificazione di spesa

Rientrano nell'ambito numero 1.3. le attività di supporto tecnico specialistico finalizzate alla realizzazione del presidio del controllo di I livello degli interventi. Le attività consistono sia in attività puntuali di controlli desk, utilizzando il sistema informativo regionale per il monitoraggio ed il controllo degli interventi, sia in controllo in loco, con un'attività a campione.

Rientrano, inoltre, in quest'ambito le attività di supporto alle procedure di certificazione di spesa.

2. Area Informazione e comunicazione

In conformità con gli art. da 46 a 50 del reg. (UE) 2021/1060, rientrano nell'ambito 2 le attività che hanno lo scopo di sostenere il Programma nella massimizzazione della conoscenza degli strumenti presso la popolazione regionale, nonché nella disseminazione dei risultati. Si tratta delle attività di comunicazione, informazione e visibilità del Programma. Rientrano a titolo non esaustivo i seguenti interventi:

- gli interventi di comunicazione on line ed off line per fornire ai potenziali beneficiari informazioni chiare e trasparenti in merito alle opportunità di finanziamento;
- gli interventi di informazione (es. kick off meeting, etc.) diretti ai beneficiari selezionati per rendere chiare le informazioni in merito ad attuazione e rendicontazione degli interventi;
- la realizzazione di strumenti digitali per il sostegno ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari selezionati (esempio help desk informativi; rafforzamento URP digitale; realizzazione di Portali digitali tematici, etc.);
- la realizzazione di campagne di comunicazione per disseminare i risultati del Programma.

3. Area valutazione e studi, raccolta dati

In coerenza con l'art.44 del reg. (UE) 2021/1060, rientrano in quest'ambito le attività di supporto all'AdG nella definizione del Piano di valutazione e nelle attività di valutazione del Programma, a verifica dell'impatto dell'attuazione degli interventi, anche mediante affidamenti ad esperti esterni. Rientrano in questa categoria anche le attività di realizzazione di studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del Programma.

4. Area assistenza tecnica trasversale

Rientrano nell'ambito 4, a titolo non esaustivo, le seguenti attività:

- sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni, in continuità con le passate programmazioni, che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi

strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee;

- valutazione e controllo delle frodi, mediante il rafforzamento di un Sistema regionale antifrode a presidio del PE, anche in riferimento agli adempimenti in materia di Olaf;
- progettualità di scambio di buone prassi;
- procedure di chiusura del POR 2014-2020.

Nelle 4 aree sopra descritte potranno essere utilizzati differenti strumenti di intervento, dei quali si annovera a titolo non esaustivo:

- assunzione di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali - e incarichi di somministrazione;
- incarichi a soggetti esterni o a professionisti per il supporto e assistenza specialistica e per la partecipazione a Commissioni tecniche;
- ricorso al supporto specialistico delle società in house regionali;
- servizi intellettuali di supporto specialistico e assistenza tecnica;
- digitalizzazione e sviluppo Open Data;
- potenziamento e miglioramento del sistema informativo per la gestione e monitoraggio del programma;
- organizzazione di attività informativo-formativo relativamente al monitoraggio degli interventi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Molise, Operatori delle strutture regionali competenti ed altri enti/soggetti coinvolti, Organismi intermedi

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Meno sviluppate	ISOAT_1MOL	Unità amministrative supportate da attività di Assistenza tecnica	numero	8	8

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	278.980,00
10	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	1.394.902,00

10	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	418.471,00
10	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	232.484,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
10	FSE+	Meno sviluppate	03 - Neutralità di genere	2.324.837,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

I seguenti paragrafi NON SONO APPLICABILI:

3.1 Trasferimenti e contributi

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

3.4 Ritrasferimenti

Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	Meno sviluppate	0	38.199.011,00	38.813.545,00	39.441.262,00	40.080.277,00	16.606.168,00	16.606.168,00	16.937.311,00	16.937.312,00	223.621.054,00
FSE	Meno sviluppate	0	9.928.234,00	10.087.957,00	10.251.106,00	10.417.191,00	4.316.078,00	4.316.079,00	4.402.145,00	4.402.146,00	58.120.936,00
Totale		0	48.127.245,00	48.901.502,00	49.692.368,00	50.497.468,00	20.922.246,00	20.922.247,00	21.339.456,00	21.339.458,00	281.741.990,00

Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	46.900.000,00	39.864.933,00	7.035.067,00	20.100.000,00	20.100.000,00	0,00	67.000.000,00	0,7000000000
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	72.988.636,00	62.040.236,00	10.948.400,00	31.280.844,00	31.280.844,00	0,00	104.269.480,00	0,7000000000
3	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	49.000.000,00	41.649.930,00	7.350.070,00	21.000.000,00	21.000.000,00	0,00	70.000.000,00	0,7000000000
4	4	Pubblico	FSE	Meno sviluppate	15.855.077,00	13.476.792,00	2.378.285,00	6.795.033,00	6.795.033,00	0,00	22.650.110,00	0,7000000000
4	5	Pubblico	FSE	Meno sviluppate	11.624.186,00	9.880.541,00	1.743.645,00	4.981.794,00	4.981.794,00	0,00	16.605.980,00	0,7000000000
4	6	Pubblico	FSE	Meno sviluppate	19.598.700,00	16.658.867,00	2.939.833,00	8.399.443,00	8.399.443,00	0,00	27.998.143,00	0,6999999964
4	7	Pubblico	FSE	Meno sviluppate	8.718.136,00	7.410.403,00	1.307.733,00	3.736.344,00	3.736.344,00	0,00	12.454.480,00	0,7000000000
5	8	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	46.905.681,00	39.869.761,00	7.035.920,00	20.102.435,00	20.102.435,00	0,00	67.008.116,00	0,6999999970
TA36(4)	9	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	7.826.737,00	6.652.714,00	1.174.023,00	3.354.316,00	3.354.316,00	0,00	11.181.053,00	0,6999999911
TA36(4)	10	Pubblico	FSE	Meno sviluppate	2.324.837,00	1.976.108,00	348.729,00	996.359,00	996.359,00	0,00	3.321.196,00	0,6999999398

Totale			FESR	Meno svilup- pate	223.621.054,00	190.077.574,00	33.543.480,00	95.837.595,00	95.837.595,00	0,00	319.458.649,00	0,6999999991
Totale			FSE	Meno svi- luppate	58.120.936,00	49.402.711,00	8.718.225,00	24.908.973,00	24.908.973,00	0,00	83.029.909,00	0,6999999964
Totale gene- rale				Meno svi- luppate	281.741.990,00	239.480.285,00	42.261.705,00	120.746.568,00	120.746.568,00	0,00	402.488.558,00	0,6999999985

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: condizioni abilitanti

Con-dizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adem-pi-mento della con-dizio-ne abili-tante	Criteri	Ade-mpi-mento dei cri-teri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAM PA	Applica-bile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la	Sì	<p>19. Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (<i>Link alla relazione di autovalutazione</i>)</p> <p>20. D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	E' garantito il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. (Ultima relazione trasmessa il 17/12/2021) e della relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo attraverso la BD Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della S.A e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è

			<p>normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della</p>		<p>stato inserito un campo obbligatorio per verificare la predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>
--	--	--	---	--	--

			direttiva 2014/25/UE;			
			2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
			3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e

			<p>autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;</p>		<p>https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/</p>	<p>procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
			<p>4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della</p>	<p>Sì</p>	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i</p>

			direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;			provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
			5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	<p>- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>

2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR FSE+ JTF FEAM PA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" DPR n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero		Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato,							

				fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.			
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR FSE JTF FEAM PA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione e suoi allegati</p> <p>L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso</p> <p>L.150/2000 info e comunicazione</p> <p>D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo</p> <p>D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione</p> <p>D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale</p> <p>D.Lgs 196/2003 protezione dati personali</p> <p>L.300/1970 Statuto Lavoratori</p> <p>D.Lgs 198/2006 pari opportunità</p> <p>L.68/1999 diritto al lavoro disabili</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici</p> <p>D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente</p> <p>Codice proc. civile</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire conformità alle disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del PR, la conformità è assicurata da un Punto di contatto qualificato, individuato nell'ambito dei Si.Ge.Co. del PR e incardinato nella struttura dell'AdG, nonché dal CdS.</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche già in fase di definizione dei criteri di selezione ed ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC.</p>
				2. modalità di	Sì	<p>Relazione di autovalutazione.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione di una procedura di rendicontazione al CdS basata</p>

				<p>rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>		<p>Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";</p> <p>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".</p>	<p>sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che pone tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive.</p> <p>La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
<p>4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti</p>	<p>FESR FSE+ JTF FEAM PA</p>	<p>Applicabile a tutti gli obiettivi specifici</p>	<p>Sì</p>	<p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità</p>	<p>Sì</p>	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela disabili. La L n.18/09 ha dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale ed ha anche istituito l'OND presso il Min. Lavoro, responsabile delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di</p>

<p>delle persone con disabilità (UN-CRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>				<p>che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>		<p>Atto di indirizzo</p>	<p>indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>

				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità. L'Ufficio partecipa con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e dell'AdA i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -implementazione all'interno del Si.Ge.Co di una procedura dei reclami; -monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; -istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, rilevati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1 Buona governance della	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente	Sì	Link al RIS, all'atto giuridico che approva l'S3 e all'autovalutazione: https://moliseineuropa.regione.molise.it/Atti%20Programma-zione%202021/2027	L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione si riferisce a 5 aree di specializzazione (Agrifood, Industrie culturali, turistiche e creative, Scienze della vita, Innovazione nel sistema ICT a cui si aggiunge, rispetto alla

strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente		ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione e industriale e l'imprenditorialità		sono sostenute da:				versione originaria del 2016, l'ambito delle Tecnologie per la transizione (verde e digitale). I tre principali colli di bottiglia sono: scarsa propensione all'innovazione (dovuta anche al nanismo imprenditoriale); livello di competenze interne non sufficienti (dovuto alla mobilità dei laureati e più in generale a indebolimento e dispersione della struttura demografica nelle fasce più giovani e attive della popolazione); mancanza di infrastrutture di trasferimento tecnologico. L'analisi si è conclusa nell'Aprile 2022. Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 1 "Analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione" del documento "Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente –Regione Molise", 2022.
				1. Analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione				2. l'esistenza di un'autorità o di un'entità regionale/nazionale competente responsabile della gestione della strategia di specializzazione intelligente;

						<p>“istituzionalizzata”, ovvero inserita tra i compiti strategici di Sviluppo Italia Molise, che riceve per l’esercizio di tale funzione un contributo alle spese di funzionamento.</p> <p>La nuova versione del RIS conferma Sviluppo Italia Molise S.p.A. quale Management Team.</p>	
				3. Strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare le prestazioni verso gli obiettivi della strategia	Sì	<p>Link al RIS, all'atto giuridico che approva l'S3 e all'autovalutazione: https://moliseineuropa.regione.molise.it/Atti%20Programma-zione%202021/2027</p>	<p>Sviluppo Italia Molise S.p.A., è responsabile dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione. Il sistema di monitoraggio, parte integrante della RIS3, flessibile e di tipo evidence based, utilizza indicatori specifici del Policy Mix della Strategia, indicatori Istat e indicatori del PR Molise FESR FSE 2021-2027. Sono inoltre prese in considerazione forme di conoscenza qualitative che tengono conto del contributo del partenariato, acquisito nel corso di workshop, focus tematici, indagini conoscitive e questionari presso i soggetti destinatari delle azioni. Tale pratica conoscitiva, già utilizzata nel corso della programmazione 2014-2020, si è dimostrata utile anche ai fini dell’alimentazione del processo partecipativo e di scambio di informazioni su cui si fonda tutto il meccanismo di Governance.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 2 "La Governance della Strategia" del documento “Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”, 2022</p>
				4. Funzionamento della cooperazione tra le parti interessate ("processo di scoperta	Sì	<p>Link al RIS, all'atto giuridico che approva l'S3 e all'autovalutazione: https://moliseineuropa.regione.molise.it/Atti%20Programma-zione%202021/2027</p>	<p>La Governance della Strategia riproduce un approccio a “quadrupla elica” volto ad assicurare il massimo coinvolgimento e l’inclusività nella partecipazione dei portatori di interesse presenti sul territorio. Il processo di scoperta imprenditoriale, avviato in sede di redazione della prima versione della S3, è proseguito in fase di attuazione. L’esperienza di coinvolgimento del partenariato sarà valorizzata e potenziata sia attraverso l’utilizzo di</p>

				imprenditoriale")		strumenti già collaudati (es. Manifestazioni di interesse, questionari mirati, procedure di evidenza pubblica, tavoli tematici) che attraverso iniziative finalizzate ad agevolare l'instaurarsi di collaborazioni stabili tra gli stakeholder anche in un'ottica di maggior coinvolgimento in ambito di collaborazioni interregionali. Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 2 "La Governance della Strategia" del documento "Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente – Regione Molise", 2022.
				5. Azioni necessarie per migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso	Sì	Link al RIS, all'atto giuridico che approva l'S3 e all'autovalutazione: https://moliseineuropa.regione.molise.it/Atti%20Programma-zione%202021/2027
				6. Se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale.	Sì	Link al RIS, all'atto giuridico che approva l'S3 e all'autovalutazione: https://moliseineuropa.regione.molise.it/Atti%20Programma-zione%202021/2027
						La RIS prevede una serie di azioni (allineate alla strategia europea e nazionale) a sostegno della transizione industriale. Tra tali azioni vi sono: 1) Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche; 2) Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare; 3) Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione

						intelligente e l'imprenditorialità. Tali azioni sono finanziate nell'ambito del PR 2021-2027. Ulteriori dettagli sono forniti nel capitolo 5 "Policy" "Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente – Regione Molise", 2022.	
				7. Misure volte a rafforzare la cooperazione con partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Link al RIS, all'atto giuridico che approva l'S3 e all'autovalutazione: https://moliseineuropa.regione.molise.it/Atti%20Programma-zione%202021/2027	Le misure sono descritte nel RIS, capitoli 4 "Definizione degli obiettivi strategici", e 5 "Policy" tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento degli ecosistemi dell'innovazione; - internazionalizzazione delle imprese; - partecipazione alle iniziative nazionali ed europee di promozione e consolidamento di partnership internazionali.
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e	FESR	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: <ol style="list-style-type: none"> 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per 	Sì	1) "Rel. autoval. (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) PNIEC:	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata

in tutta l'UE		sostenibilità ivi stabiliti [art. 3.1(b)(ii)]		il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) Rel. avanzamento ob. 2020 FER https://www.gse.it/documenti	inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili	Sì) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):

				nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.		<p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4 Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	FESR e Fondo di coesione: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È in atto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazione dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://tinyurl.com/bdcr6duf)</p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale</p> <p>Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment https://tinyurl.com/mxcjc9pb</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://tinyurl.com/bdd2ycx4</p> <p>MATTM (2015) SNACC https://tinyurl.com/b7aydrmp</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p>

			<p>principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici.</p>		
--	--	--	--	--	--

			<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi edel loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità <i>(come valutate nella valutazione della capacità di gestione dei rischi richiesta a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), della decisione n.</i></p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata:</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il capitolo 3 della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure sono descritte nel capitolo 4. Le misure, strutturali e non, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 21 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle tabelle per ciascun rischio.</p>
--	--	--	--	----	---	--

				1313/2013/E U), dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative.			
				3. informazioni sulle risorse e sui meccanismi di finanziamento disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. La pianificazione degli investimenti necessari nei	FESR	Promuovere l'accesso all'acqua e la gestione	Si/No	Un piano nazionale di investimenti per ciascun settore, o congiuntamente per	No		Sono in corso le procedure per dare piena operatività all'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM) e il completamento dell'aggiornamento del Piano d'Ambito con la definizione della tariffa idrica, del piano economico-finanziario, del piano degli interventi, del modello organizzativo e gestionale, delle modalità

settori delle acque e delle acque reflue è stata aggiornata.		sostenibile dell'acqua		entrambi i settori, che comprenda:			di trasferimento del personale dalle gestioni preesistenti al gestore del servizio idrico integrato (ex 173 del D. Lgs. n. 152/2006). L'Approvazione del Piano d'Ambito avverrà presumibilmente entro settembre 2022.
				1. una valutazione dello stato attuale di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;			
				2. Pianificazione degli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria provvisoria:	No		Sono in corso le procedure per dare piena operatività all'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM) e il completamento dell'aggiornamento del Piano d'Ambito con la definizione della tariffa idrica, del piano economico-finanziario, del piano degli interventi, del modello organizzativo e gestionale, delle modalità di trasferimento del personale dalle gestioni preesistenti al gestore del servizio idrico integrato (ex 173 del D. Lgs. n. 152/2006). L'Approvazione del Piano d'Ambito avverrà presumibilmente entro settembre 2022
				a) necessari per l'attuazione della direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità tenendo			

				conto delle dimensioni e dell'impatto ambientale degli agglomerati; L'investimento è distribuito ad ogni agglomerato;		
				b) necessari per l'attuazione della direttiva 98/83/CE sull'acqua potabile;	No	Sono in corso le procedure per dare piena operatività all'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM) e il completamento dell'aggiornamento del Piano d'Ambito con la definizione della tariffa idrica, del piano economico-finanziario, del piano degli interventi, del modello organizzativo e gestionale, delle modalità di trasferimento del personale dalle gestioni preesistenti al gestore del servizio idrico integrato (ex 173 del D. Lgs. n. 152/2006). L'Approvazione del Piano d'Ambito avverrà presumibilmente entro settembre 2022
				c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare i parametri di qualità	No	Sono in corso le procedure per dare piena operatività all'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM) e il completamento dell'aggiornamento del Piano d'Ambito con la definizione della tariffa idrica, del piano economico-finanziario, del piano degli interventi, del modello organizzativo e gestionale, delle modalità di trasferimento del personale dalle gestioni preesistenti al gestore del servizio idrico integrato (ex 173 del D. Lgs. n. 152/2006). L'Approvazione del Piano d'Ambito avverrà presumibilmente entro settembre 2022

			riveduti di cui all'allegato I;			
			3. Una stima degli investimenti necessari per migliorare le infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti, in base ai loro piani di età e obsolescenza.	No		Sono in corso le procedure per dare piena operatività all'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM) e il completamento dell'aggiornamento del Piano d'Ambito con la definizione della tariffa idrica, del piano economico-finanziario, del piano degli interventi, del modello organizzativo e gestionale, delle modalità di trasferimento del personale dalle gestioni preesistenti al gestore del servizio idrico integrato (ex 173 del D. Lgs. n. 152/2006). L'Approvazione del Piano d'Ambito avverrà presumibilmente entro settembre 2022

				4. Possibili fonti di finanziamento pubblico nei casi in cui è necessario aggiungere diritti di utenza.	No		Sono in corso le procedure per dare piena operatività all'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM) e il completamento dell'aggiornamento del Piano d'Ambito con la definizione della tariffa idrica, del piano economico-finanziario, del piano degli interventi, del modello organizzativo e gestionale, delle modalità di trasferimento del personale dalle gestioni preesistenti al gestore del servizio idrico integrato (ex 173 del D. Lgs. n. 152/2006). L'Approvazione del Piano d'Ambito avverrà presumibilmente entro settembre 2022
2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata.	FESR	Promuovere la transizione e verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse	Si/No	Uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che coprono l'intero territorio dello Stato membro. Esso	No		La Regione è in ritardo nella predisposizione del PRGR a causa della mancanza di risorse umane nell'organico regionale; pertanto ha aderito al Progetto Arca - "Azioni di supporto per il Raggiungimento delle Condizioni Abilitanti ambientali", Linea di Intervento L2 sviluppato dal MITE, con la regia dell'ACT, che prevede a partire dal periodo I trimestre 2022 – al IV trimestre 2023 un'azione di supporto operativo "ponte" tra le programmazioni 2014-20 e 2021-27, coordinata dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) del MiTE, attraverso una Unità Tecnica Locale operante presso la Regione e composta da n. 2 esperti senior, a supporto all'attività di conclusione degli iter di aggiornamento e approvazione dei PRGR, volta a garantire il superamento delle criticità che impediscono il soddisfacimento della condizione abilitanti. Gli esperti a supporto saranno operativi non prima di aprile maggio 2022, pertanto si auspica il soddisfacimento delle condizioni abilitanti entro dicembre 2022.

				<p>(essi) include:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Un'analisi dell'attuale situazione della gestione dei rifiuti nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione dei suoi sviluppi futuri, tenendo conto dell'impatto previsto delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati a norma dell'articolo 29 della		
--	--	--	--	--	--	--

			direttiva 2008/98/CE. \\.			
			2. una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti, compresa la copertura materiale e territoriale delle singole azioni e misure per migliorarne il funzionamento, nonché la necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No		La Regione è in ritardo nella predisposizione del PRGR a causa della mancanza di risorse umane nell'organico regionale; pertanto ha aderito al Progetto Arca - "Azioni di supporto per il Raggiungimento delle Condizioni Abilitanti ambientali", Linea di Intervento L2 sviluppato dal MITE, con la regia dell'ACT, che prevede a partire dal periodo I trimestre 2022 – al IV trimestre 2023 un'azione di supporto operativo "ponte" tra le programmazioni 2014-20 e 2021-27, coordinata dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) del MiTE, attraverso una Unità Tecnica Locale operante presso la Regione e composta da n. 2 esperti senior, a supporto all'attività di conclusione degli iter di aggiornamento e approvazione dei PRGR, volta a garantire il superamento delle criticità che impediscono il soddisfacimento della condizione abilitanti. Gli esperti a supporto saranno operativi non prima di aprile maggio 2022, pertanto si auspica il soddisfacimento delle condizioni abilitanti entro dicembre 2022.
			3. una valutazione del divario di investimenti che giustifica la necessità di chiudere le strutture	No		La Regione è in ritardo nella predisposizione del PRGR a causa della mancanza di risorse umane nell'organico regionale; pertanto ha aderito al Progetto Arca - "Azioni di supporto per il Raggiungimento delle Condizioni Abilitanti ambientali", Linea di Intervento L2 sviluppato dal MITE, con la regia dell'ACT, che prevede a partire dal periodo I trimestre 2022 – al IV trimestre 2023 un'azione di supporto operativo "ponte" tra le programmazioni

			di deposito dei rifiuti esistenti e di infrastrutture supplementari o migliorate in materia di rifiuti, comprese le informazioni sulle fonti di reddito necessarie per coprire i costi operativi e di manutenzione;			2014-20 e 2021-27, coordinata dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) del MiTE, attraverso una Unità Tecnica Locale operante presso la Regione e composta da n. 2 esperti senior, a supporto all'attività di conclusione degli iter di aggiornamento e approvazione dei PRGR, volta a garantire il superamento delle criticità che impediscono il soddisfacimento della condizione abilitanti. Gli esperti a supporto saranno operativi non prima di aprile maggio 2022, pertanto si auspica il soddisfacimento delle condizioni abilitanti entro dicembre 2022.
			4. Informazioni su come selezionare i siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti.	No		La Regione è in ritardo nella predisposizione del PRGR a causa della mancanza di risorse umane nell'organico regionale; pertanto ha aderito al Progetto Arca - "Azioni di supporto per il Raggiungimento delle Condizioni Abilitanti ambientali", Linea di Intervento L2 sviluppato dal MITE, con la regia dell'ACT, che prevede a partire dal periodo I trimestre 2022 – al IV trimestre 2023 un'azione di supporto operativo "ponte" tra le programmazioni 2014-20 e 2021-27, coordinata dal Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS) del MiTE, attraverso una Unità Tecnica Locale operante presso la Regione e composta da n. 2 esperti senior, a supporto all'attività di conclusione degli iter di aggiornamento e approvazione dei PRGR, volta a garantire il superamento delle criticità che impediscono il soddisfacimento della condizione abilitanti. Gli esperti a supporto saranno operativi non prima di aprile maggio

							2022, pertanto si auspica il soddisfacimento delle condizioni abilitanti entro dicembre 2022.
2.7. Quadro d'azione prioritario per le necessarie misure di conservazione che comportano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	Rafforzare la protezione e la protezione della natura, della diversità biologica e delle infrastrutture, anche nelle aree urbane, e promuovere l'olio combustibile nel suo complesso	Sì	Per gli interventi a sostegno delle misure di protezione della natura relative ai siti Natura 2000 contemplati dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio: a norma dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE è stato istituito un quadro di azione prioritaria che copre tutti gli elementi	Sì	Atto giuridico che approva il PAF: DGR n. 318 del 23/09/2021 "QUADRO DELLE AZIONI PRIORITARIE D'INTERVENTO (PRIORITISED ACTION FRAMEWORK – PAF) PER LA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE MOLISE RELATIVO AL PERIODO 2021 - 2027. APPROVAZIONE". https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/fe-core02.sto?DOCORE_testata=32262257&DOCORE_versione=1&FNSTR=YUYHOB_XFOZ-KCF_2051363128442665122611675924072.TPR.R7I&DB_NAME=I1200158&ContestoChk=DE&P7M=S	Il PAF, approvato il 23/09/2021 e notificato alla CE tramite la rappresentanza Permanente a Bruxelles con nota del MiTE n. 104341 del 29/9/2021, contiene: 21. Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; 22. Finanziamento di Natura 2000 per il periodo 14-20; 23. le misure prioritarie Natura 2000 per il 21-27 e le esigenze di finanziamento, le misure orizzontali e i costi amministrativi relativi a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (acque marine e costiere); Brughiere e boscaglie; Paludi rialzate, paludi e labbra; Prati; Altri agro-ecosistemi; Aree boschive e foreste; Habitat rocciosi, dune e terreni raramente piantati; Habitat d'acqua dolce; Altro); 24. Ulteriori misure specie-specifiche non correlate a ecosistemi o habitat specifici.

				richiesti dal modello per il quadro di azione prioritaria 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e una stima del fabbisogno di finanziamento.			https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/fe-core02.sto?DOCORE_testata=32244475&DOCORE_ver-sione=1&FNSTR=KWBWOAIL_1_NIE_YVXLQB_2021_2027.QBM.P7Y&DB_NAME=I1200158&ContestoChk=DE&P7M=S
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti	No	È in atto una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che: 1. comprende una	No	Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=I1200158&IdDelibere=102045 . La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	L'analisi della domanda trasportistica è trattata nel fascicolo tematico denominato "La domanda di Mobilità della Regione Molise". Nei fascicoli tematici successivi è trattata nell'ambito del Tema riferito al singolo tema ad esempio Turismo e Sistema di Trasporto etc). Un capitolo apposta è denominato "Relazione generale Visione, obiettivi e azioni".

		climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità trans-frontaliera	valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;			
			2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	No	Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=11200158&IdDelibere=102045 . La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	Vi è un fascicolo tematico dedicato espressamente all'ambiente, denominato "Sistema di Trasporto e Ambiente" In particolare il capitolo 7 paragrafo 7.7 pag. 74
			3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF,	No	Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=11200158&IdDelibere=102045 . Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	Nel fascicolo tematico "Relazione generale Visione, obiettivi e azioni". Il capitolo 7 pag. 39 e seguenti è dedicato alla Programmazione Sovraordinata e coerenza del Piano.

			in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;		La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	
			4. garantisce la completezza degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	No	<p>Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=1200158&IdDelibere=102045.</p> <p>La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022</p>	<p>Nel fascicolo tematico "Relazione generale Visione, obiettivi e azioni". Il capitolo 7 pag. 39 e seguenti è dedicato alla Programmazione Sovraordinata e coerenza del Piano. Nel fascicolo tematico Il Sistema di Trasporto Pubblico Locale si sgenala il capitolo 2.5 pag 59, il capitolo 3.2 pag 90 Capitolo 4 pag 109. Lo Scenario d'intervento</p>
			5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in	No	<p>Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=1200158&IdDelibere=102045.</p>	<p>Nel fascicolo tematico denominato Il Sistema di Trasporto Pubblico Locale al Capitolo 3 pag. 86 si parla di offerta ferroviaria ed al capitolo 4 Pag 109 si parla di intermodalità. Il sistema ERTMS riguarda soprattutto la linea ferroviaria ad alta velocità. Nel Molise non esiste linea ferroviaria ad alta velocità se non</p>

			merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;		La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	una linea ferroviaria di interesse nazionale ovvero la linea che collega la trasversale adriatica. E' in atto il protocollo d'intesa tra RFI, la Regione Molise ed i Comuni di Termoli e Campomarino per il raddoppio della linea Termoli – Lesina (Ripalta frazione).
			6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di transbordo merci o passeggeri;	No	Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=1200158&IdDelibere=102045 . La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	Nel fascicolo tematico intitolato Sistema di Trasporto Merci nel capitolo 6 pag. 47 si parla di strategie di intervento collegati anche alle altre forme di trasporto già esiste sul territorio (su gomma, marittime e quelle da programmare quale quelle aree)
			7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri	No	Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022: https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=1200158&IdDelibere=102045 . La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022	Il fascicolo tematico Il Sistema di Trasporto Pubblico Locale Capitolo 6 pag 129

			strategici nazionali;			
			8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	No	<p>Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022:</p> <p>https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=1200158&IdDelibere=102045.</p> <p>La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022</p>	Nel fascicolo Relazione generale visione, obiettivi e azioni, capitolo 5.2 pag 24, capitolo 7.11 pag 79
			9. fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento	No	<p>Il Piano regionale dei Trasporti è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n°75 del 18/03/2022:</p> <p>https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=1200158&IdDelibere=102045.</p> <p>La Condizione non può ritenersi soddisfatta perché non è concluso l'iter di approvazione in Consiglio regionale e il procedimento di VAS. Si prevede di concludere tali fasi entro settembre 2022</p>	Nel fascicolo Relazione generale visione, obiettivi e azioni, capitolo 7.3.1 da pag 49 a 51 Cap 7.3.2 da pag 53 a 62 Cap 9 da pag 86 a pag 91

				e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.			
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FE SR FS E+	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture	Sì	È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [https://tinyurl.com/bdcr6duf]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei CPI, l'attribuzione a ciascun <i>jobseekers</i> di un profilo di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Per un migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato Anpal ha definito delle Linee G. sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto, sulla base del profilo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità. La profilazione quantitativa è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa. Nel dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.

		sociali.		valutare le loro esigenze;			
		Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione		2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>D.M. 4/2018 MLPS – Ind. Gener. in mat. di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori, 27/09/18</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle CCIAA</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/16</p> <p>Piano di rafforz. dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e DL n. 150/2015</p>	<p>È definito un quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL, permette la pubblicazione del CV degli utenti, la pubblicazione delle vacancies delle aziende e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni per poter procedere all'attività di selezione; - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa Regioni Amministrazioni; - sistema informativo del RdC prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione ANPAL/Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro e il raccordo tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione,	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 luglio 2017</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate al quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è</p>

		della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e		<p>sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i portatori di interessi;</p>		<p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa di aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive. È stato istituito un Gruppo di Lavoro per coordinare gli interventi pro-pedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie</p>
			4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Per rafforzare monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali. Oltre a ciò, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del RdC a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale. IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il SIU per la</p>	

		l'economia sociale;				parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.	
		Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un		5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri	S ì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il <i>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani</i>, finanziato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro per i NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto la profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la formazione del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento <i>Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento</i> con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato per predisporre il Repertorio delle professioni</p>

		sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.		per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.			
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FE SR	Rafforzare l'efficacia dei mercati del		È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.

	<p>FS E+</p>	<p>lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali.</p> <p>Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del</p>		<p>che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere; 		<p>Questo impegno poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, garantito dall'ISTAT.</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli EE.LL Il Piano è dotato di risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 M di euro annui dal 2022.</p>
--	------------------	--	--	---	--	--

		<p>lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.</p>					
				2. misure atte ad affrontare le	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]	<p>La Strategia nazionale ha 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro,</p>

				dis- gua- glianze di ge- nere in termini di occu- pa- zione, retribu- zione e pen- sione, e a pro- muove l'equili- brio tra vita profes- sionale e vita privata per donne e uo- mini, anche miglio- rando l'ac- cesso all'edu- cazione e alla cura della prima infan- zia,	<a href="http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-
opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-na-
zionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/">http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari- opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-na- zionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	valorizzando la contrattazione collettiva, la qua- lità del lavoro, la promozione di presenza fem- minile in settori tipicamente maschili e vice- versa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retribu- tivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del la- voro; 3) Competenze: assicurare uguali oppor- tunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicu- rare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivi- sione paritaria delle attività di cura e di assi- stenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distri- buzione di genere nei ruoli apicali e di leader- ship.
--	--	--	--	--	---	--

				<p>inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;</p>		
			<p>3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati</p>	<p>SI</p>	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Nella Strategia nazionale viene definito un set di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono le 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un obiettivo specifico e misurabile da raggiungere per guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia delle iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>

				per genere;			
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere,	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Per raggiungere gli obiettivi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro. In tale prospettiva, è prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.</p>

				le parti sociali e le organizzazioni della società civile.			
4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli	FE SR FS E+	Migliorare l'accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione		È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - DL 15/04/2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28/03/03, n. 53" - Legge 13/07/2015, n. 107 e DL attuativi - DM 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato"	Il MIUR conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy. Si citano fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;			
				2. meccanismi di	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]	Il Ministero ha sistemi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo

		<p>on line e a distanza.</p> <p>Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo</p>	<p>monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discendenti di tutte le età;</p>		<p>- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>strumento dell'Anagrafe Studenti del MIUR, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenda per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>
			<p>3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>-D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>-LineeG nazionali-Educare al rispetto</p> <p>-L. n. 107/2015, articolo 1, comma 16</p> <p>-L. 23/12/1998, n. 448</p> <p>-D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa (servizi per il lavoro)</p> <p>-D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro</p> <p>-DM 12/10/2015 su standard formativi apprendistato</p> <p>-Accordo Stato – Regioni 24/09/2015: Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nel I e II ciclo azioni di promozione all'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di</p>

		l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;		l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;			istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
		Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove		4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo. Il coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze è stato perfezionato con l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Nel 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in

		<p>competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;</p> <p>Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e</p>		<p>politico strategico;</p>		<p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p>	<p>Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>
				<p>6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>- Legge 92/12</p> <p>- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. In essi si svolgono: 1) Percorsi di istruzione per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa per potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il MLPS ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare</p>

		cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità.				i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni.
	7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;		Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il MIUR realizza un'iniziativa per sostenere la formazione dei docenti. La legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling	
	8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli		Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico. Il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene	

				erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.			la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi, sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario di Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate con Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FE SR FS E+	Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti		È in atto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] art. 4, comma 14 e art 6 del D.L. 4/2019: <i>-il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, e la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente</i> <i>-istituzione sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro)</i>	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale

		<p>alloggi e servizi sociali.</p> <p>Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.</p>		<p>sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;</p>			
			2. misure per	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] DL 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b)	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, individua gli interventi da	

			prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;		<p>e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11).</p> <p><i>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, 28/07/2021</i></p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) - <i>Reddito di Emergenza successivamente esteso ed in parte successivamente modificato con DL</i></p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46) - <i>Assegno Unico Universale</i></p>	<p>attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ed ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuali. Il Piano si compone di 3 gruppi di interventi: LEPS, potenziamento ATS e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM) alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi è stato pensato come un RdC semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo.</p>
			3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p><i>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</i></p>	<p>In tema di deistituzionalizzazione si cita: legge n.184/83 e strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il P.N. di azione e di interventi</p>

						<p>per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.</p> <p>Per le persone di minore età, in particolare di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine vi è il progetto Care Leavers</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione.</p> <p>Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, ci sono una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie.</p>
			4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti	Sì	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, <i>con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</i></p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019 <i>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</i></p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS .</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predisporre, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del RdC</p>

				organizzazioni della società civile.			
4.6 Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata		RSO 4.5 Accesso alle cure sanitarie SO 4.11 Parità di accesso a servizi sociali e sanitari di qualità	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:	SI	Relazione di autovalutazione, sezioni "Il quadro normativo e organizzativo del Servizio sanitario nazionale", "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link e allegati: link: https://tinyurl.com/3akb7c7j L. 833 del 1978 Dlgs n. 512 del 1992 Dlgs n. 229 del 1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 recante il "Patto per la Salute" Piano nazionale della Prevenzione 2020-2025 Piano regionale della Prevenzione https://tinyurl.com/4kf4au8k	L'Italia ha quadro politico strategico generale, conforme alla Costituzione, nell'ambito e nel rispetto del quale Regioni e Province Autonome organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un Piano regionale che evidenzia le priorità, le azioni e gli strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. Il Ministero della salute certifica e monitora la loro implementazione. La Regione Molise, con DCA n. 92 del 2020, ha recepito il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (Intesa Stato-Regioni n. 127/CSR del 6/08/2020) facendone propri la visione, i principi, le priorità e la struttura, con l'impegno ad adottarli e tradurli nel nuovo PRP 2020-2025. Infatti, con il Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario n.119/2021 (https://tinyurl.com/3bpcs8zy) è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.
				1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare, sezione "I sistemi di monitoraggio del SSN e la valutazione dei fabbisogni: aspetti generali e sviluppi recenti" e relativi richiami, riferimenti, anche normativi, link ed allegati. DPCM 12 gennaio 2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) Relazione disponibile al seguente link: https://tinyurl.com/3akb7c7j	L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia gamma di flussi informativi riguardanti il SSN. Il NSIS rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie che permette una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria. Con riguardo alla <i>long-term care</i> , il "Piano nazionale della Cronicità" (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA (Allegato 7), e nello specifico con DCA n.1/2019 la Regione Molise ha approvato il Piano Regionale della Cronicità (https://tinyurl.com/yc3yb26p), indica la

				assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;		Piano nazionale Cronicità (Allegato 7 alla relazione di autovalutazione)	strategia e gli obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi di LTC in Italia, monitorati in particolare attraverso il “Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani” (FAR) e il “Sistema informativo per il monitoraggio dell’Assistenza Domiciliare” (SIAD). Allegati 5, 6a/6b e 9 per i dati regionali.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	SI	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sezione “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati; • sezione “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati. <p>Relazione disponibile al seguente link: (https://tinyurl.com/3akb7c7j)</p>	L’Italia dispone di un sistema di misure che garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell’ <i>Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà</i> (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone <i>hard to reach</i> (soggetti con dipendenze, <i>homeless</i> , comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la	SI	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”) sezione “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati.</p>	L’Italia dispone di un sistema di misure e articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l’emergenza epidemiologica da COVID-19. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e

				deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio		Relazione disponibile al seguente link: https://tinyurl.com/3akb7c7j	strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate <i>ex ante</i> , sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.
--	--	--	--	--	--	--	---

5. Autorità del programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Tabella 13: Autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500]	Nome della persona di contatto [200]	Indirizzo di posta elettronica [200]
Autorità di gestione			
Autorità di audit			
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale Capo pro tempore	
Ove applicabile, organo od organiche ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione			

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

* Numero di organi definiti da uno Stato membro.

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

Campo di testo [10 000]

Per la Programmazione 2021/2027 la Regione ha definito un processo partenariale orientato alla partecipazione e alla collaborazione. Il partenariato è stato costituito sulla base del Codice di condotta europeo in materia di partenariato, istituito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, che indica le categorie da coinvolgere e, ad oggi, è composto da:

1. 30 autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
2. 46 rappresentanti delle parti economiche e sociali;
3. 39 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Nell'ottica di massima inclusività, è stata data la possibilità di ulteriori aperture alle parti sociali non direttamente coinvolte dell'Amministrazione, che ritenessero di essere compresi nelle categorie previste dal suddetto Codice di condotta europeo in materia di partenariato. Tale possibilità è stata diffusa tramite i canali istituzionali del portale regionale e attraverso il sito web e la pagina Facebook del POR Molise FESR FSE 14/20.

Il percorso partenariale, inoltre, è stato condotto conformemente ai principi regolamentari espressi nell'articolo 8 "Partenariato e governance a più livelli" del Regolamento recante disposizioni comuni (1060/2021).

Il 10 maggio 2021 è stata avviata ufficialmente la consultazione partenariale, scelta come tema per celebrare la Festa dell'Europa, con un evento dal titolo "La programmazione 2021 – 2027: principali novità dei regolamenti e avvio della consultazione partenariale". L'iniziativa ha introdotto il dibattito sul nuovo periodo programmatico, durante il quale l'Amministrazione regionale ha condiviso con tutti gli stakeholder intervenuti le informazioni preliminari in merito alla programmazione europea per il settennio 2021 – 2027.

A ridosso dell'evento è stata costruita una sezione web dedicata alla consultazione partenariale per il periodo 2021/2027 all'interno del sito del POR (<https://moliseineuropa.regione.molise.it/>), che ha costituito uno spazio virtuale di condivisione e partecipazione imprescindibile, anche in considerazione dei disagi creati dalla pandemia da COVID-19 (<https://moliseineuropa.regione.molise.it/Programmazione%202021/2027>). In un'ottica di stretta cooperazione, la Regione ha condiviso i risultati dell'analisi per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento, chiamando il partenariato ad esprimersi attraverso la compilazione di 14 questionari divisi per settori (Ricerca e innovazione, Digitalizzazione, Competitività e Competenza, Rifiuti, Clima e rischi, Acqua, Biodiversità, Energia, Infrastrutture digitali, Mobilità urbana, Ferrovie strade e porti, Occupazione, Istruzione e Formazione) e resi disponibili online sul sito dedicato al POR Molise FESR FSE 2014/2020, a partire da giugno 2021, ognuno per un periodo di 15 giorni. I questionari sono stati predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy presa a riferimento nelle Analisi tecniche, indirizzando così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali. Sono stati predisposti e resi disponibili alla consultazione.

La pubblicazione di ogni questionario è stata accompagnata da:

1. una mail di invito a partecipare rivolta al partenariato,
2. post sulla pagina Facebook del POR all'apertura dei questionari e in prossimità delle date di scadenza per la compilazione ([Por FESR FSE Molise 2014 - 2020 | Facebook](#));
3. comunicati diffusi sia sul portale dedicato al Programma, sul portale istituzionale della Regione Molise, <http://www3.regione.molise.it/>

Quale ulteriore momento di partecipazione, tutti i soggetti del partenariato sono stati coinvolti in focus tematici organizzati per settore di riferimento, come di seguito descritto:

1. 22 luglio 2021- Focus tematico "Occupazione e mercato del lavoro"

2. 23 luglio 2021- Focus tematico "Transizione ecologica: ambiente, energia, risorse idriche e biodiversità"
3. 23 settembre 2021- Focus tematico "Istruzione, Formazione e Inclusione"
4. 24 settembre 2021- Focus tematico "Transizione digitale" - "Imprese: ricerca, innovazione e competitività"

I contenuti dei focus sono consultabili al link https://moliseineuropa.regione.molise.it/focus_tematici.

Nel corso dei focus tematici, si è proceduto ad un confronto aggiuntivo che ha consentito di valorizzare ulteriori dettagli e integrazioni sulle proposte di politiche pubbliche, tipologie di intervento, azioni e strumenti già espresse nei questionari e nei precedenti momenti di consultazione.

A novembre 2021 è stata riaperta la consultazione on line attraverso i questionari su tutti i settori di intervento della politica di coesione 2021-2027 per consentire la partecipazione dei partner che ancora non si fossero espressi e di quelli che volessero manifestare ulteriori contributi. Dai vari canali attivati (questionari e focus tematici) sono pervenuti 74 contributi.

A dicembre 2021 è stato promosso un ulteriore tentativo di confronto con i Partner che ancora non avevano espresso i propri contributi attraverso due ulteriori Focus dedicati ai Sindacati e alle Associazioni datoriali (10 e 11 dicembre 2021), a seguito dei quali è pervenuto un Documento contenente le osservazioni e le proposte per la programmazione 2021-2027 a firma congiunta di CGIL Abruzzo Molise, CISL Abruzzi Molise, UIL Molise, CONFINDUSTRIA Molise, ANCE ACEM Molise, CASARTIGIANI Molise, CONFCOMMERCIO Molise, CNA Molise, CONFARTIGIANATO Molise, CLAAI URA Molise, CIA Molise, COLDIRETTI Molise, LEGAMBIENTE Molise, LEGACOOOP Molise. Le proposte contenute nel Documento, anche se espresse in forme diverse da quanto previsto dal metodo partenariale assunto, sono tenute in debita considerazione e orientano anch'esse la definizione delle scelte strategico-finanziarie contenute nel presente Documento.

L'interlocuzione partenariale è giunta ad una fase di capitalizzazione espressa nel Documento di indirizzo Strategico regionale, oggetto di un dibattito conclusivo con il partenariato convocato in riunione plenaria, che si è svolto il 21 marzo.

Infine, nell'ambito del descritto processo partenariale, un focus specifico è stato dedicato allo Sviluppo territoriale. Il negoziato partenariale è stato condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato.

Il percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027 è stato avviato a partire dal 15 ottobre 2021, con tre Focus partenariali specifici dedicati al sostegno dello sviluppo locale complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne, come di seguito indicato:

1. 15 ottobre Aree Urbane
2. 18 ottobre Aree Interne già costituite
3. 19 ottobre Aree Interne di nuova costituzione

Alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le "Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027, finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+" e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in

1. composizione delle Aree e individuazione Capofila,
2. esplicitazione dell'Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie,
3. ripartizione finanziaria per Area;

Sulla base dell'interlocuzione così strutturata, sono state raccolte le istanze partenariali in merito ai tre elementi discussi, proseguendo con un incontro plenario svoltosi in data 08 novembre 2021.

A seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione del form e degli allegati compilati. Sono state quindi definite le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento "Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+", così espressamente modificato ed integrato, cui ha fatto

seguito un'ulteriore modifica conseguente a ulteriori specifiche concertate richieste afferenti alla composizione delle Aree. In seguito è stato condotto il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l'Amministrazione regionale per la definizione dell'Idea forza delle Strategie e dell'articolazione delle Attività/Interventi utili all'attuazione delle stesse, completando l'acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma. A chiusura di tale "coprogettazione" preliminare per ciascuna Area, sono stati quindi definiti:

1. Composizione
2. assegnazioni finanziarie
3. Idea forza
4. articolazione in azioni di intervento
5. Schede di Intervento/Schede di azione.

Tali elementi sono stati quindi associati agli Obiettivi specifici e, al loro interno, alle Attività e alle Categorie di operazione. La concertazione territoriale sopra richiamata ha definito un approccio allo sviluppo territoriale per il 2021- 2027 che confermi e consolidi quanto più possibile l'esperienza del 2014-2020, al fine di non disperdere l'investimento istituzionale, amministrativo ed operativo già faticosamente realizzato.

Durante l'attuazione della programmazione 2021-2027 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo. In particolare, il Comitato di Sorveglianza esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target, nell'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione così come prevista dal quadro normativo di riferimento.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

Campo di testo [4 500]

Strategia

La strategia di comunicazione 2021-2027 individua le azioni che assicurino la valorizzazione del ruolo dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione in tutte le fasi del Programma, nonché la visibilità degli interventi realizzati.

Tali azioni sono condotte con un approccio integrato tra FESR e FSE e in stretta collaborazione con gli altri Fondi UE, con il Partenariato e i canali di comunicazione istituzionali regionali e provinciali, al Centro d'informazione Europe Direct e in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

La riconoscibilità immediata e univoca al contributo dei Fondi SIE e la comunicazione unitaria dell'intervento dell'Unione Europea, sarà garantita dall'adozione dell'identità visiva (logo, claim e grafica coordinata) coerente con la Strategia Nazionale e opportunamente adattata a livello territoriale e tematico.

La visibilità del supporto offerto sarà assicurata anche attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari attuatori degli interventi. L'AdG individua il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Obiettivi

1. Informare la popolazione su obiettivi, strategie e risultati del Programma, evidenziando il ruolo ricoperto dall'UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
2. Garantire che potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento del FESR e del FSE+, garantendo la trasparenza, l'accessibilità e l'imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una opportuna pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
3. garantire strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi e l'utilizzo di opportune tecnologie;
4. Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità.

Gruppi Target

I contenuti delle attività, i mezzi e le modalità di diffusione sono declinati in base al *target audience* di riferimento. I gruppi di target si identificano come segue:

1. cittadine e cittadini della regione con particolare riferimento alle generazioni più giovani;
2. beneficiari potenziali;
3. beneficiari effettivi e loro partner;
4. destinatari degli interventi, potenziali ed effettivi, gruppi di destinatari specifici
5. moltiplicatori di informazione.

All'interno delle singole categorie di beneficiari particolare attenzione viene data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Canali e Strumenti

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti. Alcuni esempi:

1. Sito web del programma, collegato al portale nazionale, contenente le informazioni generali sul programma, i principali documenti e dati e l'elenco delle operazioni selezionate, aggiornato con cadenza quadrimestrale.
2. newsletter;
3. Social media
4. Inserzioni pubblicitarie web
5. Eventi pubblici informativi e seminari specifici;

6. Pubblicazioni, produzioni audiovisive e materiale promozionale/informativo;

7. Comunicati stampa

Le scelte operative specifiche saranno definite in sede di progettazione esecutiva.

Infine, l'Autorità di Gestione vigilerà affinché i beneficiari dei finanziamenti adempiano agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 50 del reg. (UE) 2021/1060.

Budget

Il budget stimato, per il FSE+, è pari allo 0,48 % dell'importo totale del Programma FSE+.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi ed, eventualmente, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati. Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente. In fase di progettazione esecutiva verrà definito uno specifico set di indicatori di realizzazione, risultato e impatto al fine di valutare non solo il livello di attuazione della strategia di comunicazione, ma anche e l'efficacia della stessa nel suo complesso e relativamente alle singole azioni nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Appendice - Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica

(articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

Campo di testo [2 000]

Per il FESR, è ritenuta di importanza strategica l’Azione 2.3.1 *Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell’energia* per il grado di innovatività che riveste nell’affrontare la sfida della transizione energetica nella Regione: stante la rilevante produzione di energia da FER e di contro la scarsa diffusione di smart grid, l’Azione - in coordinamento con il PNRR e il PN 2021-2027 Innovazione, ricerca, competitività - è strategica per compiere un grande salto nel sostegno alla trasformazione intelligente delle reti energetiche regionali al fine di sfruttare appieno la capacità produttiva da FER, prevenire fenomeni di saturazione e disservizi e favorire una maggiore capacità di immissione in rete da parte della generazione distribuita. Il contributo pubblico del PR è pari a 30 milioni di euro. L’attuazione, prevista a partire dal 2023, sarà coordinata anche con le tempistiche degli analoghi interventi sostenuti dal PNRR e dal PN 2021-2027, al fine di integrarne l’azione.

Per il FSE, assumono importanza strategica le Azioni dell’Os 4.e - Priorità 5, rivolte al Sistema di Alta Formazione, attraverso il potenziamento della rete di formazione tecnica superiore (ITS) e di ricerca, il sostegno ai dottorati di ricerca, ai PoliTecnico-professionali (Ptp) e relativa offerta formativa anche in modalità duale, al fine di contrastare la dispersione formativa e di favorire dinamiche di adattamento del sistema produttivo. Tali Azioni, rivolte anche al potenziamento delle competenze e la formazione per la duplice transizione (digitale e verde), promuovono non solo un’occupazione di qualità, ma anche la competitività del sistema produttivo, in un’ottica di integrazione con il FESR, facendo leva sull’aggiornamento tecnologico e l’innovazione e sull’integrazione con le imprese, Università e Enti di ricerca. Sono assegnate risorse per circa 5 milioni di euro; si prevede l’attuazione a partire dal 2023; la realizzazione entro il 2029.